

## **COMMUNICATION ON ENGAGEMENT**

### **Il supporto di ABI al Global Compact delle Nazioni Unite**

**WE SUPPORT**



Dal 2005 ABI è impegnata nell'iniziativa di responsabilità aziendale del Global Compact delle Nazioni Unite e nei suoi principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

**2023**

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Introduzione</b>   | <b>8</b>  |
| <b>1. L'ABI</b>   | <b>9</b>  |
| <b>2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE</b>                                       | <b>11</b> |
| <b>3. ADESIONE A INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA</b> | <b>13</b> |



*Fondazione Global Compact Network Italia* 13

*"Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza.* 13

*Forum per la Finanza Sostenibile (ItaSIF)* 13

*Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese multinazionali* 14

*Partecipazione a tavoli di lavoro nazionali in tema di Finanza d'impatto* 14

|  |           |
|--|-----------|
| <b>4. IL CONTRIBUTO ALLE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA FINANZA SOSTENIBILE</b> | <b>16</b> |
|--|-----------|



|  |           |
|--|-----------|
| <b>4.1 Il ruolo delle banche nella promozione del quadro normativo europeo sulla finanza sostenibile</b> | <b>16</b> |
|--|-----------|

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4.2 Completamento della Tassonomia europea - Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili</b> | <b>17</b> |
|---|-----------|

*Dalla Finanza Sostenibile alla Finanza di Transizione* 17

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4.3 European Green Bond Standard</b> | <b>18</b> |
|---|-----------|

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4.4 Norme tecniche di regolamentazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari</b> | <b>20</b> |
|---|-----------|

|                        |           |
|------------------------|-----------|
| <b>4.5 MIFID e IDD</b> | <b>20</b> |
|------------------------|-----------|

*Modifiche alla normativa MiFID II e IDD in materia di sostenibilità* 20

*MiFID Template FinDatEx EMT V4.1 e EET* 21

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4.6 La Rendicontazione non finanziaria</b> | <b>21</b> |
|---|-----------|

## COMMUNICATION ON ENGAGEMENT

|   |           |
|---|-----------|
| <i>La CSRD e lo sviluppo di standard per l'informazione non finanziaria in ambito European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e IFRS Foundation</i> | 22        |
| <i>Eligibility Report</i>   | 22        |
| <i>L'integrazione dei fattori ESG nella rendicontazione di Pillar3</i>  | 23        |
| <b>4.7 Le aspettative della vigilanza europea in tema di rischi climatici e ambientali .....</b>  | <b>24</b> |
| <i>Buone pratiche relative alla gestione dei rischi climatici e ambientali della Banca Centrale Europea (BCE)</i>   | 24        |
| <i>Le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia e documenti connessi</i>  | 24        |
| <b>4.8 Proposte di incentivi per lo sviluppo della finanza sostenibile .....</b>  | <b>25</b> |
| <i>Sustainable Adjustment Factor (SAF): incentivo alla sostenibilità risk driven in ambito requisiti minimi di capitale</i>                                 | 25        |
| <i>Fondo europeo di garanzia</i>  | 26        |
| <b>4.9 Contributo alle politiche nazionali .....</b>  | <b>26</b> |
| <b>5. IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DELL'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG IN BANCA .....</b>  | <b>28</b> |



|   |           |
|---|-----------|
| <b>5.1 Supporto all'implementazione della Tassonomia europea alle attività tipiche della banca .....</b>  | <b>28</b> |
| <b>5.2 Dialogo con la Banca d'Italia sui temi ESG .....</b>   | <b>29</b> |
| <b>5.3 Coalizione nazionale sui rischi climatici (CLIM-FIT) sui dati pubblici per il rischio fisico e il rischio di transizione delle controparti bancarie.....</b> | <b>29</b> |
| <b>5.4 Tavolo di coordinamento per la finanza sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze .....</b>  | <b>29</b> |
| <b>5.5 Il monitoraggio dell'integrazione dei fattori ESG in banca.....</b>  | <b>30</b> |
| <i>Rilevazione ABI "BusinEsSG 2021"</i>   | 30        |
| <i>Rilevazione ABI "BusinEsSG-DNF 2022" – Focus Rendicontazione</i>   | 31        |
| <b>5.6 Iniziative di approfondimento e formazione sui temi ESG .....</b>  | <b>32</b> |
| <b>5.7 Iniziative per favorire la riqualificazione degli immobili.....</b>  | <b>33</b> |
| <i>Tavolo Tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili</i>   | 34        |
| <i>Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia</i>   | 35        |
| <i>Energy Efficient Mortgages Initiative (EEMI)</i>   | 36        |
| <b>5.8 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green .....</b>   | <b>36</b> |

Osservatorio Banche e Green Economy 36

Comunità energetiche rinnovabili 37

**5.9 La gestione energetico-ambientale in banca..... 37**

**6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO ..... 40**



**6.1 Le iniziative per i giovani..... 40**

**6.2 Le iniziative per gli adulti..... 41**

**6.3 Tavolo young digital di ABI Lab ..... 42**

**7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIU' VULNERABILI DELLA CLIENTELA E PROMUOVERE L'INCLUSIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' ..... 44**



**7.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività ..... 44**

**7.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali ..... 44**

*Collaborazione ABI - l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti 45*

*Collaborazione ABI - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA Onlus) 45*

*Collaborazione ABI - Ente Nazionale Sordi (ENS) 46*

*Collaborazione ABI - Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili) 46*

*Collaborazione ABI - Fondazione ASPHI Onlus (Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica) 46*

*Iniziative di formazione sui temi dell'inclusione dell'accessibilità e della diversity 46*

**7.3 Le iniziative per gli stranieri ..... 47**

*Il processo di integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia è in continua evoluzione 47*

**7.4 Le iniziative per la semplificazione dei rapporti tra Banca e Tutori/Amministratori di sostegno..... 48**

## 8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ ..... 48

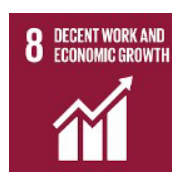


|   |    |
|---|----|
| 8.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata..... | 49 |
| 8.2 L'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo .....                | 49 |
| 8.3 Il rating di legalità .....   | 50 |
| 8.4 La lotta all'evasione fiscale.....  | 50 |
| 8.5 Il contrasto e la prevenzione all'usura .....   | 51 |
| 8.6 La sicurezza allo sportello.....  | 52 |
| 8.7 Il contrasto al Cybercrime .....  | 55 |
| 9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE ..... | 59 |



|   |    |
|---|----|
| 9.1 Il Progetto "Trasparenza Semplice" .....  | 59 |
| <i>Mutui e Credito al consumo</i> .....   | 59 |
| <i>Semplificazione del linguaggio</i> .....   | 60 |
| <i>Strumenti info-educativi diretti alla clientela – le infografiche</i> .....  | 60 |
| 9.2 Il Tavolo tecnico ABI – Associazioni dei consumatori sui temi della "Finanza sostenibile e dell'agenda 2030 dell'ONU" ..... | 60 |
| <i>Vademecum sull'Economia Circolare</i> .....  | 61 |
| 9.3 Il Tavolo tecnico ABI – Associazioni dei consumatori su "fintech e nuove tecnologie in banca" .....                         | 61 |
| <i>Vademecum sul Furto d'identità</i> .....   | 62 |
| 9.4 Il Protocollo d'intesa ABI-AACC "Abitazione" .....  | 62 |
| 9.5 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo ...   | 62 |
| 9.6 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa .....  | 64 |
| 9.7 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali.....   | 64 |
| 9.8 Le misure per le imprese .....  | 65 |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>9.9 Agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale e di quella culturale e creativa.....</b> | <b>66</b> |
| <b>9.10 Le iniziative per le organizzazioni no profit.....</b>  | <b>67</b> |
| <b>9.11 Il microcredito di Libertà .....</b>  | <b>67</b> |
| <b>9.12 La Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" .....</b>   | <b>67</b> |
| <b>9.13 Le iniziative per la Pubblica Amministrazione: la Piattaforma PagoPA .....</b>  | <b>69</b> |
| <b>9.14 ABI e le nuove tecnologie .....</b>   | <b>69</b> |
| <b>9.15 Il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari.....</b>  | <b>70</b> |
| <b>10. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO .....</b>   | <b>72</b> |



|   |           |
|---|-----------|
| <b>10.1 Contrattazione collettiva nazionale .....</b>   | <b>72</b> |
| <b>10.2 Confronti con il Governo .....</b>  | <b>73</b> |
| <i>Piano Nuove Competenze</i>   | 73        |
| <i>Fondo Nuove Competenze</i>   | 73        |
| <i>Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori</i>  | 74        |
| <i>Lavoro Agile</i>   | 74        |
| <i>Strategia nazionale sulla parità di genere</i>   | 75        |
| <i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>  | 76        |
| <b>10.3 Emergenza epidemiologica connessa al virus Covid-19: i Protocolli ABI-Sindacati e altre iniziative di ABI .....</b> | <b>76</b> |
| <b>10.4 Il Fondo per il Sostegno dell'Occupazione.....</b>  | <b>77</b> |
| <b>10.5 Il Fondo di Solidarietà e la riforma degli ammortizzatori sociali ....</b>  | <b>77</b> |
| <b>10.6 Contrasto alla violenza di genere.....</b>  | <b>78</b> |
| <b>10.7 Dialogo sociale europeo .....</b>   | <b>79</b> |
| <i>Sottoscrizione della Joint Declaration sul lavoro da remoto e nuove tecnologie</i>                                       | 79        |
| <i>Conclusioni congiunte delle Parti Sociali a livello OIL sull'impatto della digitalizzazione nel settore finanziario</i>  | 79        |
| <i>Progetto Pillar III – European Commission Banking Project 2030</i>   | 80        |
| <b>10.8 La fondazione Prosolidar .....</b>  | <b>80</b> |

**11. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE ..... 82**



|   |           |
|---|-----------|
| <b>11.1 La comunicazione indirizzata al territorio .....</b>    | <b>83</b> |
| <b>11.2 La promozione del settore nel contesto europeo.....</b> | <b>84</b> |
| <b>11.3 Innovazione, sostenibilità, inclusione .....</b>        | <b>85</b> |
| <b>11.4 L'impegno per la cultura .....</b>                      | <b>86</b> |



### Introduzione

Nel 2005 l'ABI ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite così manifestando, anche pubblicamente, la piena condivisione da parte dell'Associazione e del mondo bancario italiano dell'esigenza di agire per promuovere un'economia globale sostenibile, che tuteli l'ambiente, contrasti il cambiamento climatico e favorisca l'equità sociale e lo sviluppo di pratiche di gestione d'impresa orientate allo sviluppo sostenibile (c.d. fattori ESG).

Da allora l'impegno dell'Associazione e delle banche al riguardo è andato crescendo. L'ABI ne ha rendicontato tramite la sua "Dichiarazione di Impegno", che quest'anno giunge alla quinta edizione, dove sono descritte le attività svolte funzionali alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e, in particolare, all'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nelle attività bancarie.

L'impegno investe tutte le dimensioni dell'attività bancaria e dell'operato dell'Associazione, tra cui:

- quella del dialogo con le **Istituzioni**, con cui si mantiene intensa la collaborazione, funzionale all'ottimizzazione degli atti normativi per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia europea di neutralità climatica entro il 2050;
- quella della relazione con i **Clienti**, sia famiglie sia imprese. Per le famiglie, ad esempio, è significativo l'impegno sul tema della inclusività e a supporto della propensione ad investire in prodotti allineati ai criteri ESG. Per le imprese, invece, si va rafforzando l'offerta di nuovi prodotti e servizi utili a favorire la transizione verso la sostenibilità, in particolare ambientale e climatica;
- quella della formazione e dello sviluppo sui temi della sostenibilità delle **Persone che lavorano** in banca – incluse le figure apicali - e che con quei clienti si relazionano.

È di questo, e molto altro, riferito al biennio 2021-2022, che questa Dichiarazione di impegno dà conto, con l'obiettivo di fornire concrete evidenze del ruolo che le banche sono chiamate a svolgere per orientare i flussi di capitale verso un'economia inclusiva e sostenibile.

Ringrazio i numerosi soggetti con cui l'Associazione dialoga su questi temi, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità e, sono quindi lieto di confermare che ABI ribadisce il suo sostegno al Global Compact delle Nazioni Unite e ai suoi dieci principi nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Ci impegniamo a condividere questa Dichiarazione sull'impegno con il Global Compact delle Nazioni Unite con i nostri interlocutori, utilizzando i nostri principali canali di comunicazione. Eventuali riscontri possono essere inviati a [rs@abi.it](mailto:rs@abi.it).

Buona lettura!



**Giovanni Sabatini**  
Direttore Generale



### 1. L'ABI

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) è l'associazione di settore, volontaria e senza finalità di lucro, del mondo bancario e finanziario operante in Italia, che rappresenta, tutela e promuove gli interessi legittimi delle banche associate.

L'Associazione promuove la **cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale che rappresenta un prerequisito per lo sviluppo economico sostenibile**. Coerentemente con la normativa nazionale, internazionale e dell'Unione europea, l'ABI opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore bancario e finanziario. Un comparto economico, questo, che, per i cambiamenti del quadro competitivo e per le recenti norme europee e riforme e autoriforme nazionali, sta sviluppando profondi cambiamenti innanzitutto dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale e negli assetti societari e proprietari.

Le banche operanti in Italia proseguono l'impegno, economico e organizzativo, volto ad accrescere la loro capacità di resilienza anche a fronte di eventuali shock esogeni di natura macroeconomica e/o finanziaria, e ad adeguare la struttura del settore alla nuova realtà che si va configurando. Il calo del numero di banche e di sportelli, accanto al vistoso ampliamento dei canali di contatto e relazione messi a disposizione dall'industria finanziaria nell'ottica dell'"omnicanalità", rappresentano solo alcuni esempi di questi cambiamenti.

Gli stili di vita dinamici delle persone e il maggior uso dei canali digitali da parte dei clienti bancarizzati negli ultimi anni hanno fortemente contribuito ad arricchire le modalità, gli strumenti e i canali di dialogo, assistenza e consulenza alla clientela. Il settore finanziario ha raccolto la sfida con convinzione e, attraverso ingenti investimenti, ha sviluppato nuove modalità di contatto con la clientela in cui l'uomo ha un ruolo prioritario per mantenere forte il legame fiduciario banca-cliente.

A fine aprile 2023 risultano attive in Italia 99<sup>1</sup> banche, contro le 431 del marzo 2017. Questa riduzione riflette in parte anche gli effetti della riforma delle banche di credito cooperativo (BCC) che, dal 2019, ha portato al consolidamento della maggior parte delle BCC in due nuovi gruppi bancari (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca), classificati come significativi a fini della Vigilanza europea, e alla costituzione da parte delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige di uno schema di Protezione Istituzionale (*Institutional Protection Scheme*, IPS).

Contestualmente, la riorganizzazione della rete distributiva in Italia ha visto diminuire il numero degli sportelli dagli oltre 34 mila del 2008, ai circa 21 mila di fine 2022 e rafforzare i canali a distanza da quelli più digitali (come le app di mobile banking) a quelli più consolidati come l'internet banking e il contact center nei quali è stata implementata la consulenza a distanza con i cosiddetti gestori remoti.

---

1 Pari alla somma dei gruppi e delle banche individuali non appartenenti a gruppi.

L'ABI interpreta la sua missione proponendosi come forza culturalmente propulsiva delle imprese bancarie e finanziarie, al servizio degli Associati, per lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese. L'Associazione considera la correttezza e l'eticità dei comportamenti principi fondamentali per sviluppare duraturi rapporti di fiducia con e fra tutti i soggetti con cui interagisce.

Dal 2014 ha adottato un suo **Codice etico** che, insieme alla **Carta dei valori** e al **Modello organizzativo** costituiscono il frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti i livelli associativi, con l'obiettivo di focalizzare e condividere valori e regole. Nel corso del 2018 è stata definita e avviata la riorganizzazione delle sedi istituendo oltre alla sede centrale di **Roma**, le due sedi di **Milano** e di **Bruxelles** e l'Ufficio di **Francoforte**. La nuova sede di Milano, potenziata anche nella dotazione organica, facilita l'interazione da parte delle funzioni di consulenza e raccordo con gli Associati. È inoltre stato potenziato il presidio a Bruxelles tramite la presenza stabile di alcune risorse. Ciò garantisce una maggiore operatività dell'ABI presso le istituzioni comunitarie, dove si definisce la parte più rilevante della regolamentazione che ha impatto sul settore.

Queste azioni sono fortemente sinergiche con l'importante lavoro che il Direttore generale ha svolto come Chairman dell'Executive committee della Federazione bancaria europea (EBF) per due mandati biennali dal 2016, fino al 2019; come Acting Chairman dell'Executive Committee da settembre 2021 fino a dicembre 2022 e come Chairman dello Strategy Group for Financing Sustainable Growth, da gennaio 2019 ad oggi.

L'ABI, dal 2003, dispone di 21 presidi territoriali, disposti in tutto il Paese (presso le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano), che rappresentano l'Associazione nelle relazioni con le Istituzioni locali e con le organizzazioni imprenditoriali regionali. Questi presidi sono composti da rappresentanti delle banche operanti nella Regione o Provincia Autonoma, con un numero variabile di componenti a seconda dell'ampiezza del territorio e del numero di banche che vi operano. Ogni Commissione è guidata da un Presidente e da un Vicepresidente, supportati da un Segretario e da ulteriori membri rappresentanti di tutte le banche che operano su quel territorio. Tutti i componenti operano a titolo gratuito. Le Commissioni lavorano in diretto coordinamento con gli Uffici centrali dell'ABI e offrono il loro contributo per lo sviluppo dell'economia locale.

### 2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Questa quinta edizione della Dichiarazione di impegno (Communication on Engagement) di ABI descrive le attività promosse e svolte dall'Associazione, d'intesa con le banche e in raccordo con interlocutori istituzionali, volte a promuovere il ruolo fondamentale degli enti creditizi come attori economici che contribuiscono alla crescita sostenibile dell'economia e al benessere della società.

In particolare, l'operato di ABI viene illustrato in relazione alle seguenti macroaree dei Principi del Global Compact:

#### *Ambiente*

- in questo ambito viene indicato il contributo portato alla tutela dell'**ambiente** e più in generale allo **sviluppo della finanza sostenibile** per "orientare il mercato europeo dei capitali verso il finanziamento di progetti che favoriscano una crescita economica sostenibile"; più in dettaglio, si indicano:
  - o l'adesione a iniziative per la promozione della sostenibilità d'impresa (**Cap. 3**);
  - o le azioni che afferiscono alla sfera dell'operato istituzionale di ABI che dialoga con le istituzioni (**Cap. 4**);
  - o i progetti e attività specifiche a supporto alla gestione dell'integrazione dei fattori ESG in banca (**Cap. 5**).

#### *Diritti umani*

- al riguardo si descrive il contributo fornito sui temi del **rispetto dei i diritti umani** e della **prosperità della comunità** in cui le banche operano, con particolare riferimento ai temi;
  - o dell'educazione finanziaria (**Cap.6**)
  - o dell'accessibilità/inclusione a strutture, servizi e prodotti bancari e valorizzazione delle diversità (**Cap. 7**)
  - o della cura dei rapporti con famiglie e imprese (**Cap. 9**)
  - o della comunicazione e del rapporto con le comunità di riferimento e del contributo alla crescita culturale del paese (**Cap. 11**)

#### *Lotta alla corruzione*

- in questo ambito si descrivono le iniziative a favore della **legalità** e del **contrasto della corruzione e della criminalità** (**Cap. 8**)

#### *Lavoro*

- relativamente a questo ambito si indicano le iniziative a **sostegno del lavoro**, attraverso la partecipazione alla contrattazione collettiva del settore, il sostegno all'occupazione e l'attenzione allo sviluppo delle persone (**Cap. 10**).

Per ogni attività descritta si evidenziano i risultati ottenuti in senso **qualitativo** e, dove possibile, **quantitativo**.

Le attività comprese nel documento fanno riferimento al **biennio 2021-2022** ma comprendono anche alcune attività di particolare rilievo ai fini della CoE promosse **fino ad aprile 2023**. In alcuni casi, per meglio contestualizzare l'attività, si è scelto di dare conto del progetto in un arco temporale più ampio del biennio di riferimento.

Le attività sviluppate dall'ABI contribuiscono al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite", come evidenziato all'inizio di ciascun capitolo del documento.



### 3. ADESIONE A INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA



#### *Fondazione Global Compact Network Italia*

ABI è socio fondatore della [Fondazione Global Compact Network Italia](#). Per dare maggiore concretezza alla volontà dell'Associazione di contribuire ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, da due anni ABI aggiorna il sistema di pianificazione strategica interna legando le attività svolte ad uno o più obiettivi dell'Agenda 2030.

*"Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza.*

ABI aderisce ai "[Principi per un'attività bancaria responsabile](#)" promossi dal Programma dell'UNEP FI, a cui l'Associazione ha aderito nel 2020.

I sei principi sono una cornice di riferimento per integrare i fattori ESG (connessi alle questioni ambientali, sociali e di buon governo) in banca:

1. "Allineamento", ossia le strategie orientate al rispetto dell'accordo sul clima di Parigi;
2. "Obiettivi", la riduzione delle azioni a impatto negativo e la diffusione di quanto raggiunto;
3. "Clienti" l'impegno a sostenere le attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future;
4. "Stakeholders", tutti coloro legati a vario titolo nella vita della banca sono coinvolti anche sugli obiettivi di sostenibilità;
5. "Governance e cultura", il sistema di governo della banca e la sua cultura interna devono essere permeati dagli obiettivi di sostenibilità;
6. "Trasparenza", rendere pubblico e monitorabile lo stato di avanzamento verso il rispetto dei Principi).

Molte delle attività descritte nel seguito sono anche funzionali alla implementazione dei 6 Principi.

#### *Forum per la Finanza Sostenibile (ItaSIF)*

ABI è socio fondatore del [Forum per la Finanza Sostenibile \(ItaSIF\)](#) associazione non profit nata nel 2001 con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

ABI ha partecipato al Consiglio Direttivo del Forum con un proprio rappresentante nel biennio 2021-2022 e la carica è stata riconfermata per un successivo mandato di tre anni. Nel 2021 ABI ha collaborato alla [ricerca "Gli investimenti sostenibili in Italia: tendenze e prospettive di mercato"](#) volto a mappare gli investimenti sostenibili e responsabili in Italia, mettendo a sistema dati e informazioni già disponibili in uno studio organico di tipo quali-quantitativo, per analizzare l'integrazione dei temi di sostenibilità nelle politiche e nei processi di investimento degli operatori finanziari italiani.

Nel 2022 l'ABI ha partecipato al [progetto Cantieri ViceVersa](#), un progetto promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile che ha l'obiettivo di agevolare il dialogo, il confronto e la conoscenza reciproca tra Enti del Terzo Settore (ETS) e operatori finanziari e di analizzare gli strumenti di finanza sostenibile in grado di rispondere alle esigenze dell'universo del Terzo Settore italiano, portando la testimonianza delle banche durante l'evento di apertura della Summer School. La collaborazione è proseguita anche nel 2023.

In ultimo, ABI partecipa al gruppo di lavoro "Finanza Sostenibile a un punto di svolta" promosso a inizio 2023 con l'obiettivo di identificare azioni concrete per rendere sempre più efficaci le strategie di investimento, finanziamento e assicurazione con criteri ESG e per migliorare la comunicazione verso gli investitori finali e la cittadinanza in generale in merito alla finanza sostenibile.

### *Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese multinazionali*

È proseguita la partecipazione di ABI al **Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese multinazionali**, un organismo creato all'interno del Ministero dello Imprese e del Made in Italy, con il compito di promuovere le "Linee guida destinate alle imprese multinazionali" (Linee Guida), uno standard volontario di condotta responsabile elaborato dall'OCSE destinato alle multinazionali e a tutte le altre imprese operanti sul mercato internazionale.

### *Partecipazione a tavoli di lavoro nazionali in tema di Finanza d'impatto*

L'ABI partecipa, in qualità di socio, all'Assemblea del Social Impact Agenda (SIA) per l'Italia, l'Advisory Board italiano del [Global Steering Group for Impact Investment \(GSG\)](#), un'organizzazione indipendente che catalizza investimenti a impatto e imprenditorialità a beneficio delle persone e del pianeta.

In quest'ambito, tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, ha partecipato al progetto di ricerca "Impact Investing: trasformare la finanza per un cambiamento reale", coordinato da SIA che, con il contributo finanziario di Banca d'Italia, ha coinvolto in un Tavolo di Lavoro nazionale oltre settanta partecipanti provenienti dal mondo dell'impact investing, al fine di identificare stato dell'arte, buone pratiche e linee di azione sulle seguenti tre direttrici di innovazione:

- Modelli di business sostenibili e finanziabili;
- Standard e metodi di misurazione e rendicontazione dell'impatto;
- Politiche Pubbliche di sviluppo e incentivi alla finanza a impatto.

I primi risultati dei tre gruppi di lavoro costituiti al fine di affrontare congiuntamente le tre tematiche sono confluiti all'interno di tre report pubblicati sul sito della SIA (<https://www.socialimpactagenda.it/>).

L'evento finale del progetto, nel corso del quale sono stati presentati i risultati dei lavori, si è svolto il 28 febbraio 2023 a Roma.



### 4. IL CONTRIBUTO ALLE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA FINANZA SOSTENIBILE



#### 4.1 Il ruolo delle banche nella promozione del quadro normativo europeo sulla finanza sostenibile.

Le istituzioni europee, nonostante le criticità poste dal periodo pandemico e dalla guerra in Ucraina, hanno mantenuto un forte impegno nel perseguire gli obiettivi ambientali, climatici e sociali previsti nell'originario "New Green Deal" proposto dalla Commissione. Nel dicembre 2020, il Consiglio europeo ha approvato un obiettivo UE vincolante che prevede la riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55%, entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Questo obiettivo si trasforma in un impegno normativo con il programma "Fit for 55", adottato nel luglio 2021.

Il programma Fit for 55 aumenta le ambizioni europee nel raggiungimento degli obiettivi climatici in modo da:

- Stimolare una crescita economica sostenibile;
- Creare posti di lavoro;
- Produrre benefici per la salute e l'ambiente a vantaggio dei cittadini dell'UE;
- Contribuire alla competitività mondiale a lungo termine dell'economia europea promuovendo l'innovazione nelle tecnologie verdi.

Le banche sono chiamate a svolgere un ruolo da protagonista per orientare i flussi di capitale verso un'economia verde, inclusiva e sostenibile. Non può però essere posta interamente a carico delle banche una responsabilità sproporzionata rispetto a scelte così importanti che spettano in primo luogo alle istituzioni pubbliche e che coinvolgono fortemente le imprese non finanziarie.

Del resto, le banche sono già oggi fortemente impegnate nell'attuazione delle numerose normative e degli orientamenti di vigilanza in materia, che, in parte ancora in fase di definizione, in estrema sintesi richiedono di integrare il profilo ESG nelle proprie strategie e nella gestione dei rischi.

Questo processo per essere portato avanti in modo convinto e duraturo deve però essere sviluppato, e la relativa normativa dovrebbe essere articolata:

- nel rispetto della mission d'impresa delle banche, che devono generare rendimento e remunerazione per il capitale investito

- in presenza di un ambiente regolamentare (complessivo e non solo di settore) favorevole allo sviluppo sostenibile e che abbia standard chiari per orientare le attività economiche delle imprese e i flussi finanziari.

### **4.2 Completamento della Tassonomia europea - Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili**

L'ABI ha contribuito alle risposte della Federazione Bancaria Europea (FBE) alle consultazioni della Commissione Europea sull'Atto delegato ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 852/2020 c.d. Tassonomia, volto a definire i requisiti di divulgazione delle informazioni relative ad attività economiche presenti o allineate alla Tassonomia.

Le proposte della FBE sono volte a rendere praticabili le proposte delle Istituzioni, tenendo conto:

- a) che i dati delle controparti sono disponibili solo limitatamente;
- b) che le banche stanno adeguando metodologie e processi che richiedono tempo per risultare efficaci.

In particolare, sul Green Asset Ratio - GAR, ovvero la misura con cui le banche rendicontano la quota delle attività investite in attività economiche allineate alla tassonomia, è stata sottolineata la necessità (in funzione della già citata dipendenza delle banche dalle informazioni rese note dalle loro controparti) che le banche divulgino solo le informazioni rese disponibili dalle entità soggette alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e rendicontino un anno dopo la prima comunicazione delle controparti. Nel prosieguo dei lavori entrambe le condizioni sono poi state inserite nei documenti finali dalle istituzioni (si veda anche il paragrafo sull'Eligibility Report).

Sul tema si veda anche il capitolo 5 per altre azioni promosse dal mondo bancario.

#### *Dalla Finanza Sostenibile alla Finanza di Transizione*

Sul progetto della commissione europea di estendere la Tassonomia "verde" alle attività economiche che necessitano di investimenti per la transizione c.d. transition finance, ABI ha contribuito ai lavori della FBE nel biennio considerato che includono:

- il paper a cui anche ABI ha contribuito: **"Proposals for recognition of transition finance in the EU legislation: EBF response" (marzo 2021)** con l'obiettivo di fornire alla Commissione europea la visione delle banche sulle misure necessarie a promuovere finanziamenti nei confronti delle imprese/attività economiche che ancora non sono sostenibili dal punto di vista ambientale, e in particolare del cambiamento climatico. In particolare, il settore bancario europeo propone alcune possibilità concrete per **incentivare l'adeguamento delle imprese al quadro della tassonomia dell'UE** e per supportare l'allineamento dei portafogli delle istituzioni finanziarie con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Tra le proposte vi è anche quella di sviluppare un approccio alla **tassonomia proporzionale per le PMI**. Si tratta di una "tassonomia semplificata" – ovvero con soglie meno stringenti per un determinato periodo di tempo - per permettere un progressivo adeguamento delle attività economiche di imprese piccole e medie ai criteri definiti come

ambientalmente sostenibili dal Regolamento 852/2020. L'obiettivo è quello di incentivare il più possibile le imprese a migliorare le proprie attività da un punto di vista ambientale ed evitare che possano scoraggiarsi ad intraprendere un percorso virtuoso per via di criteri ritenuti oltremodo sfidanti individuati dalla Tassonomia, inizialmente pensata per le imprese medio-grandi, presenti nei mercati finanziari con proprie emissioni di titoli di capitale e di debito.

- Il **Rapporto della FBE "AN EU FRAMEWORK FOR FINANCING THE TRANSITION"**, pubblicato a febbraio 2023, che propone una struttura volta a incoraggiare il finanziamento di attività **non ancora sostenibili ma in transizione** o che lavorano per **non arrecare un danno significativo** (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali. Basandosi sulla classificazione contenuta nel Report della Piattaforma, il documento FBE delinea alcune proposte per la Commissione affinché siano definiti percorsi di transizione che facilitino la banca nel coinvolgimento diretto con il cliente. In particolare, le attività che necessitano di transizione ("In Need of Transition activities - INT") potrebbero essere identificate a fronte dei percorsi di transizione settoriali definiti a livello istituzionale. In questo modo le INT si dividerebbero in due sottocategorie: attività allineate con il percorso di transizione di riferimento e attività che non lo sono.

L'Associazione ha inoltre risposto alla consultazione della Commissione Europea del luglio 2021 su due documenti elaborati dalla Piattaforma sulla finanza sostenibile<sup>2</sup>:

- "Public Consultation. Report on Taxonomy extension options linked to environmental objectives" che riguarda l'estensione dell'ambito di applicazione del Regolamento sulla Tassonomia alle attività economiche che arrecano un danno significativo all'eco-sostenibilità e alle attività economiche che non hanno un impatto significativo sull'eco-sostenibilità
- "Draft Report by Subgroup 4: Social Taxonomy", che si concentra sulle attività che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi sociali (c.d. tassonomia sociale).

Su entrambi i temi l'Associazione auspica che i lavori istituzionali possano riprendere quanto prima.

### 4.3 European Green Bond Standard

Il Piano di azione europeo "Finanziare la crescita sostenibile" prevede la creazione di uno **standard per le "obbligazioni verdi" (c.d. green bonds) per** migliorare il contributo della finanza alla crescita sostenibile. Il Piano è sviluppato sulla base delle migliori prassi vigenti per sostenere la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori tramite il criterio della "Tassonomia".

Nel marzo 2019, il Gruppo di Esperti Tecnici sulla Finanza Sostenibile della Commissione Europea (c.d. TEG - Technical Expert Group on sustainable finance) ha pubblicato una proposta di questo standard. Per raccogliere indicazioni dal mercato, la Commissione Europea ha avviato un'apposita procedura di confronto, predisponendo un questionario specifico.

---

<sup>2</sup> Piattaforma europea sulla Finanza Sostenibile, costituita nell'autunno 2020 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 852 c.d. Tassonomia.

ABI, attraverso la Federazione Bancaria Europea, ha partecipato alla procedura di confronto, evidenziando che:

- **si è favorevoli all'introduzione di uno standard europeo volontario per le emissioni di green bonds** ma l'utilizzo di questo standard non dovrebbe avere effetti distorsivi sul mercato: dovrebbe essere previsto un periodo transitorio di utilizzo dello standard, prima che la tassonomia venga utilizzata stabilmente. Durante il periodo transitorio di utilizzo dello standard europeo, gli emittenti dovrebbero poter continuare ad utilizzare le prassi di mercato esistenti;
- si è favorevoli a sviluppare schemi di rafforzamento del merito di credito mediante apposite garanzie per gli emittenti di green bond con rating inferiore ad investment grade e PMI;
- sarebbe utile per emittenti quali Piccole e Medie Imprese (**PMI**) e banche di minori dimensioni introdurre incentivi finanziari a **copertura dei costi sostenuti** per revisioni esterne sull'allocazione e sull'utilizzo dei proventi derivanti dalle emissioni;
- gli attivi finanziabili con i proventi delle emissioni dovrebbero essere individuati nella maniera più ampia possibile e non limitati a singoli progetti;
- sarebbe opportuno **eliminare il periodo massimo** entro il quale i rifinanziamenti dei progetti possono essere considerati ai fini dell'emissione dei green bonds.

La Commissione il 13 giugno 2023 ha presentato una proposta di regolamento europeo relativa ad alcune caratteristiche dell'EU Green Bond Standard (GBS), quali **l'uso dei proventi dell'emissione e il collegamento alla Tassonomia europea e gli investimenti oggetto di clausole di salvaguardia nel caso di aggiornamenti della "Tassonomia"**.

La proposta della Commissione mira a valutare le modalità con cui implementare le indicazioni contenute nel report del TEG e le altre indicazioni provenienti dal mercato e da più recenti iniziative della Commissione stessa (in particolare l'European Green Deal Investment Plan). Al riguardo, l'ABI ha formulato tramite la FBE, alcune proposte, evidenziando che:

- **lo standard di mercato EU GBS può contribuire allo sviluppo del mercato delle obbligazioni verdi**, ma deve mantenere un carattere volontario; si è favorevoli ad un'estensione, sempre su base volontaria, dello standard anche ad altri strumenti finanziari sostenibili (ad esempio i sustainable linked bonds);
- l'allocazione finale dei fondi raccolti e il documento in cui l'emittente comunica agli investitori i progetti che saranno finanziati per il tramite del Green Bond (il cd. Green Bond Framework) dovrebbero tenere conto di eventuali cambiamenti nell'utilizzo dei fondi che possono verificarsi fino alla scadenza dell'obbligazione;
- nella fase iniziale sarebbe utile prevedere, un periodo di flessibilità in termini di soglia di applicazione della "tassonomia";
- nel caso di aggiornamenti dei criteri di selezione della tassonomia i "green bonds" già emessi dovrebbero mantenere il loro status (c.d. grandfathering) fino alla scadenza. Ciò darà maggiore certezza e stabilità finanziaria agli emittenti che hanno avviato investimenti a medio / lungo termine

nell'economia reale e agli investitori che hanno investito in green bond emessi in presenza di determinate condizioni.

Nella predisposizione e rappresentazione delle proposte presentate dall'ABI di modifica allo standard di mercato sono stati rispettati le finalità e gli obiettivi quantitativi e qualitativi indicati nella proposta di Regolamento della Commissione. Le proposte di modifica rappresentate sono altresì allineate e rispettano alcuni obiettivi indicati negli SDGs riguardanti in particolare la crescita economica sostenibile, il cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente, l'urbanizzazione, i modelli di produzione e consumo.

#### **4.4 Norme tecniche di regolamentazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari**

Dal 10 marzo 2021 decorre l'applicazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR), che rientra tra le misure normative previste dal Piano d'azione del 2018 "Finanziare la crescita sostenibile" della Commissione europea.

Nel corso del 2021 l'ABI ha partecipato alla seconda consultazione relativa alla proposta di norme tecniche di regolamentazione (RTS) volte a dettagliare le modalità di assolvimento degli obblighi informativi introdotti dall'SFDR. Il 25 luglio 2022 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022, recante queste norme tecniche di regolamentazione (RTS) dell'SFDR, che ha avuto applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.

Gli stringenti obblighi di trasparenza posti dall'SFDR a carico dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti, molti dei quali hanno cadenza periodica e devono essere assolti sui siti internet di tali soggetti, sono di stimolo all'adozione di strategie di investimento e di selezione degli strumenti finanziari da raccomandare ai clienti che prendono in considerazione i rischi di sostenibilità e gli effetti avversi sui fattori di sostenibilità, con ciò contribuendo ad alcuni degli obiettivi degli SDGs riguardanti, in particolare, l'eguaglianza di genere, la riduzione delle disuguaglianze, il cambiamento climatico, la gestione sostenibile dell'acqua.

ABI ha supportato gli Associati nell'applicazione della nuova normativa tramite gli approfondimenti condotti nell'ambito dei competenti gruppi di lavoro interbancari e anche nel seminario [BANCHE, SERVIZI DI INVESTIMENTO E CLIENTELA RETAIL 2022](#) organizzato da ABI Formazione.

#### **4.5 MIFID e IDD**

##### *Modifiche alla normativa MiFID II e IDD in materia di sostenibilità*

Il 2 agosto 2021 sono stati pubblicati gli atti delegati della Commissione europea facenti parte del "pacchetto sostenibilità" e, in particolare:

- il regolamento delegato (UE) 2021/1253 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II, volte a fare in modo che gli intermediari conducano una valutazione delle preferenze di sostenibilità dei propri clienti e le integrino nella valutazione di adeguatezza;

- la direttiva delegata (UE) 2021/1269 che prevede modifiche alla direttiva delegata (UE) 2017/593 integrativa della Direttiva MiFID II per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance degli intermediari produttori e distributori di strumenti finanziari;
- il regolamento delegato (UE) 2021/1257 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/2358 (Regolamento POG) e al Regolamento delegato (UE) 2017/2359 (Regolamento IBIPs) - integrativi della Direttiva IDD - per includere i fattori, i rischi e le preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto delle imprese di assicurazione e dei distributori di prodotti assicurativi, nonché nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti IBIPs.

ABI ha diffuso il contenuto della normativa tramite una lettera circolare emanata il 20 settembre 2021 e ha supportato gli Associati nell'applicazione di questa normativa, che ha avuto applicazione a partire dal 22 agosto 2022, tramite gli approfondimenti condotti nell'ambito dei competenti gruppi di lavoro interbancari, nel citato seminario BANCHE, SERVIZI DI INVESTIMENTO E CLIENTELA RETAIL 2022 organizzato da ABI Formazione e nell'evento [BANCA ASSICURAZIONE 2022](#) organizzato da ABI Eventi.

ABI ha partecipato alla consultazione avviata dall'ESMA il 27 gennaio 2022 in merito alle proposte di integrazione degli Orientamenti su alcuni requisiti di adeguatezza MiFID 2 volte a fornire indicazioni per le modalità di raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti e della loro integrazione nella valutazione di adeguatezza e l'8 luglio 2022 circa gli Orientamenti sui requisiti di product governance volte indicazioni operative in merito alle modalità di integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel mercato di riferimento (c.d. target market) dei prodotti.

### *MiFID Template FinDatEx EMT V4.1 e EET*

L'ABI nel biennio 2021-2022 ha partecipato ai lavori dello specifico gruppo di lavoro tecnico interno a FinDatEx per aggiornare il MiFID template V.4 (utilizzato per standardizzare i flussi informativi che gli intermediari devono ricevere dagli ideatori di fondi comuni di investimento e prodotti strutturati al fine di assolvere ai doveri di correttezza e trasparenza nei riguardi della clientela previsti dalla MiFID II) con alcune informazioni relative ai connotati di sostenibilità dei fondi comuni di investimento e dei prodotti strutturati. In particolare, l'ultimo aggiornamento ha avuto per oggetto l'inserimento, nell'ambito della sezione del target market relativa agli obiettivi di investimento, dell'indicazione relativa alla eventualità che lo strumento finanziario considera le preferenze di sostenibilità dei clienti.

Parallelamente ABI ha partecipato ai lavori dello specifico gruppo di lavoro tecnico interno a FinDatEx per sviluppare un nuovo formato standard (European ESG Template, EET) volto a dettagliare in modo analitico, ma al tempo stesso operativamente sostenibile, le informazioni sulle caratteristiche in termini di sostenibilità degli strumenti finanziari (rappresentati per lo più dai fondi comuni di investimento e prodotti strutturati). Le informazioni tengono conto dei requisiti regolamentari previsti dalla MiFID II, dal Regolamento sulla trasparenza in materia di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) e dai connessi RTS.

### **4.6 La Rendicontazione non finanziaria**



### *La CSRD e lo sviluppo di standard per l'informazione non finanziaria in ambito European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e IFRS Foundation*

Il 10 novembre 2022, il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD).

L'applicazione delle norme previste dalla CSRD sarà graduale e proporzionale. La prima applicazione riguarderà le aziende già soggette ad obbligo di rendicontazione non finanziaria a partire dal Report di sostenibilità che verrà pubblicato nel 2025 e sarà relativo ai dati del 2024.

A maggio 2022, l'EFRAG ha pubblicato alcuni standard per la consultazione.

Parallelamente, a livello internazionale, su mandato della COOP26, l'IFRS Foundation ha costituito l'International Sustainability Standards Board (ISSB) con l'obiettivo di predisporre standard per l'informativa non finanziaria riconosciuti a livello internazionale. Ad aprile 2022, l'ISSB ha pubblicato i primi due standard per la consultazione.

A novembre 2022, l'EFRAG ha consegnato alla Commissione europea la proposta di primo set di standard richiesti dalla CSRD.

ABI ha contribuito alla definizione del nuovo quadro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità partecipando alle diverse consultazioni sulle proposte di Direttiva, di standard EFRAG e di standard IFRS, per il tramite della Federazione Bancaria Europea (EBF) e dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, sulle proposte europee è stata reiterata la necessità di armonizzazione con le altre norme in tema di finanza sostenibile. Altre posizioni del mondo bancario, ancora in corso di discussione, riguardano, tra l'altro, il tema della "catena del valore" e della specificità che riveste per gli istituti finanziari; della sostanziale assimilazione dello standard specifico per il settore bancario (ancora da definire) con le informazioni che le banche rendono e renderanno nel Pillar 3 ESG (vedere paragrafo specifico); della necessità di uno schema volontario semplificato da mettere a disposizione delle PMI.

Le posizioni espresse mirano a rendere praticabile per le banche una rendicontazione approfondita ma allo stesso tempo oggettiva e confrontabile.

Infine, l'ABI ha contribuito, in qualità di socio fondatore, alla riforma della governance dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), scaturita dall'ampliamento del suo ambito di attività, che è stato esteso anche all'informativa sulla sostenibilità, rispetto alla quale collabora con IFRS Foundation e EFRAG nella predisposizione dei relativi principi, europei e internazionali.

### *Eligibility Report*

ABI ha supportato le banche nella prima applicazione del Green Asset Ratio – GAR, introdotto con l'Atto Delegato (AD) della Commissione europea all'Art. 8 del Regolamento EU 852/2020 c.d. "Tassonomia verde", alla Dichiarazione Non Finanziaria 2021, che è stata pubblicata nel 2022.

L'obbligo di rendicontazione si sostanzia nella pubblicazione di informazioni che diano conto delle esposizioni delle banche verso attività economiche taxonomy-



eligibile (informazioni sui crediti e investimenti che si riferiscono ad attività sostenibili comprese tra quelle elencate dalla Tassonomia) rispetto agli asset totali (c.d eligibility report).

Tale prima applicazione del GAR ha comportato dubbi interpretativi dovuti alla mancanza di dettagli forniti dalla normativa e difficoltà operative concernenti l'assenza di dati delle controparti che, per questa prima applicazione, pubblicheranno le informazioni contestualmente alle imprese finanziarie.

Il dialogo facilitato dall'ABI sul tema, anche con la partecipazione di esperti esterni, è stato funzionale a raccogliere i principali quesiti delle banche che l'Associazione ha evidenziato anche a livello di Federazione Bancaria Europea (FBE). I quesiti raccolti dalla Federazione sono stati inviati alla Commissione europea che ha successivamente pubblicato delle FAQ per chiarire l'implementazione delle disposizioni contenute nell'AD all'Art.8 del Regolamento Tassonomia.

Il contributo di ABI è quindi stato funzionale a rendere disponibile agli stakeholders una informazione il più possibile standardizzata e confrontabile.

### *L'integrazione dei fattori ESG nella rendicontazione di Pillar3*

Il 30 novembre 2022 la Commissione europea ha pubblicato il [Regolamento 2022/2453 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione \(UE\) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance](#). Le disposizioni prevedono, con un approccio sequenziale, una prima attenzione ai rischi legati ai cambiamenti climatici e in una fase successiva l'ampliamento delle informazioni quantitative ai rischi connessi ai fattori ambientali diversi dal cambiamento climatico e agli altri fattori sociali e di governance.

Il Regolamento istituisce la possibilità (e non più l'obbligo, come proposto da EBA) di pubblicare informazioni quantitative relative ai rischi connessi ai cambiamenti climatici associati alle attività economiche considerate allineate alla Tassonomia, nei confronti delle controparti che sono società non finanziarie escluse dagli obblighi di rendicontazione di sostenibilità (ovvero PMI non quotate) secondo il "Coefficiente di allineamento alla tassonomia del portafoglio bancario (Banking Book Taxonomy Alignment ratio, BTAR)".

ABI ha segnalato nelle varie sedi competenti le sfide correlate alla raccolta di dati e l'auspicio di poter contare su proxy istituzionali, ossia proxy derivanti da una metodologia che possa essere applicata da tutti gli intermediari, definita anche con l'eventuale contributo della Commissione EU e dei suoi organi tecnici e di ricerca, come il Joint Research Centre (JRC). Infatti, si ritiene funzionale allocare le risorse delle banche non tanto in soluzioni ponte aspettando migliori dati a disposizioni dalle controparti, quanto sull'implementazione di prodotti e processi per l'economia sostenibile. In questa linea, si ritiene opportuno assimilare sostanzialmente lo standard specifico per le banche con quanto queste rendicontano nel Pillar 3.

### 4.7 Le aspettative della vigilanza europea in tema di rischi climatici e ambientali

#### *Buone pratiche relative alla gestione dei rischi climatici e ambientali della Banca Centrale Europea (BCE)*

Successivamente alla pubblicazione delle Aspettative di vigilanza della BCE sui rischi climatici e ambientali (del novembre 2020), la BCE ha pubblicato il 2 novembre 2022 il documento dal titolo "Good practices for climate related and environmental risk management". Si tratta delle cd. buone pratiche di gestione dei rischi climatici e ambientali, che sono state elaborate dall'Autorità a seguito dell'indagine tematica (Thematic Review) condotta su 186 banche nel corso del 2022 (107 istituzioni significative direttamente vigilate dalla BCE e 79 istituzioni meno significative vigilate dalle Autorità nazionali di otto Stati membri).

ABI ha divulgato presso gli Associati i risultati dell'Indagine e le buone prassi osservate che forniscono indicazioni utili a migliorare la gestione dei rischi climatici e ambientali, presupposto per un adeguato accompagnamento delle controparti nei loro percorsi di transizione.

#### *Le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia e documenti connessi*

L'8 aprile 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato le proprie "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", che avranno impatto anche sui soggetti vigilati e autorizzati dalla Banca d'Italia ai sensi del TUF, secondo un principio di proporzionalità, in base alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa, nonché all'attività svolta.

La Banca d'Italia ha avviato nel corso del 2022 un primo confronto con gli intermediari sul grado di rispondenza alle aspettative e sui piani di adeguamento.

A seguito del confronto la Banca d'Italia ha pubblicato gli esiti di due indagini sul grado di allineamento alle Aspettative una relativa alle banche meno significative (Less Significant Institutions - LSI), diffusa a novembre 2022, e l'altra focalizzata sugli intermediari finanziari non bancari, pubblicata a gennaio 2023.

L'indagine sulle LSI "Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" - è stata condotta su un campione di 21 intermediari e svolta in coerenza con l'indagine tematica che la Banca Centrale Europea ha effettuato sulle banche significative. L'indagine ha riguardato le seguenti aree:

- governance e propensione al rischio
- valutazione di materialità
- modello di business e strategia
- gestione dei rischi.

L'indagine sugli intermediari finanziari non bancari - "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un

campione di intermediari finanziari non bancari” - ha coinvolto un campione di 86 enti con un questionario di autovalutazione, volto ad apprezzare il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei loro paradigmi gestionali.

Oltre a dar conto delle evidenze emerse dall’analisi, con questi documenti la Banca d’Italia ha chiesto agli organi di amministrazione degli enti vigilati di definire e approvare specifici piani di azione in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi.

Per fornire supporto gestionale agli Associati sulle aspettative delle autorità di vigilanza e sui piani di azione, è stato avviato ad aprile 2022 un percorso di approfondimento sulla integrazione del rischio fisico e del rischio di transizione. Il percorso è stato realizzato con i gruppi di lavoro interbancari ABI competenti in collaborazione con una società di consulenza, per affrontare tematiche di supporto alla transizione come quella della corretta valutazione dei rischi connessi al clima, con metodologie quantitative. Si veda anche quanto riportato al paragrafo 5.5 riguardo ai lavori svolti con il Gruppo di Lavoro interbancario Revisione Interna.

### 4.8 Proposte di incentivi per lo sviluppo della finanza sostenibile

*Sustainable Adjustment Factor (SAF): incentivo alla sostenibilità risk driven in ambito requisiti minimi di capitale*

Il 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha adottato la proposta legislativa per recepire il pacchetto Basilea 3+, c.d. “pacchetto bancario”, ovvero il pacchetto di proposte legislative volte a modificare il Regolamento CRR e le Direttive CRD e BRRD, recependo gli standard internazionali “Basilea 3+” nella normativa dell’Unione europea e introducendo misure su numerosi altri aspetti del quadro prudenziale.

Nel corso del 2022 il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno pubblicato ciascuno la propria proposta, presentando emendamenti alla versione della Commissione. Dal mese di aprile 2023 sono in corso le riunioni del Trilogo per giungere ad una versione condivisa della proposta legislativa che sarà poi votata dal Parlamento Europeo.

Uno degli obiettivi generali dell’iniziativa legislativa è quello di intensificare l’attenzione sui rischi ambientali, sociali e di governance nel quadro prudenziale.

Sono state infatti inserite numerose proposte sul tema ESG sia nel Regolamento CRR sia nella Direttiva CRD.

ABI ha avanzato alcune proposte per migliorare il testo presentato.

Tra queste va menzionato il sostegno agli emendamenti proposti da alcuni Europarlamentari Europei che prevedono l’applicazione di un fattore di aggiustamento (SAF - Sustainable Adjustment Factor) per adeguare l’assorbimento patrimoniale, in due diverse specificazioni connesse alle seguenti classi di esposizioni:

- un fattore di 0,80 (quindi una riduzione della ponderazione del 20%) per i mutui connessi a edifici ad alta efficienza energetica, per i quali già si dispone di evidenze sulla minore rischiosità, ai quali il fattore sarebbe applicabile da subito;
- un fattore di 0,85 (quindi una riduzione della ponderazione del 15%) per altre classi di esposizioni connesse ad attività economiche allineate alla tassonomia e contemporaneamente caratterizzate da un rischio finanziario prospettico ridotto da individuare a cura dell'Eba sulla base di metodologie forward-looking.

L'ABI, in linea con il proprio obiettivo di supporto alla Finanza Sostenibile mediante un **utilizzo diffuso della Tassonomia EU**, ritiene che il SAF possa essere un importante strumento che funga da incentivo al sostegno creditizio di attività economiche già sostenibili in coerenza con l'ottica prudenziale **risk driven** (la Tassonomia individua quelle che forniscono un contributo rilevante agli obiettivi EU compresa la componente transitioning della Tassonomia). Al contrario, ipotesi di penalizzazioni prudenziali per i settori critici (in particolare da un punto di vista ambientale) si ritiene potrebbero avere l'effetto indesiderato di diminuire le risorse finanziarie disponibili e quindi ridurre quelle necessarie per migliorare quanto più possibile le performance di sostenibilità delle controparti.

Non sembra per ora che a livello di normativa primaria la proposta SAF sia stata accolta. Potrebbe però essere ripresentata ad EBA come ambito di approfondimento del suo mandato, per verificare eventuali trattamenti prudenziali specifici in connessione con la sostenibilità.

### *Fondo europeo di garanzia*

L'istituzione del Fondo europeo di garanzia, in sinergia con il Fondo InvestEU, avrebbe vantaggi per tutti gli attori coinvolti:

- l'Unione Europea avrebbe un ulteriore strumento che faciliterebbe il raggiungimento degli obiettivi climatici stabili dall'Agenda 2030, utilizzando la Tassonomia per l'individuazione delle attività economiche sostenibili;
- gli investitori intermediari finanziari, attraverso un considerevole abbattimento del rischio, sarebbero maggiormente incentivati ad utilizzare la Tassonomia per individuare le attività finanziabili ammissibili alla copertura del Fondo;
- le imprese beneficiarie avrebbero migliori condizioni di accesso al mercato o al credito. Per il credito le banche avrebbero minori costi operativi non dovendo fare specifici accantonamenti per la quota di finanziamento garantito, considerato che la controgaranzia del Fondo InvestEU rende le garanzie del Fondo europeo un idoneo strumento di mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale in materia di requisiti di capitale delle banche.

### **4.9 Contributo alle politiche nazionali**

Nell'evento connesso alla Presidenza italiana del G20, la **conferenza "Verso una Finanza sostenibile per un'economia sostenibile", organizzata da ABI a settembre 2021**, l'Associazione ha ribadito la consapevolezza che il ruolo del

settore bancario è determinante per finanziare la transizione verde, e ha evidenziato che il perseguimento degli obiettivi di riduzione climatica sia in primo luogo responsabilità delle istituzioni pubbliche e coinvolga in maniera diffusa anche le imprese non finanziarie.

L'ABI è stata nel 2021 tra gli interlocutori chiamati a fornire un contributo al **Ministero dell'Economia e delle Finanze** per lo sviluppo di un **Sustainable Finance Action Plan italiano**, sotto l'egida della Direzione Generale Structural Reform della Commissione EU. Le considerazioni dell'Associazione sono state volte a evidenziare quanto le banche sono in prima linea per supportare la transizione verde dell'economia; le sfide che il settore deve affrontare; le azioni da potenziare con il coinvolgimento principale delle istituzioni e di altri interlocutori affinché i fondi del PNRR possano essere incisivi per l'orientamento sostenibile dell'economia e del Paese.

L'ABI ha inviato nel 2021 il proprio contributo al documento posto in consultazione dal **Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)** sull'**aggiornamento della Strategia nazionale per l'economia circolare**. Tra i messaggi dell'Associazione la creazione di una piattaforma nazionale, consultabile da tutti gli attori coinvolti per il monitoraggio dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi di economia circolare assegnati e declinati settorialmente, gli strumenti pubblici di supporto e incentivo, l'allineamento alle iniziative in ambito EU.

A luglio 2021 ABI ha partecipato all'incontro con il **gruppo di lavoro "Sostenibilità e Impatto Ambientale e Sociale" della Commissione Tecnica costituita presso il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** per individuare soluzioni concrete per dotare il Paese di infrastrutture moderne, sostenibili e resilienti alla crisi climatica. ABI ha fornito chiarimenti rispetto all'applicazione della Tassonomia e, con riferimento al quadro delle regole prudenziali, ha dato conto del fattore di supporto agli investimenti in infrastrutture (Infrastructure Supporting Factor). Sono state inoltre portate evidenze di come le banche che operano in Italia si stanno allineando ai temi della finanza sostenibile e di come progressivamente hanno incorporato le variabili ESG nei processi di pianificazione e controllo.

### 5. IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DELL'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG IN BANCA



#### 5.1 Supporto all'implementazione della Tassonomia europea alle attività tipiche della banca

Il Regolamento per un sistema di classificazione unificato a livello dell'Unione europea ("tassonomia") individua le attività economiche "sostenibili" (o "verdi"), con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di una finanza in grado di accompagnare le aziende ad avvicinarsi agli obiettivi europei, e di promuovere un approccio operativo funzionale alla migliore implementazione delle disposizioni regolamentari.

L'ABI, in coordinamento con le banche:

- ha organizzato diversi incontri da febbraio a marzo 2022 con le banche ed esperti esterni per **fornire chiarimenti sulle informazioni richieste dall'Atto Delegato all'art.8** di luglio 2021, in merito alle attività economiche finanziate dalle banche che sono elencate nella tassonomia, il c.d. Eligibility Report. Tale rendicontazione dal 2023 dovrà essere svolta secondo la misura del Green Asset Ratio (GAR)
- ha **promosso approfondimenti sui rapporti che la Piattaforma sulla finanza sostenibile ha pubblicato** per il percorso previsto dal Regolamento Tassonomia (art. 26) per sviluppare ulteriormente il sistema di classificazione per a) definire le attività economiche che arrecano danni significativi agli obiettivi ambientali e a quelle prive di impatti significativi rispetto a tali obiettivi; b) considerare altri obiettivi di sostenibilità, quali quelli sociali
- ha partecipato al **progetto promosso dall'UNEP FI e dalla Federazione Bancaria europea "Testing the application of the EU Taxonomy to core banking products"** per fornire alle banche raccomandazioni su come affrontare la sfida legata alla disponibilità di dati richiesta alle banche dal Regolamento "tassonomia"; promuovere la conoscenza della tassonomia nel dialogo con i clienti per meglio sostenere i progetti di finanza di sostenibile e quelli di transizione (non ancora allineati alla Tassonomia).

### 5.2 Dialogo con la Banca d'Italia sui temi ESG

Per agevolare un confronto prettamente operativo sulle tematiche relative alla disclosure in materia di ESG, la Banca d'Italia ha promosso a luglio 2022 una Tavola rotonda a cui ha partecipato ABI insieme a rappresentanti di un campione di banche.

L'incontro è stato promosso nel contesto di attenzione delle Autorità di vigilanza, nazionali e internazionali, sull'esigenza di accelerare l'adozione da parte del mondo bancario e finanziario di strumenti gestionali e operativi per assicurare un adeguato presidio dei rischi ESG e fornire al mercato informazioni affidabili sulle attività intraprese.

I lavori si sono concentrati sui temi "Evoluzione dell'informativa ESG di Pillar 3 e della disclosure non finanziaria" e "Dati e indicatori sui rischi ESG" e i temi principali emersi dal dibattito con le banche sono stati relativi all'importanza della finanza di transizione; della disponibilità e attendibilità dei dati, con particolare riferimento a quelli delle PMI; di come sono utilizzati i dati acquisiti da esterni (data providers); della necessità di poter disporre nella cornice della CSRD di uno standard semplificato volontario anche per le imprese che non rientrano nel perimetro della Direttiva; di supportare la creazione di un tavolo con i produttori di dati pubblici per identificare e mettere a disposizione dati ESG utili alla conoscenza dei profili ESG delle controparti bancarie e dei loro bisogni di supporto finanziario per la transizione.

### 5.3 Coalizione nazionale sui rischi climatici (CLIM-FIT) sui dati pubblici per il rischio fisico e il rischio di transizione delle controparti bancarie

L'ABI è stata invitata e ha partecipato al primo incontro di avvio dei lavori della "Coalizione nazionale sui rischi climatici (CLIM-FIT) sui dati pubblici per il rischio fisico e il rischio di transizione delle controparti bancarie" che si è svolto il 6 ottobre 2022. Tra i presenti anche ANIA, Consob, IVASS, ISTAT, ANCE, Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio.

CLIM-FIT è promossa dal Nucleo cambiamenti climatici e sostenibilità di Banca d'Italia e dal Centro Euro Mediterraneo per il Cambiamento Climatico (CMCC), organismo di ricerca di diritto pubblico, punto focale in Italia del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change-IPCC), l'Organismo delle Nazioni Unite per la valutazione della scienza relativa ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo della Coalizione è quello di creare una comune visione sui rischi dei cambiamenti climatici in Italia, realizzando una mappatura nazionale di strumenti, dati, informazioni e metodologie esistenti, e definendo nuovi modelli, analisi e sistemi di raccolta dati per colmare le lacune informative.

In particolare, in tale sede, ABI ha fatto richiesta di rendere disponibili dati amministrativi che non sono accessibili o che non sono adeguatamente archiviati.

### 5.4 Tavolo di coordinamento per la finanza sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze



Ad aprile 2023 l'ABI ha partecipato a due gruppi di lavoro nell'ambito del Tavolo per la Finanza Sostenibile promosso dal MEF: i) reporting di sostenibilità e ii) dati ESG degli immobili.

Al Tavolo partecipano il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) e le Autorità di supervisione in ambito finanziario (Banca d'Italia, Consob, IVASS, Covip).

L'intento del Tavolo è quello di favorire, grazie al coordinamento tra Istituzioni e regolatori del settore finanziario, il mobilizzo delle risorse private, attraverso i mercati dei capitali, a supporto della transizione ambientale in Italia, tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità europei e internazionali.

Il Tavolo rappresenta inoltre un punto di incontro e dialogo aperto con i principali portatori d'interesse privati e pubblici, coinvolgendo – in relazione alle esigenze dei singoli filoni di lavoro – sia gli operatori di mercato sia le Associazioni di categoria.

Per il 2023, il Tavolo ha individuato come priorità le questioni inerenti a:

- individuazione e disponibilità dei dati relativi ai rischi climatici e naturali, con un focus anche sui dati relativi agli immobili di imprese e famiglie;
- reportistica di sostenibilità predisposta dalle PMI non quotate (inclusa l'educazione finanziaria alla sostenibilità);
- protezione assicurativa per rischi ambientali e climatici.

Il gruppo di lavoro sulla reportistica di sostenibilità si focalizza sul supporto alle PMI non quotate, non obbligate quindi alla pubblicazione di informazioni di sostenibilità. In particolare, il gruppo di lavoro si propone di svolgere le seguenti attività, in linea con i già citati auspici ABI:

- mappatura degli obblighi di pubblicazione delle informazioni (*disclosure*) relative ai fattori ambientali, sociali e di governo dell'impresa (ESG) attuali e prospettici delle imprese finanziarie e non finanziarie diverse dalle PMI non quotate, al fine di identificare le relative necessità informative;
- mappatura delle informazioni di sostenibilità che potrebbero essere fornite volontariamente dalle PMI non quotate;
- definizione di schemi per la rappresentazione dei dati delle PMI non quotate necessari ad assolvere le esigenze informative derivanti dagli obblighi normativi o utili a fornire volontariamente informazioni di sostenibilità.

### 5.5 Il monitoraggio dell'integrazione dei fattori ESG in banca

#### *Rilevazione ABI "BusinEsSG 2021"*

ABI ha realizzato nel 2021 l'indagine BusinEsSG 2021 per promuovere un dialogo tra le banche sulle sfide e soluzioni in tema ESG. All'indagine hanno partecipato banche rappresentative del 90 del settore (in termini di totale attivo). Dall'indagine è emerso l'impegno delle banche italiane per una sostenibilità economica che non arrechi danno all'ambiente e che tuteli i fattori sociali in un'ottica di continuo miglioramento. L'indagine riporta i risultati articolati nelle sezioni: Strategia, Governance, Modalità di Gestione, Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)/Rendicontazione di Sostenibilità.

Di seguito si riporta una sintesi delle evidenze principali dell'analisi:

- i temi ESG sono inseriti per la quasi totalità dei rispondenti (rappresentativi di oltre l'88% dell'attivo del settore) nel piano industriale/pianificazione strategica
- larga parte degli Istituti (84%) ha predisposto un piano di sostenibilità nell'ambito della pianificazione strategica
- i temi ESG riportati più spesso nella pianificazione strategica sono quelli che riguardano le politiche di credito, le politiche di investimento, la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)/Processo di Rendicontazione di sostenibilità e la Corporate Governance
- è largamente diffusa l'elaborazione e la pubblicazione della mappa o matrice di materialità, utilizzando prevalentemente gli standard Global Reporting Initiative (GRI)
- è stata confermata l'estesa diffusione di una rete di collaborazione interna tra l'unità/presidio CSR/ESG/Sostenibilità e le altre funzioni della banca e l'importanza che tale unità o presidio riveste nel fornire supporto ai vertici aziendali per la definizione di strategie di responsabilità sociale e ambientale e politiche di sostenibilità, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali.
- la DNF/Rendicontazione di sostenibilità, l'intranet aziendale e il sito web, sono i mezzi più utilizzati dalle banche per comunicare agli stakeholder le policy che includono i temi ESG e quelle relative al coinvolgimento nei settori controversi.
- sono presenti diffusamente Comitati con responsabilità dirette sui temi sociali e ambientali
- l'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo di gestione vengono formati su specifici temi connessi al business e informati periodicamente sulle questioni legate al cambiamento climatico, nella maggior parte dei casi con periodicità annuale
- le banche interagiscono diffusamente con gli stakeholder, utilizzando le diverse forme di consultazione, come survey dedicate ai temi ESG, incontri one to one, incontri mono/multistakeholder, ecc.
- la maggior parte dei rispondenti rappresentanti del 68% del totale attivo di settore ha un sistema di gestione dei rischi che considera anche i fattori ESG e il 21,5% prevede di farlo entro i prossimi due anni
- la maggior parte delle realtà (59% del totale attivo) tiene già conto di informazioni relative ai rischi ambientali e sociali per macro-portafogli nell'ambito della definizione delle politiche macro-creditizie, mentre banche che rappresentano il 25,9% del totale attivo prevede di adeguarsi entro i prossimi due anni e la dimensione più presidiata (banche che rappresentano l'84,6% del totale attivo) è quella che riguarda il Cambiamento Climatico.

I risultati della Rilevazione sono stati messi a disposizione degli Associati e la sintesi delle principali evidenze è stata inviata ad alcuni interlocutori rilevanti.

La rilevazione è stata anche oggetto di comunicati stampa del 23 aprile 2022, dell'11 giugno 2022 e del 13 luglio 2022.

*Rilevazione ABI "BusinEsSG-DNF 2022" – Focus Rendicontazione*

A maggio 2022 è stata promossa una nuova progettualità ad hoc "ABI BusinEsSG DNF", con l'obiettivo di fornire alle banche indicazioni utili al prossimo ciclo di rendicontazione rispetto a elementi chiave del reporting di sostenibilità, incluse le richieste di informazioni del Regolamento "tassonomia" e quelle sui fattori di rischio ESG in particolare connessi al Climate Change. Il tutto a vantaggio dei diversi stakeholders.

Il progetto, promosso dall'ABI con il supporto di una società di consulenza, è stato finalizzato ad elaborare una sintesi delle evidenze relative agli approcci descritti all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) 2021 delle banche operanti in Italia e riportate nell'elenco Consob dei soggetti che hanno pubblicato la DNF (33 banche il cui attivo complessivo al 31 dicembre 2021 è pari al 95% del settore bancario italiano) rispetto alle evoluzioni normative.

Il Report ABI BusinEsSG DNF 2022 comprende:

- a) le evidenze relative agli approcci descritti all'interno delle Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF) 2021 delle banche prese in considerazione, svolta tra maggio e giugno del 2022;
- c) i risultati del workshop del 12 luglio 2022, con cui l'Associazione ha realizzato un momento di engagement e confronto con le banche sulle sfide legate alla rendicontazione e alla strategia di sostenibilità.

Tra i punti (sfide e opportunità legate all'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità) emersi durante il confronto con le banche si evidenzia il bisogno di:

- migliorare la disponibilità e la comparabilità dei dati per la valutazione dei rischi, anche in funzione dello specifico business model dell'istituto;
- aumentare il coordinamento tra le strutture dedicate alla rendicontazione ESG e le funzioni con altri obblighi di rendicontazione;
- accrescere la formazione su queste nuove tematiche così da mettere le diverse strutture nelle condizioni di meglio gestire i nuovi temi (ad es., rischi climatici).

È stata inoltre segnalata l'utilità di continuare l'azione associativa di confronto sul tema anche per promuovere analisi di settore per aumentare la confrontabilità di dati e informazioni contenute nella rendicontazione di sostenibilità.

I risultati della rilevazione sono stati messi a disposizione degli Associati e una sintesi delle principali evidenze è stata inviata ad alcuni interlocutori rilevanti. La rilevazione è stata anche oggetto di comunicato stampa il 28 gennaio 2023.

Ad aprile 2023 è stata avviata la nuova rilevazione ABI BusinEsSG che, utilizzando lo stesso processo del 2022, si focalizzerà sulle dimensioni non solo della rendicontazione ma anche della strategia, della governance e della modalità di gestione con un focus sul tema del cambiamento climatico.

### 5.6 Iniziative di approfondimento e formazione sui temi ESG

Nel biennio 2021-2022 sono stati condotti numerosi approfondimenti con i Gruppi di lavoro a livello associativo. Molte attività si sono concentrate **nell'analizzare dei data gap esistenti e le possibili soluzioni da promuovere per ottemperare**

**agli obblighi in tema di rendicontazione di sostenibilità.** In questo contesto l'ABI ha avviato una interlocuzione con **ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per la messa a disposizione, da parte di ISPRA, di un documento che guidi le banche a rintracciare nei propri database i dati per l'implementazione della Tassonomia verde UE e per le altre esigenze connesse all'analisi e alla valutazione dei profili ESG delle controparti bancarie.

Nel corso del 2022 è iniziato, a livello associativo, un percorso per sviluppare azioni volte ad individuare il perimetro e i criteri utili a valorizzare l'utilità sociale di alcune classi di esposizioni sostenibili, al fine di per promuovere misure di sostegno adeguate, come ad esempio incentivi fiscali e prudenziali, nella cornice del completamento della riforma del **Terzo Settore**. Il lavoro è stato promosso attraverso il confronto con gli attori rilevanti, tra cui il Forum per la Finanza Sostenibile ed il Forum del Terzo Settore, in linea con le evoluzioni sulla Tassonomia sociale, su cui lavora la Piattaforma europea per la Finanza Sostenibile.

Con riguardo alle **Funzioni Aziendali di Controllo**, il filone di approfondimenti ha permesso di introdurre ai rappresentanti di alcune funzioni aziendali di controllo il più recente quadro normativo e regolamentare in tema di finanza sostenibile e di aprire un confronto tra famiglie professionali omogenee sulle sfide, i rischi e le opportunità che caratterizzano il tema. In tale ambito, si sono esaminate le implicazioni per la Funzione Revisione Interna derivanti da quanto contenuto nel Report EBA in tema di integrazione dei rischi ESG nella governance e gestione del rischio da parte delle banche, dalle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, nonché le implicazioni per la Funzione di Conformità nel processo di approvazione dei prodotti di credito sostenibili quali i Sustainable Loans.

ABI ha supportato l'organizzazione di diversi **cicli formativi** rivolti alle banche con focus sui temi ESG, promossi da ABI Formazione, tra cui: "la Settimana ESG" (nelle sue Edizioni 2021 e 2022), i seminari "L'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali" nel 2021, "Obblighi e opportunità di disclosure dei fattori ESG: gli ITS EBA sull'informativa di terzo pilastro tra GAR e BTAR" nel 2022; un percorso personalizzante "Diventa ESG expert in banca" nel 2022 e all'inizio del 2023, nonché "Alta formazione per i CDA delle banche" nel 2021, 2022 e all'inizio del 2023.

L'Associazione ha promosso con ABIEventi **convegni** specifici sui temi della finanza sostenibile, denominati "ESG in Banking" (edizioni 2021, 2022, [2023](#)).

L'integrazione dei temi ESG in banca è stata oggetto di approfondimento in diversi altri convegni promossi dal mondo associativo, tra cui "Credito al Credito" (Edizioni [2021](#) e [2022](#)), Supervision, Risk & Profitability" (Edizioni [2021](#) e [2022](#)), "Il Salone dei Pagamenti – Payvolution" nel [2022](#).

### 5.7 Iniziative per favorire la riqualificazione degli immobili

La Commissione europea e i Governi nazionali hanno stabilito chiari obiettivi per orientare la politica europea in materia di ambiente al fine di trasformare l'Europa in un'economia "verde e competitiva".

In questo contesto, la promozione della sostenibilità ambientale nell'economia passa necessariamente per un processo di riqualificazione degli edifici, soprattutto in Italia dove il patrimonio immobiliare presenta caratteristiche che richiedono

significativi investimenti per favorirne l'efficientamento energetico e la "messa in sicurezza".

ABI, riconoscendo la funzione che il mondo bancario può assumere nel favorire il processo di riqualificazione degli immobili, ha promosso e partecipa ad una serie di iniziative, tra cui quelle indicate di seguito.

### *Tavolo Tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili*

A settembre 2019 ABI ha promosso la costituzione del "Tavolo Tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili", composto da soggetti pubblici e privati interessati alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza degli immobili in Italia, tra i quali: la Commissione europea, i Dipartimenti competenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Banca d'Italia, ABI, ABILAB, ENEA, Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA), una rappresentanza di 15 Associazioni dei Consumatori facenti parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), CDP immobiliare, Confedilizia, Confindustria, Assoimmobiliare, Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (FIAIP), una rappresentanza del "Tavolo tecnico sulla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie" e la Federazione Ipotecaria Europea (EMF-ECBC).

Tra gli obiettivi del Tavolo Tecnico:

- favorire la comunicazione e l'aggiornamento sulle novità normative, fiscali e regolamentari nonché sulle iniziative europee o nazionali che interessano l'efficientamento energetico e la "messa in sicurezza" del patrimonio immobiliare;
- diffondere a livello nazionale la cultura della riqualificazione degli immobili;
- individuare gli strumenti che possono favorire l'offerta di finanziamenti/investimenti per la riqualificazione degli edifici in Italia.

I lavori del Tavolo Tecnico hanno portato alla realizzazione di un documento, oggetto di aggiornamenti continui in funzione dell'evoluzione degli approfondimenti svolti, che riporta le prime riflessioni per perseguire il duplice obiettivo di:

- contrastare i cambiamenti climatici attraverso un miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare;
- promuovere gli investimenti nella riqualificazione degli immobili, al fine di incrementarne il valore di mercato e stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

Grazie anche alle riflessioni svolte nel Tavolo Tecnico, sono state portate all'attenzione delle autorità italiane competenti – e in alcuni casi recepite – **alcune proposte volte a dare nuovo impulso alle cessioni dei crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi**, previste dall'articolo 121 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Decreto Rilancio"). Si ricorda che, attraverso la norma appena citata, è stata introdotta la possibilità per ogni cittadino di optare, in alternativa, per il meccanismo dello sconto in fattura per azzerare i costi di esecuzione degli interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e di contenimento dei rischi sismici e idrogeologici connessi agli immobili, ovvero di trasformare la detrazione fiscale in credito

d'imposta cedibile anche a banche e intermediari finanziari. Successivamente, la normativa ha subito numerose modifiche e profonde limitazioni, sino al blocco delle operazioni di cessione del credito e di sconto in fattura imposto dal 17 febbraio 2023 dal Decreto-legge 17 febbraio 2023, n. 11 convertito, con modificazioni, nella Legge 11 aprile 2023, n. 38.

### *Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia*

Con la proposta di revisione della "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia" (EPBD), adottata il 15 dicembre 2021, la Commissione Europea si pone l'obiettivo di individuare misure specifiche per accelerare il processo di riqualificazione degli immobili, contribuendo a conseguire gli obiettivi fissati per l'efficienza energetica nonché a ridurre le emissioni degli edifici.

Tra le principali novità della proposta di revisione della Direttiva si segnalano le seguenti:

- a) è inserita la previsione che gli Stati membri promuovano strumenti per favorire la riqualificazione energetica degli edifici quali, ad esempio, i finanziamenti degli investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli immobili (i cosiddetti "mutui verdi"), gli incentivi fiscali, i fondi di garanzia pubblici;
- b) vengono introdotti nuovi standard minimi di prestazione energetica a livello europeo, prevedendo che gli immobili raggiungano una classe energetica pari a) almeno ad "F" entro il 2027, nel caso di edifici non residenziali, o entro il 2030, nel caso di edifici residenziali e b) almeno ad "E" entro il 2030, nel caso di edifici non residenziali, o entro il 2033, nel caso di edifici residenziali.

Il Consiglio Europeo ha raggiunto il 25 ottobre 2022 un accordo ("[orientamento generale](#)") sul testo della Direttiva. In tema di nuovi standard minimi di prestazione energetica a livello europeo, viene previsto che gli Stati membri fissino norme minime di prestazione energetica per gli i "edifici residenziali". Ciò sulla base di un percorso nazionale di riduzione del consumo medio di energia primaria dell'intero parco immobiliare residenziale durante il periodo 2025-2050, fino ad arrivare all'obiettivo di "emissioni zero". Sono previsti con specifici momenti di controllo per tenere traccia dei risultati conseguiti dagli Stati membri. In particolare, il consumo medio di energia primaria dell'intero parco immobiliare residenziale deve essere equivalente almeno: (i) entro il 2033, alla classe di prestazione energetica D; (ii) entro il 2040, a un valore determinato a livello nazionale derivato da un graduale calo del consumo medio di energia primaria dal 2033 al 2050 dove è fissato l'obiettivo di "emissioni zero".

Il 14 marzo 2023 il Parlamento europeo ha approvato la [propria posizione](#) proponendo norme più rigorose rispetto alla proposta della Commissione europea riguardo ai "livelli minimi di prestazione energetica degli edifici". In particolare, nel caso di edifici residenziali viene richiesto di raggiungere la classe energetica almeno "E" a partire dal 2030 e almeno "D" a partire dal 2033.

L'ABI ha illustrato la propria posizione, volta a raggiungere in maniera più efficace gli obiettivi prefissati dalla Direttiva

(i) partecipando alla procedura di consultazione pubblica conclusa il 7 marzo 2022;



(ii) presso le competenti sedi europee (anche attraverso la Federazione Ipotecaria Europea e la Federazione Bancaria Europea) e nazionali nell'audizione del 16 marzo 2023 alla Commissione "Politiche dell'Unione Europea" della Camera dei Deputati.

### *Energy Efficient Mortgages Initiative (EEMI)*

ABI partecipa all'[Energy Efficient Mortgages Initiative \(EEMI\)](#), avviata dalla European Mortgage Federation - European Covered Bond Council (EMF-ECBC) nel giugno 2017, per promuovere a livello europeo lo sviluppo del mercato dei finanziamenti erogati per favorire l'efficienza energetica degli immobili (i cosiddetti "mutui verdi" o "energy efficient mortgages").

In particolare, l'EEMI, finanziata dal programma Horizon 2020 della Commissione europea, è costituita da:

- due progetti paralleli: l'["Energy efficient Mortgages Action Plan" \(EeMAP\)](#) e l'["Energy efficiency Data Protocol & Portal" \(EeDaPP\)](#) che hanno portato, tra le altre, ad una prima definizione di "Energy Efficient Mortgage - EEM";
- dal progetto "Energy efficient Mortgage Market Implementation Plan" - EeMMIP avviato nel 2019, tra i cui obiettivi vi è quello di sviluppare un "Energy Efficient MortgageLabel".

Ai progetti hanno partecipato 66 banche europee (17 per l'Italia) che hanno contribuito a verificare la possibilità di definire un prodotto di credito finalizzato a favorire la riqualificazione energetica degli immobili di natura residenziale e commerciale.

Nel biennio 2021-2022 sono continuate le attività che hanno portato alla nascita del progetto "Energy Efficient Mortgage Label - EEML" che ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- favorire la definizione di un processo chiaro e trasparente – per gli investitori e i consumatori - di identificazione nei portafogli delle banche degli **"Energy Efficient Mortgages - EEM"** finalizzati a finanziare l'acquisto/costruzione e/o la ristrutturazione di edifici residenziali o commerciali i quali evidenziano determinate prestazioni energetiche o per i quali viene raggiunto uno specifico miglioramento energetico;
- rappresentare uno strumento che consenta (i) una graduale implementazione del "Regolamento UE sulla tassonomia" nonché (ii) di contribuire agli obiettivi del "Green Deal europeo" e, in particolare, della "Renovation Wave Strategy";
- stimolare la raccolta di dati specifici sui "mutui verdi" contribuendo alla creazione di uno specifico database quantitativo.

## 5.8 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green

### *Osservatorio Banche e Green Economy*

L'Osservatorio Banche e Green Economy, condotto da ABI Lab - Centro di Ricerca e Innovazione per la banca - in collaborazione con l'Ufficio Crediti e Sviluppo dell'ABI,



approfondisce i temi della green finance, confrontandosi con banche, imprese e istituzioni ed evidenziando opportunità di investimento nella green economy.

Si configura come punto di incontro per raccogliere le esigenze del settore nel confronto con le istituzioni, al fine di individuare percorsi che possano portare allo sviluppo di un'economia sostenibile.

<https://www.abilab.it/web/guest/aree-ricerca/sustainable-banking-transition>

### *Comunità energetiche rinnovabili*

L'ABI ha partecipato alla consultazione avviata alla fine del 2022 dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la definizione dei nuovi meccanismi di incentivazione degli impianti inseriti nelle configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, fornendo contributi in termini di proposte per favorire lo sviluppo del mercato.

Si tratta, infatti, di iniziative innovative che stanno riscuotendo interesse anche da parte del mondo bancario.

Con tali strumenti, i cittadini possono associarsi per produrre localmente e condividere energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso la rete di distribuzione esistente, ottenendo benefici in termini economici, ambientali e sociali.

In particolare, la comunità energetica rinnovabile è un soggetto giuridico di diritto autonomo, i cui azionisti o componenti possono essere persone fisiche, Enti territoriali, Autorità locali, PMI; il gruppo di autoconsumo collettivo è un insieme di auto-consumatori collocati nello stesso edificio o condominio che, in virtù di un accordo privato, condividono l'energia rinnovabile autoprodotta da uno o più impianti.

L'ABI ha partecipato a diversi convegni e *workshop* in materia di comunità energetiche rinnovabili per rappresentare il punto di vista delle banche per il finanziamento delle iniziative, contribuendo alla diffusione della conoscenza di tali strumenti nel territorio.

### **5.9 La gestione energetico-ambientale in banca**

Sul fronte della gestione energetico-ambientale in banca, il biennio 2021-2022 è stato caratterizzato da alcuni fattori e temi a rilevanza sistemica quali la crisi climatica, la crisi energetica e gli ultimi effetti derivanti dall'emergenza sanitaria. Questi elementi hanno evidenziato ancor di più la necessità di attuare misure per un attento presidio del parco immobiliare delle banche alla luce della normativa di riferimento. Inoltre, nel biennio ha trovato particolare rilevanza la comunicazione agli stakeholder delle azioni intraprese dalle banche, anche in considerazione dello sviluppo della regolamentazione.

In tale scenario, l'azione di ABI Lab si è sviluppata attraverso gli approfondimenti e le analisi realizzate nell'ambito degli Osservatori "Green Banking" e "Mercati dell'energia elettrica e gas" e le attività di "Supporto all'acquisto di energia" che hanno permesso di supportare le banche negli **obiettivi di ottimizzazione della**

**gestione del parco immobiliare, nella rendicontazione ambientale agli stakeholder e nella riduzione dei cosiddetti impatti ambientali diretti.**

**Sul tema dell'efficienza energetica**, se da un lato ogni banca ha sviluppato nel tempo il proprio approccio al tema, nell'ambito dell'Osservatorio Green Banking di ABI Lab, è stata espressa l'opportunità di mettere in piedi un ambito di confronto sui consumi di energia a livello settoriale. Di conseguenza, ABI Lab ha realizzato un progetto di benchmark dei consumi di energia al fine di definire una serie di indici di prestazione energetica che tengano conto delle diverse caratteristiche degli edifici (tipologia di edificio, superficie, fascia climatica, tipologia di impianto di climatizzazione). L'attività ha portato, a dicembre 2022, alla pubblicazione del **rapporto finale "benchmark dei consumi di energia del settore bancario" che potrà costituire un valido ausilio per gli adempimenti normativi in materia di diagnosi energetiche** (art. 8 D.Lgs 102/2014).

Le attività inerenti all'efficienza energetica sono state e vengono realizzate in stretta sinergia con l'ENEA, con il quale ABI Lab ha strutturato da tempo un ambito di confronto permanente.

Sempre relativamente agli impatti ambientali diretti, è stato avviato un primo approccio al tema degli strumenti di compensazione delle emissioni. Nello specifico è stata condotta la **rilevazione "stato dell'arte della strategia di riduzione delle emissioni in banca e dell'utilizzo di strumenti di compensazione delle emissioni"**, che ha portato ad una visione di sintesi degli obiettivi di riduzione delle emissioni del settore bancario e degli strumenti adottati per il loro raggiungimento.

In merito al **tema della crisi energetica**, che nel 2022 ha visto i mercati dell'energia registrare elevata volatilità, prezzi delle commodities consistenti e segnali di crisi sul fronte della continuità delle forniture, ABI Lab ha **intensificato le attività di analisi e presidio sui mercati per supportare al meglio le banche nei processi di acquisto e gestione delle forniture** dell'energia elettrica e gas.

**In relazione alla rendicontazione di sostenibilità**, nel biennio 2021-2022 sono stati redatti 2 aggiornamenti delle **"linee guida ABI Lab per l'applicazione in banca dei GRI Standards in materia ambientale"**. L'aggiornamento è stato frutto non solo di una rivisitazione che tenesse conto degli sviluppi normativi internazionali ed europei sul tema ma anche di un'ampia condivisione con le banche della metodologia adottata e degli ambiti di rendicontazione considerati. Inoltre, a partire dalla metodologia sviluppata con la redazione delle linee guida, è stata condotta sia nel 2021 sia nel 2022 una rilevazione per identificare parametri medi di riferimento, utili alla redazione della parte ambientale della dichiarazione non finanziaria delle banche. I risultati della rilevazione condotta nel 2022 sono stati raccolti nel **rapporto "La rendicontazione ambientale in Banca secondo gli Standards GRI"** pubblicato a dicembre 2022.

Infine, sono stati condotti alcuni approfondimenti e ambiti di studio inerenti alla sempre più stretta relazione tra innovazione e sostenibilità, al fine di individuare opportunità concrete ed operative derivanti da percorsi di integrazione delle due dimensioni, con particolare riferimento all'applicazione di soluzioni innovative alla sostenibilità.

Per diffondere i risultati degli approfondimenti realizzati nell'ambito degli Osservatori e dei gruppi di lavoro ABI Lab, sono stati realizzati diversi eventi che hanno visto la partecipazione non solo di banche e aziende partner di ABI Lab ma anche di stakeholder di riferimento.

### 6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO



Si riportano di seguito le principali iniziative di educazione finanziaria dedicate ai giovani e agli adulti nel biennio 2019-2020 promosse dall'ABI e dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (**FEduF**) e da **Abi Lab**.

#### 6.1 Le iniziative per i giovani

FEduF, per gli studenti di ogni ordine e grado, ha messo a disposizione il progetto didattico "EconomiAscuola" con specifici materiali per le scuole primarie ("Fiabe e Denaro" ed "EconomiAscuola Kids") e secondarie di primo e secondo grado ("EconomiAscuola Junior e Teens", piattaforme e moduli online quali "Investiamo sul Futuro", "Pay Like a Ninja", "Economia civile", "Contiamo Pari") che nel biennio 2021-2022 hanno coinvolto circa 56.000 studenti italiani.

A questi si aggiungono i due percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Il primo "Che impresa ragazzi!" focalizzato sulle competenze imprenditoriali ispirate a modelli economici sostenibili secondo l'Agenda 2030 che nel biennio 2021-2022 ha coinvolto oltre 39.000 studenti, e il secondo "Pronti, Lavoro...VIA!" sui temi dell'ingresso nel mondo del lavoro e sulla previdenza, avviato a settembre 2020.

Con specifico riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile, la FEduF promuove la partecipazione degli studenti di ogni ordine e grado a diversi eventi plenari con format divulgativi adeguati alle età dei discenti, dagli incontri in classe del ciclo "Diventare cittadini sostenibili" per i bambini, alle conferenze spettacolo e Digital Live Talk "Le scelte (in)sostenibili" per gli adolescenti.

Oltre alle attività rivolte agli studenti, la FEduF coinvolge attivamente anche i docenti: oltre 400 insegnanti hanno preso parte alle iniziative info-formative sui temi dell'educazione finanziaria rivolte ai formatori. La FEduF ha inoltre promosso il progetto "I Fuoriclasse della scuola" insieme al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), ad ABI, a Confindustria e al Museo del Risparmio di Torino. L'iniziativa, rivolta agli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado già vincitori di alcune delle competizioni elencate nel

Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del MIUR, premia i giovani Fuoriclasse con una borsa di studio in denaro e la partecipazione all'esclusivo Campus residenziale di educazione finanziaria e imprenditoriale. In totale, nei suoi sei anni di vita (2016-2022), il progetto ha devoluto ai giovani di talento 724mila euro per 362 Borse di Studio di cui 68 nell'anno scolastico 2021-2022.

Sempre nell'ambito del programma di valorizzazione delle eccellenze del Ministero la FEduF nel 2019 è stata inserita tra i componenti del Comitato Tecnico scientifico delle Olimpiadi di Economia e Finanza e ha contribuito alla definizione dei contenuti, dei testi di riferimento e dei quesiti.

In termini di iniziative istituzionali promosse a livello di sistema Paese, la FEduF è tra i più attivi partner del Mese dell'Educazione Finanziaria, iniziativa nazionale promossa dal Comitato Nazionale per l'educazione finanziaria, soggetto istituito dal Governo italiano in attuazione della legge n.15/2017 recante "disposizione urgente per la tutela del risparmio nel settore creditizio". Partecipa anche alla World Investor Week promossa in Italia da CONSOB e al Festival dello Sviluppo Sostenibile dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) di cui è partner attivo in particolare sui Goal 4 (educazione di qualità), 5 (parità di genere) e 12 (consumo e produzione responsabili). Per quest'ultimo si segnala che grazie al contributo della FEduF il gruppo di lavoro ASviS del Goal 12 ha inserito l'educazione finanziaria tra le leve culturali utili a diffondere un approccio al consumo sostenibile: [http://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Position\\_Paper\\_Goal\\_12.pdf](http://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Position_Paper_Goal_12.pdf).

È, inoltre, l'ente che organizza l'edizione italiana di European Money Week e European Money Quiz due manifestazioni promosse dalla Federazione Bancaria Europea.

ABI e FEduF continuano, infine, a partecipare attivamente al dibattito e ai lavori diretti a prevedere nel nostro ordinamento l'introduzione dell'educazione finanziaria quale componente indispensabile dell'educazione civica.

### 6.2 Le iniziative per gli adulti

Con riguardo agli adulti, in partnership con le Associazioni dei consumatori riconosciute nell'ambito del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), FEduF ha avviato due filoni di attività: la prima, legata ad iniziative info-educative per gli adulti realizzate sul territorio, anche in collaborazione con il mondo della scuola e delle istituzioni locali; la seconda, relativa allo sviluppo di un progetto quadro comune di educazione finanziaria con la finalità di promuovere iniziative di inclusione sociale e finanziaria per le fasce di popolazione in condizione di maggior vulnerabilità. In questa cornice, nel triennio 2020-2022, sono stati realizzati la sezione "SOS" del sito [www.curaituoisolodi.it](http://www.curaituoisolodi.it), con schede tematiche prodotte dalle stesse Associazioni, e webinar info educativi che solo nel 2022 hanno coinvolto complessivamente oltre 4000 utenti.

Grazie al buon esito del progetto si è scelto di proseguire l'iniziativa (2023/2025) in piena coerenza con quanto realizzato in precedenza. Il progetto intende infatti potenziare il modello virtuoso già sperimentato, attraverso collaborazioni editoriali, incontri informativi on line, webinar e workshop, dando seguito ai proficui rapporti e occasioni di confronto tra tutti gli attori coinvolti, in primis, istituzioni, mondo bancario, Associazioni dei Consumatori ed Enti del Terzo Settore. Focus per il 2023

sarà la lettura consapevole delle bollette, il risparmio energetico e la violenza economica di genere.

Con riferimento alle altre iniziative sviluppate nel 2022, si annoverano anche:

- "SOS Bollette", 4 incontri di formazione sulla gestione consapevole delle bollette relative all'energia e alla telefonia per i residenti nella provincia di Biella, promossi in collaborazione con Unione Nazionale Consumatori e Maria Cecilia Società Cooperativa Onlus con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la partecipazione del Consorzio Sociale Filo da tessere
- 3 incontri del "Tavolo Permanente di inclusione sociale e finanziaria" rivolto ai soggetti del Terzo settore e realizzato in collaborazione con la Fondazione Triulza (Area Nord Milano) e il Museo del Risparmio.
- la realizzazione di podcast: in collaborazione con Unione Nazionale Consumatori è stata realizzata la puntata "Dalla paghetta comincia il gender gap tra consumatori e consumatrici" del ciclo "Scontrini" disponibile su tutte le piattaforme Google, Spotify e Apple e con Federconsumatori la puntata "Finanza sostenibile" del ciclo "Non perdere la bussola". Le persone raggiunte con le due iniziative sono state oltre 50.000.

### 6.3 Tavolo young digital di ABI Lab

In seno ad ABI Lab, sono proseguiti i lavori dell'iniziativa Young Digital, avviata a fine 2020: una community pensata e costruita per abilitare un network di discussione sui temi della **digital transformation**, riservato esclusivamente alle risorse più giovani della banca (indicativamente di età inferiore ai 30 anni).

In particolare, il Tavolo Young Digital si è posto i seguenti obiettivi:

- trasferire know how ai più giovani relativamente alle principali tematiche e trend dei processi di trasformazione digitale; **raccogliere idee e punti di vista** sulle ricerche di ABI Lab;
- **potenziare competenze digitali** della banca grazie alla raccolta di indicazioni e di orientamenti dai più giovani;
- ottimizzare la collaborazione nei **team di lavoro multi-generazionali**;
- definire una visione di banca a tendere, in base agli spunti della nuova generazione di dipendenti bancari.

Nel corso degli incontri si sono affrontate diverse tematiche condivise dal tavolo di lavoro. Il perimetro di approfondimento include due macro-aree relative alla digital transformation: un'area incentrata sui **servizi al cliente** e un'area più organizzativa e relativa alle **attività interne alla banca** per abilitare i processi di trasformazione digitale.

Nella prima area rientrano tematiche come i canali digitali, il digital onboarding, la relazione tra diversi canali e il fintech/open banking; nella seconda si fa riferimento ai processi digitali, alle competenze, alla formazione, ai nuovi ruoli e alla comunicazione.

Sono stati realizzati anche focus su intelligenza artificiale, data & information governance, cybersecurity e blockchain/ DLT.

**La community ha visto la partecipazione di 17 banche e 34 referenti.** Nel 2022 è stato pubblicato un **output “la parola ai giovani: la nuova generazione e la banca del futuro”** e organizzato un webinar dedicato.

Il report ha raccolto il punto di vista delle nuove generazioni sui diversi trend della Digital Transformation, in atto e futuri. Il documento è articolato in 4 specifiche aree di approfondimento e analisi: la Digital Transformation: impressioni e punti di vista di alto livello; i canali digitali; i nuovi modelli open & Fintech; il Change management e i modelli operativi.

In ottica evolutiva, al fine di dare ulteriore visibilità all’iniziativa e ampliare il perimetro potenziale di partecipazione, è stato modificato il format operativo, passando da una logica di gruppo di lavoro chiuso a una di workshop esteso prevedendo almeno un momento di confronto allargato all’anno. Questi eventi si pongono sempre l’obiettivo di condividere e dare voce al punto vista dei nativi digitali e di creare dei momenti interattivi cross generazionali.

L’impegno da parte del mondo bancario per la promozione dell’educazione finanziaria si concretizza anche nella partecipazione al dibattito pubblico, nell’ambito delle diverse iniziative istituzionali intervenute su questi temi nel periodo di riferimento.

In questo contesto, ABI ha partecipato alle Audizioni presso la VII Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali del Senato relative a alcuni disegni di legge riguardanti l’introduzione dell’educazione finanziaria nell’insegnamento scolastico.

ABI, in sinergia con la Feduf, da anni, sostiene convintamente la necessità di prevedere l’inserimento dell’educazione finanziaria all’interno dei programmi didattici, con l’obiettivo di rendere le giovani generazioni di cittadini consapevoli e sempre più capaci di partecipare attivamente alla vita economica del Paese. La scuola costituisce infatti un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria.

Allo stesso tempo, ABI, ha partecipato all’Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato sul ddl “interventi a sostegno della competitività dei capitali” che, all’articolo 21 - rubricato “Misure di promozione dell’inclusione finanziaria” - prevede l’educazione finanziaria nell’ambito dell’insegnamento dell’educazione civica.



## 7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIÙ VULNERABILI DELLA CLIENTELA E PROMUOVERE L'INCLUSIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ



Il mondo bancario italiano è impegnato da oltre un decennio sui temi **dell'accessibilità e dell'inclusione finanziaria e sociale**, con l'obiettivo di favorire, anche grazie all'utilizzo delle **nuove tecnologie**, la massima fruibilità e accessibilità a strutture, prodotti e servizi bancari da parte di tutte le fasce di clientela, specialmente quelle maggiormente vulnerabili.

Le iniziative realizzate in questo ambito sono molteplici e riguardano una vasta gamma di aspetti: l'**accesso** agli strumenti bancari e finanziari, il sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà a causa della **grave e prolungata crisi economica**, l'**accessibilità fisica alle filiali e alle infrastrutture tecnologiche** (ad es. ATM e POS), l'**inclusione finanziaria/bancarizzazione**, le già citate iniziative di educazione finanziaria e le misure di carattere solidale.

Qui di seguito sono evidenziate le principali attività avviate e rafforzate in questo ambito.

### 7.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività

**Il Conto di base** è pensato per **agevolare le fasce economicamente più fragili della popolazione** e con esso è possibile effettuare un numero definito di operazioni in entrata e in uscita a fronte di un **canone annuale onnicomprensivo o gratuito a determinate condizioni**.

L'ABI, fin dal 2012, ha dato impulso alla promozione e alla diffusione da parte delle banche del Conto di base sottoscrivendo - in ottemperanza delle norme contenute nel D.L. 201/2011 - apposita convenzione con la Banca d'Italia, il MEF, Poste Italiane SpA e con l'Associazione italiana istituti di pagamento e di moneta elettronica (AIIP) avente ad oggetto proprio questo prodotto.

Sul tema del Conto di base è successivamente intervenuto il legislatore europeo che ne ha definito le caratteristiche all'interno della Direttiva 2014/92/UE (cosiddetta

Payment Account Directive – PAD) recepita in Italia con D. Lgs. 15 marzo 2017, n. 37. Tale decreto ha tra l'altro previsto il "diritto all'apertura di un conto di base" per tutti i consumatori che hanno diritto a soggiornare legalmente nell'Unione europea, senza discriminazioni, a prescindere dal luogo di residenza in virtù del diritto dell'Unione o del diritto italiano, compresi i consumatori senza fissa dimora e i richiedenti asilo.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'ABI è intervenuta con apposita Lettera Circolare per richiamare l'attenzione dei propri Associati sugli obblighi di identificazione della clientela previsti a carico dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) nel caso di richiesta di apertura di un conto di base da parte dei richiedenti asilo.

### 7.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali

#### *Collaborazione ABI - l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti*

Nell'ambito della collaborazione con l'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus <https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/protocollo-abi-unione-italiana-ciechi-e-ipovedenti-uici/>, si è lavorato, nel corso del biennio 2021-2022 su 3 progetti specifici:

- (i) **l'accessibilità degli ATM e dei POS attraverso una modalità definita "collaudo civico"**, che prevede il coinvolgimento diretto di persone non vedenti e ipovedenti nelle attività di test poste in essere sui macchinari
- (ii) **l'accessibilità dei POS touch screen**, diretta a individuare, sempre grazie al coinvolgimento degli esperti dell'UICI, soluzioni tese a favorire la fruizione di questi strumenti di pagamento da parte delle persone non vedenti, in collaborazione con Bancomat Spa
- (iii) **una collana editoriale in formato audio guida online** accessibile tramite i più diffusi supporti di lettura (es. screen reader), che si alimenta ogni anno di nuovi numeri. Questi strumenti sono largamente utilizzati nei momenti formativi, sui canali di comunicazione e nei convegni, quale esempio di buona pratica da imitare. Le loro caratteristiche sono anche valorizzate nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria.

In considerazione dei risultati ottenuti, è stato assegnato ad **ABI il Premio Luigi Braille**.

#### *Collaborazione ABI - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA Onlus)*

Il Protocollo d'Intesa con FIABA Onlus - **Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche**, del 2 ottobre 2013 è volto ad affrontare temi connessi alle nuove tecnologie e all'accessibilità fisica delle filiali da parte delle persone con ridotta mobilità, mettendo a fattor comune le buone pratiche attualmente diffuse sul territorio nazionale.

Nel 2022 è stata organizzata la settima edizione del **Premio "Finanza per il Sociale"**, promosso da ABI – FEduF – FIABA e destinato a Giornalisti professionisti, pubblicisti, praticanti e allievi delle Scuole di Giornalismo o Master riconosciuti dall'Ordine dei Giornalisti, di età inferiore ai 35 anni. Tale iniziativa, giunta alla sua

settima edizione, rientra nell'ambito dell'impegno pluriennale del mondo bancario sui temi dell'inclusione finanziaria e sociale, anche attraverso lo strumento dell'educazione finanziaria e al risparmio. Il premio, che ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti, presenta partner come l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), CeRP-Fondazione Collegio Carlo Alberto, Fondazione Sodalitas, Avvenire e Bancaforte.

### *Collaborazione ABI – Ente Nazionale Sordi (ENS)*

Nel 2022 è stato avviato il dialogo con l'ENS al fine di promuovere la reciproca conoscenza e favorire l'accessibilità a prodotti e servizi bancari anche da parte delle persone non udenti. Obiettivo è quello di stipulare un Protocollo d'Intesa tra le parti che definisca le priorità e i diversi piani d'azione (normativo, info – divulgativo, diretto alla creazione di una cultura massimamente inclusiva), in piena coerenza con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento in tema di accessibilità digitale.

### *Collaborazione ABI - Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili)*

Continua l'impegno di Abi e della Fondazione Lia, che nel corso del biennio 2021-2022 si è in particolare incentrato su diversi piani di intervento: (i) la realizzazione di incontri periodici di confronto tra rappresentanti dell'ABI e della Fondazione LIA, (ii) la promozione di eventuali iniziative culturali, formative e info-educative di carattere anche sperimentale, finalizzate a diffondere le informazioni e i temi emersi dal confronto, prevedendo una fruizione individuale e collettiva dei materiali prodotti con formati accessibili; (iii) la realizzazione di auspicabili attività di sensibilizzazione su queste tematiche, anche attraverso i rispettivi canali comunicazionali, nonché i convegni e i seminari organizzati dalle parti. La collaborazione riguarda in particolare i temi dell'accessibilità digitale e il recepimento della Direttiva inerente l'“**Atto Europeo sull'Accessibilità**”.

### *Collaborazione ABI - Fondazione ASPHI Onlus (Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica)*

La collaborazione ha assunto ulteriore rilevanza, grazie al dialogo e al supporto fornito dalla Fondazione sui temi dell'“accessibilità digitale”, anche nell'ambito di momenti di formazione organizzati nel corso del biennio 2021-2022 da ABI in collaborazione con AbiFormazione.

### *Iniziative di formazione sui temi dell'inclusione dell'“accessibilità e della diversity*

Avviato nel 2020, anche nel 2021 si è svolto il seminario annuale, in coordinamento con ABISERVIZI, volto a fornire un'azione di supporto agli Associati nella **formazione delle competenze in tema di accessibilità, inclusione e diversità**, approfondendo in particolare la correlazione tra la cultura della diversità e le leve strategiche e di business. Il supporto, attraverso iniziative formative specifiche e percorsi didattici modulari, è volto a sensibilizzare le aziende sui nuovi paradigmi e sugli strumenti maggiormente opportuni per favorire un cambiamento culturale e una maggiore vicinanza alle fasce più vulnerabili dei cittadini.

Il progetto è stato ulteriormente ampliato nel 2022, quando si è lavorato in particolare, in collaborazione con ABIServizi, a un innovativo **Progetto “info-**

**formativo**", strutturato su tre principali piani di attività strettamente connessi tra loro, dal nome "**D&I in finance**":

- uno **spazio informativo dedicato**, sul sito web Bancaforte.it, volto a valorizzare tutte le iniziative sui temi dell'inclusione e delle diversità e a dare visibilità a quanto realizzato dalle banche su questi temi;
- un **evento info-formativo**, svoltosi il 15 e 16 dicembre 2022, denominato "Diversity & inclusion in finance", nel quale sono state sviluppate le principali aree tematiche individuate dalle banche;
- un **percorso formativo di natura professionalizzante**, diretto a fornire le conoscenze e le competenze qualificanti la figura del Diversity Manager; una figura cross-organizzativa e cross-funzionale emergente anche nel mondo bancario.

### 7.3 Le iniziative per gli stranieri

*Il processo di integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia è in continua evoluzione*

Soluzioni bancarie sempre più diversificate e multicanale, quali conti correnti accessibili anche da computer o cellulare, servizi di pagamento innovativi, e piani di investimento e di gestione del risparmio maggiormente flessibili, hanno sostenuto l'evoluzione del rapporto tra banche e nuovi **cittadini stranieri**, anche nel complesso contesto determinato dalla pandemia da Covid. Di pari passo al progredire del processo di integrazione nei territori, infatti, la relazione che i cittadini migranti, residenti in Italia, hanno con i servizi bancari cresce e diventa sempre più legata a una maggiore stabilità e a necessità finanziarie più evolute ed eterogenee. Sono in particolare i servizi di pagamento a fare da traino. Ciascun correntista ha almeno tre strumenti di pagamento, un valore doppio rispetto al 2011.

È quanto emerge dall'ultima rilevazione realizzata da ABI e CeSPI nell'ambito dell'Osservatorio Unioncamere sull'inclusione socioeconomica e finanziaria delle imprese gestite da migranti, finanziato dal "**Fondo nazionale per le politiche migratorie**" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine si basa sui dati forniti dagli operatori finanziari (banche e BancoPosta) relativi a cittadini non comunitari, regolarmente soggiornanti in Italia nel 2020, appartenenti alle 19 nazionalità più significative, con l'aggiunta della Polonia e della Romania. A questa si affianca l'analisi condotta su un campione rappresentativo di 1.300 cittadini extra UE regolarmente residenti sul territorio, attraverso il coinvolgimento delle comunità straniere.

Secondo l'indagine diffusa nel 2022 e realizzata da ABI con il Cespi, il 90% dei cittadini migranti adulti, residenti, è titolare di conto corrente nel 2020 (oltre 3 milioni a livello nazionale), in significativo aumento rispetto al 61% del 2010. Le carte con IBAN non collegate ad un conto corrente presso la stessa banca (oltre 1,6 milioni) raggiungono una incidenza sulla popolazione immigrata adulta del 47,4%, triplicata rispetto al 2014 quando era pari a circa il 16%. Dal punto di vista geografico, i conti correnti intestati ai cittadini stranieri in Italia crescono soprattutto al nord, dove si localizza il 72% di questi, segnando un +18% rispetto al 2018. In

aumento anche i conti correnti con più di 5 anni: l'incidenza rispetto al totale dei conti intestati ai migranti era del 34,6% nel 2011, diventa pari al 51,6% nel 2020, indice di stabilità crescente nel rapporto con gli intermediari.

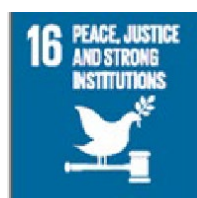
Sempre più 'evoluta' la relazione con la banca e innovativa la scelta dei canali di contatto e accesso ai servizi finanziari. Dall'indagine ABI con il Cespi emerge una clientela sempre più protagonista nella gestione degli strumenti bancari a disposizione e nelle operazioni di pagamento. Con una incidenza pari a circa il 70% nel 2020 sul totale dei conti intestati ai cittadini migranti, l'Internet banking è quasi triplicato dal 2010 (era pari al 23%). È inoltre sempre più utilizzato il mobile banking, la banca accessibile tramite cellulare: cresce del 14% il numero di accessi totali (oltre 70 milioni) nel 2020, rispetto all'anno precedente. Mentre sono quasi 6,8 milioni le operazioni di bonifico realizzate nel 2020 attraverso il cellulare.

Rispetto alla gestione dei propri risparmi, i dati dell'indagine ABI con il Cespi segnalano una sempre maggiore inclusione e autonomia della clientela, anche di genere. Si riduce infatti il fenomeno della contestazione (che coinvolge in modo particolare i coniugi), passando dal 25,6% del 2011 al 16,8% del 2020. Aumenta l'incidenza della componente femminile, dal 39% al 47% nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020. Tra gli aspetti ritenuti più significativi dalla clientela migrante, nel rapporto con gli intermediari, dall'analisi condotta su un campione rappresentativo, emerge la vicinanza rispetto al luogo di residenza o di lavoro; ma se guardiamo al solo campione rappresentato dalle clienti donne, questi diventano competenza, affidabilità e disponibilità delle informazioni.

### **7.4 Le iniziative per la semplificazione dei rapporti tra Banca e Tutori/Amministratori di sostegno**

Nel corso del biennio di riferimento, la Città metropolitana di Torino, ha avviato un proficuo dialogo con il Tribunale di Torino, il Tribunale di Ivrea e la Commissione regionale ABI del Piemonte, al fine di valutare la possibilità di definire delle **Linee Guida per la semplificazione dei rapporti tra la Banca ed i Tutori e gli Amministratori di sostegno** nell'ambito delle relative procedure operative ed a beneficio dei soggetti tutelati. Allo scopo, si sono svolti diversi incontri che hanno visto la partecipazione attiva delle banche componenti la Commissione regionale del Piemonte e degli Uffici centrali dell'ABI.

### **8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ**



L'ABI e il settore bancario da sempre assicurano un costante impegno alle Autorità nel **contrasto attivo a ogni forma di illegalità** e una proficua collaborazione con il sistema della **Giustizia**. Numerose sono le iniziative che dimostrano l'impegno dell'Associazione, delle banche e degli intermediari finanziari nel contrastare ogni forma di illegalità e di criminalità.

### 8.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Tra le iniziative assunte per contribuire alle azioni di contrasto alla criminalità organizzata, rivestono particolare rilievo i **Protocolli d'intesa per la gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata** sottoscritti dall'ABI con diversi Tribunali sin dal 2012. In particolare, nel biennio 2021-2022, sono stati siglati altri due Protocolli: nuovamente con il **Tribunale di Bologna** (giugno 2021), per la proroga di quello sottoscritto nel settembre 2017, e con il **Tribunale di Santa Maria Capua Vetere** (settembre 2021). La firma dei citati Protocolli è frutto di un'attenta valutazione compiuta alla luce di una più complessiva riflessione che l'ABI e le banche sono chiamate a svolgere in ordine alla tematica della **finanziabilità delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata**.

Inoltre, nel primo semestre 2023, al fine di assicurare una maggiore tutela dei creditori in buona fede e di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese coinvolte, ABI ha costituito uno specifico gruppo di lavoro con il quale si è condivisa l'opportunità di rinnovare i protocolli in essere (laddove previsto), sottoscrivere altri protocolli a livello locale, oltre che addivenire alla predisposizione e successiva sottoscrizione di un Protocollo nazionale, affinché sia definito il quadro giuridico di riferimento in materia antimafia, per rendere più efficace la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Nel biennio di riferimento, l'ABI ha altresì partecipato, per il tramite del componente designato dalle Associazioni dei datori di lavoro, al Comitato Consultivo di indirizzo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (**ANBSC**) contribuendo all'adozione di **una convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN)** con la quale l'Agenzia, intendendo supportare il processo di **dismissione dei beni confiscati avvalendosi dei sistemi di asta telematica**, affida al Notariato l'incarico di organizzare e coordinare le relative procedure.

### 8.2 L'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo

Nel corso del biennio 2021-2022 è proseguito l'impegno in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. In particolare, a livello nazionale, è stato costantemente perseguito il confronto con le Autorità competenti per chiarire con sempre maggiore dettaglio gli adempimenti posti a carico delle banche e per rappresentare alle istituzioni preposte al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo la necessità di poter disporre di un quadro normativo chiaro per l'identificazione del titolare effettivo e l'istituzione del relativo registro. In particolare, oltre a rinnovare presso le Autorità competenti l'auspicio di ottenere chiarimenti su specifiche casistiche in cui l'identificazione della titolarità effettiva risulta particolarmente complessa, l'ABI ha partecipato alle consultazioni sui vari



provvedimenti necessari per il pieno funzionamento del Registro dei Titolari effettivi e sulle iniziative regolamentari di Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria volte, rispettivamente, ad adeguare il quadro normativo nazionale ai provvedimenti emanati dall'Autorità bancaria Europea (Orientamenti EBA sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849) e ad aggiornare il provvedimento sugli indicatori di anomalia. Sul fronte comunitario, a seguito della pubblicazione dell'Action Plan della Commissione Europea che preannunciava un pacchetto di **riforme legislative in materia antiriciclaggio** l'Associazione ha attivamente lavorato, sia singolarmente sia con le Federazioni di categoria europee, al fine di presentare al Parlamento e al Consiglio europeo la propria posizione e gli interventi auspicati in materia. Sia il Parlamento sia il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto le loro posizioni di compromesso. È attualmente in corso la discussione in sede di Trilogo.

### 8.3 Il rating di legalità

È attiva la collaborazione di ABI alla promozione del [Rating di Legalità](#), strumento promosso dal 2013 per premiare le imprese caratterizzate da elevati standard di trasparenza. Dall'ultima rilevazione disponibile effettuata dalla Banca d'Italia in relazione al 2021 si evidenzia il sensibile incremento del numero - salito a 13.146 unità - delle imprese con rating di legalità finanziate dalle banche nel corso del 2021 - rispetto ai due anni precedenti (10.112 nel 2020 e 9.099 nel 2019).

### 8.4 La lotta all'evasione fiscale

Nell'alveo degli strumenti di collaborazione amministrativa che le autorità fiscali hanno a disposizione, **lo strumento dello scambio automatico di informazioni sulla clientela delle istituzioni finanziarie** è stato eletto sempre più negli ultimi anni quale via preferenziale e preponderante per incentivare la collaborazione e contrastare le pratiche di elusione fiscale transnazionali.

Infatti, a partire dal testo originario della Direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa tra amministrazioni fiscali in ambito europeo (**DAC 1 - Directive on Administrative Cooperation**) - che pone le basi e regola la collaborazione tra le Autorità fiscali all'interno dell'Unione Europea - sono state nel tempo apportate continue e rilevanti integrazioni e modifiche che hanno ampliato significativamente il perimetro applicativo delle informazioni sulla clientela che le istituzioni finanziarie italiane devono inviare alla Agenzia delle Entrate ai fini dello scambio automatico di informazioni con le autorità fiscali estere in cui i clienti sono residenti fiscalmente.

ABI segue e monitora con attenzione i lavori su questa tematica, sia a livello internazionale ed europeo che a livello nazionale.

Importante è stato nel 2022 il coinvolgimento dell'Associazione nella implementazione degli **standard antielusivi europei e internazionali** che hanno portato alla revisione dello **Standard OCSE CRS** (Common Reporting Standard) e della direttiva DAC 2 (c.d. **DAC 8**) per includere nello scambio automatico di informazioni le cryptoattività, la moneta elettronica e ulteriori informazioni sui titolari dei conti.



L'ABI, nel biennio 2021-2022 ha anche attivamente collaborato ai lavori del **progetto OCSE "Digitalization of the Economy"** che prevede la revisione dei criteri di tassazione internazionali previsti per i grandi gruppi di imprese multinazionali, affinché paghino adeguate imposte anche nei paesi in cui operano senza presenza fisica, nonché l'introduzione della imposta minima globale del 15 per cento dovuta dai gruppi di imprese in ciascuna giurisdizione in cui operano.

Sotto il profilo dell'imposizione indiretta, invece, anche nel biennio 2021-2022 è proseguito l'impegno di ABI, in collaborazione con la Federazione Bancaria Europea (FBE), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Agenzia delle entrate per adottare le misure necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi previsti dalla Direttiva 2020/284/UE per quanto riguarda gli obblighi per i prestatori di servizi di pagamento.

La finalità è **arginare le frodi in materia di IVA**, che rappresentano un problema comune a tutti gli Stati membri. Gli Stati membri non dispongono delle informazioni necessarie a verificare che le norme sull'IVA nel commercio elettronico transfrontaliero siano applicate correttamente dagli operatori. Per rimuovere i principali ostacoli, è stato previsto che **i prestatori di servizi di pagamento condividano talune informazioni con le autorità fiscali per aiutarle a individuare i casi da monitorare**.

I Paesi devono adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative (in particolare, i tracciati telematici) necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 31 dicembre 2023, con decorrenza degli obblighi a partire dal 1° gennaio 2024.

Per effetto delle nuove regole, gli Stati UE dovranno a loro volta inviare i dati ad un sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti (CESOP - Central electronic system of payment information), il cui funzionamento tecnico compete alla Commissione europea.

Il CESOP conserva, aggrega ed analizza, in relazione ai singoli beneficiari, tutte le informazioni pertinenti in materia di IVA sui pagamenti trasmesse dagli Stati membri, così da fornire un quadro completo dei pagamenti che i beneficiari hanno ricevuto da pagatori situati nei diversi Stati membri.

### 8.5 Il contrasto e la prevenzione all'usura

La prevenzione e il contrasto all'usura costituiscono da tempo per l'ABI e le banche materia di grande attenzione e di numerose e rilevanti iniziative.

Alla luce dei nuovi scenari sociali ed economici e dell'esigenza di configurare più idonei strumenti in favore di famiglie e imprese in difficoltà o sovra indebitate, il 16 novembre 2021, il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'ABI hanno sottoscritto un nuovo Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura con il quale hanno aggiornato gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'originario Accordo Quadro nazionale per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura promosso del 2007 tra i quali, la costituzione di un "Osservatorio Nazionale", che si è insediato a gennaio 2022 presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, che ne svolge le relative funzioni di supporto e di segreteria. L'Osservatorio ha durata triennale, si riunisce per la verifica dell'applicazione

dell'Accordo Quadro e per il monitoraggio delle attività antiracket e antiusura e annovera, tra i suoi componenti, un rappresentante dell'ABI.

In attuazione dell'Accordo-Quadro antiusura del 31 luglio 2007, si segnala che, nel corso del 2021 sono stati **sottoscritti numerosi Protocolli** - presso le sedi prefettizie di Ancona, Lecce, Lecco, Rimini e di alcune Prefetture piemontesi - tra le **Commissioni regionali ABI, le Prefetture ed altri attori del territorio**, aventi la finalità di rendere maggiormente proficuo il rapporto tra le Banche, i Confidi, le Associazioni e le Fondazioni antiusura destinatarie dei fondi speciali antiusura, istituiti con l'art. 15 della Legge n. 108/96 (c.d. "Legge sull'Usura"). Per effetto dell'emergenza sanitaria da "Covid-19", in alcuni di questi Protocolli **sono state inserite specifiche previsioni per agevolare l'attuazione delle relative misure normative di sostegno a imprese e famiglie**. Per altre azioni connesse al virus Covid-19 promosse con i sindacati si veda il paragrafo 10.3 e per supportare le imprese si veda il paragrafo 9.8.

In declinazione del nuovo Accordo-Quadro nazionale del 16 novembre 2021, sono stati sottoscritti Protocolli locali presso le Prefetture di Roma, Biella, Como, Cosenza, Cremona, Potenza (quale capofila delle Prefetture lucane). Nell'occasione di alcuni eventi di sottoscrizione, sono intervenuti esponenti del Ministero dell'Interno e dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Sono state altresì avviate interlocuzioni con le Prefetture di Frosinone, Lucca e Reggio Calabria con lo scopo di procedere alla sigla di Protocolli in queste realtà territoriali.

Nell'ambito delle attività di sostegno alle vittime di usura, estorsione, terrorismo e criminalità organizzata è stato altresì sottoscritto a novembre 2022 tra la Commissione regionale ABI della Lombardia, la Prefettura di Milano, il Tribunale di Milano, la Procura della Repubblica di Milano e le Direzioni territoriali di INPS e Agenzia delle Entrate, un Protocollo d'intesa ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 44/99.

Il Protocollo si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra i predetti Enti per la corretta ed efficace applicazione delle norme che consentono alle vittime di reato l'accesso alla sospensione dei termini legali, contrattuali ed esecutivi, in modo che questi non patiscano esecuzioni forzate per mancata tempestiva applicazione dei benefici di legge. Tale iniziativa, richiama l'esperienza di un precedente accordo della specie siglato, nel giugno 2015, tra la Commissione regionale ABI della Calabria ed i medesimi soggetti istituzionali coinvolti.

### 8.6 La sicurezza allo sportello

L'ABI, attraverso OSSIF, il suo Centro di Ricerca sulla Sicurezza Anticrimine, ha proseguito l'attività di collaborazione con le Autorità preposte all'ordine pubblico per la realizzazione di iniziative dirette a favorire la **prevenzione della criminalità** ai danni dell'attività bancaria e, allo stesso tempo, a rendere più **efficiente la gestione della sicurezza**.

In particolare, le attività mirano a dare concretezza al Protocollo di Intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e ai Protocolli Anticrimine con le Prefetture che sono funzionali a trasferire alle Questure e ai Carabinieri dati e informazioni sugli eventi criminosi ai danni delle banche.

I contenuti di questi Accordi sono, periodicamente rivisitati affinché le disposizioni siano sempre in linea con i diversi scenari di rischio.

Con specifico riferimento al Protocollo di Intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, si evidenzia che, in relazione ai rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, l'ABI e il Dipartimento hanno condiviso di integrare l'Accordo per promuovere congiuntamente un monitoraggio dei rischi. La nuova versione del Protocollo è stata firmata dal Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, e dal Prefetto Vittorio Rizzi, il 5 dicembre 2022.

Anche i contenuti del Protocollo Anticrimine con le Prefetture sono stati oggetto di modifiche e integrazioni. Il perimetro del Protocollo comprende le aggressioni non a scopo predatorio, gli attacchi multivettoriali, gli attacchi terroristici e/o vandalici e le truffe alla clientela recependo suggerimenti del Ministero dell'Interno e di talune Prefetture, nonché riflessioni emerse nell'ambito del Gruppo di Studio Tecnico ABI per la Sicurezza. In particolare, il Protocollo rinalda le linee operative già adottate nelle precedenti edizioni, a cominciare dal valore che viene dato al capitale umano con la previsione di **percorsi info-formativi che consentano al personale di comportarsi adeguatamente nelle diverse circostanze di rischio**. Resta inoltre centrale il ruolo di OSSIF in termini di gestione di dati e informazioni che vengono raccolti nell'apposito data-base anticrimine.

OSSIF dispone infatti di un **Data-Base di settore con informazioni dettagliate su rapine e furti ai danni delle banche, nonché sui sistemi di sicurezza adottati e le relative spese sostenute**. Tutto ciò ha consentito di realizzare report statistici, modelli di analisi e approfondimenti tematici, molto utili anche nella partecipazione al **gruppo di lavoro "Physical Security"** della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del Rapporto annuale "Rapine ed altri crimini ai danni delle banche". Nell'alveo della collaborazione con le Istituzioni e con gli altri stakeholder del settore rientra anche l'**"Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria"**, costituito con il Ministero dell'Interno con la partecipazione di Poste italiane e delle principali Associazioni delle categorie esposte alla criminalità, con l'obiettivo di condividere informazioni, strategie e best-practice per la prevenzione. In tale contesto, viene realizzato un Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria che offre la possibilità di avere un monitoraggio ricco e articolato sulle minacce criminali tradizionali e su quelle emergenti. Il Report viene presentato nell'ambito **dell'evento annuale OSSIF "Stati Generali della Sicurezza"**.

Un ulteriore ambito di sinergia per la messa a punto delle migliori strategie di contrasto e di prevenzione della criminalità è rappresentato **dall'Osservatorio sulle Soluzioni di Sicurezza e di Facility Management** (FM), composto da banche e Aziende fornitrici di soluzioni di sicurezza e di servizi di FM. Tra le attività dell'Osservatorio si evidenzia l'aggiornamento degli Ebook dedicati ai temi di sicurezza e di FM di maggiore attualità e le iniziative volte a darne la più ampia diffusione, a partire dalla pubblicazione di alcuni estratti su Bancaforte, il Portale dell'ABI dedicato ai temi dell'innovazione e della tecnologia. Il dialogo fra le banche e le aziende è stato agevolato anche dall'organizzazione di giornate informative e

formative svoltesi presso gli stabilimenti delle imprese mediante lo svolgimento di webinar di approfondimento su temi di attualità indicati dalle banche.

Nel corso del 2022 inoltre, con riferimento alle attività volte a garantire la sicurezza alla clientela a partire dalle fasce più vulnerabili, OSSIF, in sinergia con l'Ufficio Rapporti con le Associazioni dei Consumatori dell'ABI, con il CERTFin e con la Polizia di Stato ha contribuito alla realizzazione di un Vademecum sulla prevenzione del furto di identità, con i consigli utili per mantenere sempre alto il livello di attenzione alla protezione dei propri dati personali. Si tratta di pochi semplici accorgimenti e buone prassi, forniti con un linguaggio semplice e diretto per ridurre i fattori di vulnerabilità e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Oltre a fornire indicazioni su come meglio comportarsi per agire in sicurezza, il Vademecum offre anche delle informazioni rispetto a cosa fare quando si è vittima di truffe.

Considerata la positiva esperienza del [Protocollo d'intesa per la prevenzione delle truffe](#), sottoscritto nel 2016 dal Ministero dell'Interno e dall'ABI, si sono tenuti diversi incontri sul tema delle **truffe agli anziani** - sempre in coordinamento con le Prefetture e le Forze dell'Ordine - alcuni dei quali hanno visto il coinvolgimento di altre Istituzioni, dell'Università della Terza Età e di altri luoghi di aggregazione, tra cui le strutture commerciali della Grande Distribuzione Organizzata. Gli incontri hanno contribuito alla diffusione del "**Vademecum contro le truffe**", realizzato da ABI per garantire maggiore sicurezza, in particolare agli anziani e a coloro i quali hanno minore educazione finanziaria. Il Vademecum, messo a punto in formato elettronico dall'Associazione, è a disposizione di tutte le **Prefetture italiane**. **Il Vademecum, è stato aggiornato nel 2021 con nuovi contenuti e mira a far andare** in banca le persone più vulnerabili in piena sicurezza, effettuare pagamenti con carte, prelevare contanti allo sportello automatico (Atm) senza correre rischi, evitare di cadere in truffe telefoniche. Ai consigli utili per agire in sicurezza dentro e fuori la filiale è dedicata la nuova

Questa breve informativa, messa a punto in formato digitale, accessibile a tutti grazie anche a un linguaggio semplice e diretto, si rivolge ai cittadini a partire da quelli più esposti al rischio di truffe, scippi e raggiri. Oltre a fornire indicazioni su come meglio comportarsi per agire in sicurezza, l'infografica offre anche delle informazioni rispetto a cosa fare quando si è vittima di truffe, specificando i soggetti a cui rivolgersi.

Questo nuovo vademecum si affianca agli strumenti informativi ed educativi su temi di interesse per la clientela già promossi dall'Abi nell'ambito del progetto Trasparenza semplice, per favorire la fruizione delle informazioni di carattere bancario e finanziario da parte dei cittadini.

**A ciò si aggiunge anche il lavoro info divulgativo realizzato da ABI e Polizia di Stato**, che hanno promosso nel 2022 un Vademecum con i consigli utili per mantenere sempre alto il livello d'attenzione alla protezione dei propri dati personali.

Si tratta di pochi semplici accorgimenti e buone prassi, forniti con un linguaggio semplice e diretto per ridurre i fattori di vulnerabilità e i comportamenti potenzialmente rischiosi.

Il progetto è stato realizzato dall'Associazione Bancaria in collaborazione con prestigiosi e qualificati interlocutori quali OSSIF (il centro di ricerca dell'ABI sulla sicurezza anticrimine), CERTFin (l'iniziativa cooperativa pubblico-privata diretta

dall'ABI e dalla Banca d'Italia finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari), la Polizia Postale e le Associazioni dei Consumatori ).

Il Vademecum è consultabile sul sito dell'Associazione Bancaria nella sezione dedicata <https://www.abi.it/Pagine/Mercati/Crediti/Crediti-alle-persone/Le-guideabi.aspx> e sul portale della Polizia Postale [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it) va ad affiancarsi agli strumenti e alle iniziative già realizzate in materia di sicurezza dall'ABI, istituzioni e singole banche. Un esempio è la campagna di comunicazione avviata nei mesi scorsi "I Navigati" sulle buone pratiche da adottare per un uso "informato e sicuro" degli strumenti e dei canali digitali.

Infine, oltre a fornire indicazioni su come meglio comportarsi per agire in sicurezza, il Vademecum offre anche delle informazioni rispetto a cosa fare quando si è vittima di truffe.

Nel solco delle azioni volte ad una diffusione della cultura della sicurezza si colloca anche la **"Guida Antirapina per gli operatori di Sportello"** che contiene una serie di informazioni e istruzioni per chi lavora allo sportello bancario: una sorta di vademecum su come comportarsi durante le rapine, ma anche indicazioni utili per prevenirle.

### 8.7 Il contrasto al Cybercrime

La continua evoluzione dei canali digitali e delle modalità con cui vengono perpetrati gli attacchi cibernetici ha richiesto alle istituzioni finanziarie un costante aggiornamento delle procedure e delle tecnologie di sicurezza deputate alla gestione dei dati e all'erogazione dei servizi.

All'interno di questo scenario, l'ABI ha proseguito la sua azione volta a **rafforzare la cooperazione tra le banche, gli operatori finanziari e i principali stakeholder impegnati nella lotta al crimine informatico.**

Nel 2017, l'Associazione Bancaria Italiana, in sinergia con la Banca d'Italia e con il Consorzio ABI Lab, ha dato vita al **CERT Finanziario Italiano (CERTFin)**, un'iniziativa pubblico-privata che, in linea con la strategia nazionale ed europea di cybersecurity, ha l'obiettivo di innalzare la cyber-resilienza degli operatori bancari e finanziari, attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Ad oggi la *community* del CERTFin ha raggiunto i 70 soggetti.

In questi anni di attività è stata prestata particolare attenzione allo sviluppo delle attività di *information sharing*. Il CERTFin, infatti, si è dotato di una piattaforma *open source*, denominata **MISP (Malware Information Sharing Platform)**, che permette la **tempestiva condivisione di informazioni chiave relative a minacce o a fenomeni di frode cibernetica in atto, limitandone, in questo modo, la propagazione.**

Dalla creazione del CERTFin ad oggi, sono stati condivisi, all'interno della *Constituency*, circa **25 milioni** di indicatori di compromissione legati ad eventi cibernetici di potenziale impatto per il settore finanziario italiano.

I fenomeni rilevati si possono ricondurre principalmente a campagne di diffusione *malware* o a tentativi di frode, prontamente segnalati al CERTFin e comunicati a tutta la *Constituency*.

Le analisi svolte nell'ambito delle attività di *infosharing* consentono al CERTFin di estrapolare alcuni trend di fenomeni da approfondire con la *Constituency* e gli organi di governo, nell'ottica di definire le opportune misure di contrasto e prevenzione.

Per quanto riguarda le altre attività presidiate, si segnala che già da diversi anni è stato avviato un osservatorio di ricerca dedicato, principalmente, all'analisi e alla condivisione di **best practice e approfondimenti, in ambito normativo o tecnologico**, a supporto delle strutture operative che governano la sicurezza informatica all'interno delle istituzioni finanziarie. L'Osservatorio si è confermato essere luogo di discussione e confronto sugli aspetti più rilevanti che riguardano la gestione della *cybersecurity* all'interno del settore finanziario italiano.

Sempre nell'ambito dell'Osservatorio, annualmente viene circolata una rilevazione con la quale vengono raccolti dati utili a redigere il rapporto denominato **"Sicurezza e Frodi Informatiche in Banca"** che mira soprattutto ad indagare le tendenze in termini di frode in ambito *digital banking*. Le eventuali criticità emerse dalla rilevazione vengono poi discusse e approfondite all'interno dell'Osservatorio.

Al fine di contrastare la proliferazione di frodi nel contesto bancario italiano, nel corso del 2020 il CERTFin ha promosso l'adozione di un **"Protocollo di collaborazione interbancaria in materia di antifrode"** che si affianca ad eventuali altri processi già previsti e adottati dai PSP (ad esempio il processo di Recall nel caso di frode a mezzo bonifico SEPA) con l'obiettivo di agevolare l'interazione tra tutti i prestatori dei servizi di pagamento, tutelando con maggiore efficacia la clientela.

Sempre nell'ambito delle iniziative utili alla prevenzione frodi, si segnala che il 1° aprile 2022 l'EPC, ampiamente supportata dal CERTFin, ha reso operativo un modello di *information sharing* basato su MISP attraverso il quale **le banche aderenti allo schema SEPA potranno scambiarsi informazioni utili a prevenire le frodi**.

Tra le varie attività del CERTFin, vale la pena citare la pubblicazione semestrale del **"Threat Landscape Scenario per il settore finanziario italiano"** che descrive le minacce *cyber* con cui il settore finanziario dovrà confrontarsi nel breve termine.

Lo scenario viene costruito attraverso un'attenta e articolata analisi di informazioni provenienti da un insieme variegato di fonti attendibili, interne ed esterne alla *Constituency*, alle quali sono state aggiunte le analisi e le ricerche svolte attraverso la piattaforma di *Threat Intelligence* di cui il CERTFin si è dotato nel 2019. Si evidenzia che il TLS del CERTFin è riconosciuto come fonte attendibile di *"Global Threat Intelligence"* ai fini dei test *Red Teaming* previsti dalla recente normativa **TIBER IT**.

Lo scorso febbraio 2023 il CERTFin ha organizzato un *workshop* che, attraverso interventi di rappresentanti di istituzioni, banche e aziende ICT, ha fornito una panoramica aggiornata sulla minaccia *ransomware* e ha approfondito, durante sessioni dedicate, **le fasi che caratterizzano un attacco ransomware: preparazione, risposta e ripristino**.



Durante il *workshop* è stato, inoltre, presentato il **CERTFin Ransomware Playbook**, che raccoglie le principali *best practices* presenti in letteratura e le modula con elementi di applicazione pratica proposti da esperti di sicurezza operanti in realtà primarie del settore finanziario italiano.

In merito alle iniziative di comunicazione, a ottobre 2022 il CERTFin ha rilanciato la campagna di *awareness* **I Navigati**, che ha visto coinvolti, oltre ad ABI, Banca d'Italia e IVASS, un significativo numero di banche (in crescita rispetto all'edizione 2021). L'iniziativa ha ricevuto il Patrocinio del Garante per la protezione dei dati personali.

L'edizione 2022 si è arricchita di nuovi video, approfondimenti, tutorial e interviste, che sono stati veicolati in aggiunta ai materiali precedentemente realizzati attraverso TV, circuiti presenti nelle principali stazioni ferroviarie nazionali, web e social. Tutti i materiali della campagna sono disponibili sul sito [www.inavigati.it](http://www.inavigati.it).

Infine, sul piano istituzionale, il 25 gennaio 2023, presso la sede dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale - ACN, **è stato firmato l'Accordo-quadro di collaborazione tra il CERTFin e l'ACN**, tramite il quale, conformemente a quanto previsto dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, si intende rafforzare la capacità di prevenzione, protezione e risposta alle minacce e agli attacchi informatici, sviluppando la cybersicurezza del settore finanziario italiano anche attraverso le leve abilitanti della cooperazione pubblico-privato e la valorizzazione dell'esperienza del CERTFin.

La collaborazione si svilupperà lungo tre direttrici:

1. mappatura delle attività di un CERT settoriale "tipo"  
su richiesta dell'ACN, partendo da una mappatura dei processi individuati da quest'ultima, nell'ambito delle azioni necessarie per costituire nuovi CERT settoriali, il CERTFin ha fornito, e continuerà a fornire, il proprio contributo indicando, secondo la propria esperienza, i processi da considerare prioritari nella costituzione di un CERT settoriale
2. potenziamento dello scambio di informazioni  
sul piano delle attività di *infosharing* si segnala che a seguito di una fase sperimentale avviata dallo CSIRT Italia per valutare l'adozione della MISP quale piattaforma di riferimento per condividere indicatori di compromissione utili a prevenire attacchi informatici, nel mese di dicembre 2022 si è proceduto a connettere le due istanze MISP – CERTFin e CSIRT Italia al fine di assicurare uno scambio regolare di informazioni relative ad eventi di natura cyber di interesse comune
3. collaborazioni nell'ambito di iniziative di *awareness* e iniziative informative. In particolare, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ha segnalato la propria disponibilità a valutare un possibile coinvolgimento nell'ambito dello sviluppo della nuova campagna del CERTFin, dedicata al segmento corporate.

Inoltre, in considerazione della centralità del tema delle frodi informatiche nell'operatività bancaria – che negli ultimi anni sono aumentate e diventate più insidiose e sofisticate – l'ABI ha illustrato agli Associati (in collaborazione anche con il CERTFin) come il contenzioso si sia sviluppato prevalentemente in materia di phishing (e sue varianti) evidenziando i principali filoni su cui la giurisprudenza e l'Arbitro Bancario Finanziario sono stati chiamati ad intervenire.





### 9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE



Anche nel biennio 2021-2022 sono proseguite le iniziative dell'ABI e del mondo bancario italiano le banche italiane volte a **rafforzare la relazione con la clientela**.

#### 9.1 Il Progetto "Trasparenza Semplice"

Il Progetto "Trasparenza Semplice" – avviato da ABI a fine 2010 grazie alla cooperazione tra le **banche e la gran parte delle Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute a livello nazionale nell'ambito del CNCU** - nasce per **rendere sempre più semplici e comprensibili per il consumatore, le comunicazioni provenienti dalla propria banca**, al fine di aumentare il livello di consapevolezza del cliente e la possibilità di confrontare le diverse offerte di prodotti bancari e finanziari. Il progetto ha consentito di pervenire a dei significativi risultati, anche in termini di proposte di lavoro, nei seguenti ambiti: Conti Correnti, Mutui e Credito al Consumo, Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web, Servizi di pagamento - pagamenti mediante carte, Strumenti info educativi diretti alla clientela strumenti info educativi diretti alla clientela.

Nel biennio 2021-2022 in esame, l'attività si è concentrata in particolare sui seguenti ambiti.

##### *Mutui e Credito al consumo*

Nel perimetro del [Protocollo d'Intesa sottoscritto tra ABI, Assofin e 15 Associazioni dei consumatori](#) ABI e AACC hanno lavorato con l'intento di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini rispetto ai finanziamenti per la casa e sulle diverse opportunità messe a disposizione, per scegliere quella più in linea con le proprie esigenze. Il Protocollo è finalizzato a favorire la trasparenza e ad accrescere la piena consapevolezza del consumatore nel **processo di collocamento delle polizze assicurative facoltative ramo vita o miste accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti**.

### *Semplificazione del linguaggio*

È proseguito nel 2022 e nel 2023 il lavoro avviato nel 2021 sulla semplificazione del linguaggio in banca, dove è stata promossa una sede di confronto in cui condividere riflessioni e buone pratiche sui temi della semplificazione e della chiarezza del linguaggio con i consumatori. **I nuovi strumenti e canali** implicano un ripensamento del linguaggio sino ad ora utilizzato dalle banche per comunicare con la clientela, puntando a una **interazione sempre più semplice, diretta e immediata**. Anche nel 2022 le riflessioni, arricchite dalle Associazioni dei consumatori, sono state messe a disposizione del mondo bancario e hanno riguardato i seguenti temi: (i) il ruolo dei brand ambassador per una comunicazione diretta, semplice ed efficace; (ii) la semplificazione delle comunicazioni in base ai target di riferimento; (iii) l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie a supporto della semplificazione delle comunicazioni; (iv) il linguaggio inclusivo in banca.

### *Strumenti info-educativi diretti alla clientela – le infografiche*

L'ambito è finalizzato alla realizzazione di strumenti info educativi diretti alla clientela retail sulle molte e particolarmente complesse novità normative aventi impatto sulla relazione banca – cliente. L'obiettivo è quello di affrontare queste tematiche individuando i profili di maggior interesse per la clientela, predisponendo un'informazione semplice, immediata, facilmente comprensibile e concentrata su aspetti essenziali dal punto di vista del consumatore, grazie alla scelta di format dinamici e innovativi, quali le infografiche. La collana editoriale viene alimentata permanentemente e si compone di strumenti **informativi sempre nuovi che vengono resi disponibili sui canali di comunicazione (social, siti ecc.)** di tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa. È possibile consultare le infografiche realizzate nel 2021 e nel 2022 sul sito ABI: <https://www.abi.it/mercati/le-guide-abi-per-approfondire/?cp=2&LinkFrom=Consumatori>

## **9.2 Il Tavolo tecnico ABI – Associazioni dei consumatori sui temi della “Finanza sostenibile e dell’agenda 2030 dell’ONU”**

Il Tavolo tecnico ABI – AACC sui temi della “Finanza Sostenibile e Agenda 2030” è stato costituito nel 2019, su richiesta delle Associazioni dei Consumatori per:

- avviare un confronto sistematico sui temi della finanza sostenibile
- aggiornarsi sulle iniziative svolte dalle Associazioni dei consumatori e dal mondo bancario
- verificare possibili ambiti di lavoro comune, specialmente sul fronte dell'educazione finanziaria e della comunicazione alla clientela.

Il tavolo opera secondo due prospettive:

- quello della formazione, attraverso incontri di aggiornamento sui contenuti e sulle attività associative e istituzionali che muovono dal Piano “Finanziare la crescita sostenibile” del 2018 e delle successive comunicazioni sul “Green Deal europeo” e sul “Sustainable Europe Investment Plan”
- quello della sensibilizzazione del consumatore, con la realizzazione di output di natura info-educativa.

Il tavolo di lavoro ha prodotto una serie di strumenti divulgativi, di seguito riportati, che hanno costituito nel tempo una “cassetta degli attrezzi”, permettendo anche ai meno esperti di avere indicazioni immediate sulla sostenibilità in banca, con

contenuti condivisi sia dalle banche attive in materia che dalle stesse Associazioni dei consumatori.

### *Vademecum sull'Economia Circolare*

Sulla scia di quanto realizzato con il Vademecum sulla Finanza sostenibile (<https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/vademecum-sulla-finanza-sostenibile/https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/vademecum-sulla-finanza-sostenibile/https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/vademecum-sulla-finanza-sostenibile/>) nel 2020, è stato realizzato da ABI con la collaborazione delle banche e delle Associazioni dei Consumatori, nel 2021, un nuovo strumento denominato "Vademecum sull'Economia Circolare". Con un linguaggio semplice e accessibile, intende affrontare i principali aspetti dell'economia circolare, anche attraverso approfondimenti ed esempi e fornisce le principali informazioni sul contesto in cui si sviluppa l'attenzione per l'economia circolare e su come sostenerla, sui principali benefici per famiglie e imprese rispetto, per esempio, alla gestione delle risorse e alla riduzione degli sprechi, e sui soggetti coinvolti.

Si tratta di uno strumento che rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra soggetti con professionalità, esperienze e sensibilità diverse, di cui si incoraggia la diffusione. Lo strumento è disponibile on line al seguente link: <https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/vademecum-sulla-finanza-sostenibile/vademecum-sulleconomia-circolare> e sia in versione pdf sia in versione swf ha avuto ampia diffusione a livello nazionale e internazionale.

### *Parole di sostenibilità – podcast info divulgativi*

Realizzati e diffusi nel 2022, i podcast dell'ABI sulla sostenibilità sono brevi approfondimenti per conoscere e comprendere sempre di più aspetti economici legati al mondo bancario e del risparmio, e allo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa 'Parole di sostenibilità' è stata realizzata con il supporto del Centro del Libro parlato – UICI, in collaborazione con ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, Unione Nazionale Consumatori.

I podcast sono disponibili sia sul sito di ABI [Parole di sostenibilità – ABI – Associazione Bancaria Italiana](https://www.abi.it/parole-di-sostenibilita/) sia sulla piattaforma "Spreaker" <https://www.spreaker.com/show/parole-di-sostenibilita>.

Le parole che nel 2022 hanno dato vita ai Podcast sono: Sostenibilità e finanza; **Agenda 2030**; le referenze di sostenibilità; Green Bond; Economia Circolare; Dichiarazione non finanziaria.

### **9.3 Il Tavolo tecnico ABI – Associazioni dei consumatori su "fintech e nuove tecnologie in banca"**

Nell'ambito dei lavori promossi dal Tavolo ABI-AACC sulle Fintech, innovazione e nuove tecnologie in banca, nel corso del biennio 2021-2022 si è lavorato, con banche e Associazioni dei Consumatori su due piani:

- attraverso un ciclo di appuntamenti di approfondimento e formazione rivolti alle Associazioni dei consumatori sui temi: (i) **delle frodi online e dei presidi messi in campo dal mondo bancario per arginare il fenomeno;** (ii) **delle attività tese ad accrescere la sicurezza dei canali bancari;** (iii) **delle opportunità legate all'intelligenza artificiale;** (iv) **delle novità intervenute in tema di criptovalute e dei possibili sviluppi che riguarderanno l'euro digitale** e (v) **dei cambiamenti nel mondo dei pagamenti digitali**
- attraverso la realizzazione di **possibili strumenti info educativi diretti ad accrescere il livello di consapevolezza della popolazione** su questi temi, tra i quali, da ultimo un Vademecum sul Furto di identità, diretto a spiegare in cosa consiste il fenomeno e a fornire utili e pratici consigli per non rimanerne vittima.

### *Vademecum sul Furto d'identità*

Nell'ambito del Tavolo Tecnico "Fintech, innovazione e nuove tecnologie in banca" è stato realizzato ad aprile 2022 uno strumento info divulgativo sul tema del furto identitario la cui realizzazione ha visto il coinvolgimento delle Banche, del Cerfin, di Ossif, della Polizia di Stato e delle Associazioni dei consumatori. Il documento, sotto forma di Vademecum, prevede un'articolazione basata sui seguenti aspetti: accorgimenti per tutelarsi, aspetti specifici relativi al rimborso di operazioni di pagamento non autorizzate, cosa fare praticamente in caso di furto di identità, con un linguaggio semplice e molto comprensibile per rappresentare le fattispecie di furto identitario e le possibili motivazioni ad esso sottese. Il documento è a disposizione sul sito dell'ABI <https://www.abi.it/mercati/le-guide-abi-per-approfondire>.

## 9.4 Il Protocollo d'intesa ABI-AACC "Abitazione"

Le banche italiane hanno adottato iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie e le imprese in difficoltà a causa della crisi, già a partire dal 2009, rinnovandole nel tempo. Inizialmente gli accordi tra banche e Associazioni dei consumatori hanno previsto **misure di sostegno per le persone/famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate dei mutui (cd. "Piano Famiglia")**. Successivi accordi a sostegno delle famiglie hanno ampliato la gamma degli strumenti, prevedendo misure di promozione dell'accesso al credito e di incremento della consapevolezza del cliente consumatore. Ricordiamo in tal senso il Protocollo d'intesa denominato **"Percorso Famiglie"** e il successivo più recente.

Il 17 febbraio 2021 è stato siglato da ABI e da 17 Associazioni aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) il **"Progetto AbitAzione"**, un Protocollo d'Intesa finalizzato all'approfondimento di aspetti riguardanti il mercato del credito immobiliare ai consumatori e alla promozione di iniziative condivise sulle tematiche dell'Accesso al credito, del Sostegno alle famiglie in difficoltà e del Rafforzamento della consapevolezza del consumatore. Nei paragrafi successivi vengono descritte alcune delle misure adottate nel quadro del citato Protocollo e i risultati conseguiti nel biennio di riferimento.

## 9.5 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo

Le banche italiane hanno avviato numerose iniziative per sostenere le famiglie in difficoltà. Il "Piano Famiglia" è stata la prima iniziativa avviata d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, che ha permesso da novembre 2009 a marzo 2013, alle famiglie in difficoltà di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per 12 mesi, optando tra intera rata o solo quota capitale, per eventi quali la perdita del posto di lavoro, morte o un grave infortunio. Si tratta di un'iniziativa che non ha avuto uguali a livello internazionale e ha consentito ad oltre 100.000 famiglie di poter sospendere per un anno il pagamento delle rate per un controvalore di oltre 10 miliardi di debito residuo. La misura è stata più volte prorogata fino all'implementazione del "Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa" (di seguito "Fondo") gestito dalla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici SpA (Consap SpA), società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che consente ai mutuatari, che hanno un reddito derivante dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 euro, di richiedere alla banca, che ha erogato il mutuo di importo inferiore a 250.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale, la sospensione del pagamento dell'intera rata, per complessivi 18 mesi, al verificarsi di specifici eventi occorsi al mutuatario nei 3 anni precedenti alla presentazione della richiesta di sospensione quali: morte, grave infortunio, cessazione del rapporto di lavoro, sospensione del lavoro per un periodo di almeno 30 giorni e riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni.

La sospensione del pagamento delle rate non comporta l'applicazione di commissioni o spese di istruttoria né sono necessarie garanzie aggiuntive. Il Fondo copre il 50% degli interessi che maturano durante il periodo di sospensione.

Nel corso delle specifiche audizioni con i rappresentanti del Governo per analizzare gli interventi a sostegno delle famiglie, ABI ha espresso la necessità di prorogare gli interventi in deroga alla disciplina del Fondo. Al riguardo, fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 54, comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modifiche, è consentito l'accesso ai benefici del Fondo:

1. ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti, agli imprenditori individuali e ai soggetti di cui all'articolo 2083 del codice civile che autocertifichino di aver registrato un calo del proprio fatturato, in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus;
2. alle cooperative edilizie a proprietà indivisa;
3. senza richiesta della presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);
4. ai mutui di importo non superiore a 400.000 euro;
5. ai mutui già ammessi ai benefici del Fondo per i quali sia ripreso, per almeno tre mesi, il regolare ammortamento delle rate;
6. anche ai mutui che fruiscono della garanzia del Fondo di cui all'articolo 1, comma 48, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Fondo di garanzia per la prima casa.

Dall'avvio della sua operatività (27 aprile 2013) in base ai dati di Consap al 31 gennaio 2023, il Fondo, che rappresenta il principale strumento di sostegno pubblico per i mutuatari in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo, ha conseguito i seguenti risultati: 184.061 pratiche accettate per un controvalore in termini di capitale residuo pari a 18 miliardi di euro.

### 9.6 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa

Il [Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa](#) rilascia garanzie a copertura del 50% dell'importo dei mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro erogati per l'acquisto o l'acquisto e la ristrutturazione ai fini di accrescimento dell'efficienza energetica degli immobili adibiti ad abitazione principale non appartenenti alle categorie catastali di lusso. Il fondo concede anche priorità di accesso, nonché un tasso effettivo globale non superiore al tasso effettivo globale medio rilevato trimestralmente, per i **mutui erogati a giovani coppie; nuclei monogenitoriali con figli minori; giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età; conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari.**

Con una dotazione iniziale pari a 600 mln di euro, il Fondo è stato successivamente negli anni rifinanziato.

In deroga alla ordinaria disciplina del Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 3 del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106, e successive modifiche, limitatamente alle domande presentate a decorrere dal trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 e fino al 30 giugno 2023 è prevista la possibilità, per le categorie di mutuatari con priorità nell'accesso al Fondo in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 40.000 euro annui, di ottenere una garanzia fino all'80% della quota capitale per i mutui con limite di finanziabilità (inteso come rapporto tra l'importo del finanziamento e il prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo degli oneri accessori) superiore all'80%.

Dall'avvio della sua operatività (gennaio 2015), in base ai dati di Consap al 30 aprile 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

- oltre 427.000 mutui ammessi alla garanzia del Fondo per un controvalore (in termini di importo finanziato) pari a 49,9 miliardi di euro;
- dal 26 maggio 2021 - data di entrata in vigore del cosiddetto DL Sostegni Bis che ha introdotto tra le categorie prioritarie i giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età - il 73,84% dei mutui garantiti dal Fondo è erogato a giovani di età compresa tra i 20 e i 35 anni.

### 9.7 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali

A seguito degli eventi sismici e delle altre calamità naturali che hanno colpito in questi anni il nostro paese (terremoti, frane, e alluvioni, eventi purtroppo ricorrenti in Italia per la conformazione del territorio), le banche hanno avviato nella fase di emergenza **una serie di iniziative di sospensione delle rate di mutui e dei finanziamenti nell'ottica di dare tempestivo ed immediato sostegno alle popolazioni - imprese e famiglie - colpite dalle calamità**, consentendo, alla clientela di **posticipare il pagamento delle rate per un anno** (spesso anche in attuazione di specifiche norme di legge). Ciò anche in virtù di uno specifico Protocollo di intesa sottoscritto da ABI con il Dipartimento della Protezione civile



presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Associazioni dei consumatori il 26 ottobre del 2015.

Nel biennio 2021 – 2023 sono continuate le attività di supporto alle banche per la gestione delle operazioni di sospensione del pagamento dei mutui in favore delle popolazioni danneggiate da eventi sismici, a seguito delle proroghe alle moratorie legislative introdotte, tra l'altro, in relazione al sisma del Centro Italia.

Inoltre, al fine di favorire la ricostruzione dei territori colpiti da eventi sismici ed altre calamità naturali, l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno avviato, sotto il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate, una serie di misure per oltre 17 miliardi di euro, che prevedono l'erogazione da parte delle banche di finanziamenti agevolati, con oneri di rimborso a carico dello Stato, attraverso la provvista messa a disposizione da CDP. Tali iniziative sono state definite nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte tra ABI e CDP in attuazione di specifiche norme di legge.

In particolare, con la sottoscrizione nel 2021 di uno specifico *Addendum* alla convenzione "Plafond Sisma Centro Italia" sono state riviste alcune tempistiche di erogazione della provvista CDP e dei finanziamenti, a favore dei beneficiari finali. Con l'*Addendum* del 2022, è stata prevista la possibilità di utilizzare anche risorse messe a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la concessione dei finanziamenti ai beneficiari.

Da ultimo, l'ABI collabora con il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione del Centro Italia per favorire la corretta implementazione delle misure di sospensione dei prestiti e di erogazione dei contributi per la ricostruzione a favore delle popolazioni danneggiate.

### 9.8 Le misure per le imprese

Sul fronte delle misure finalizzate a contenere l'impatto della crisi sul comparto imprenditoriale, è continuata la collaborazione tra l'ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle imprese nell'ambito del tavolo di lavoro inter-associativo (c.d. **Tavolo CIRI**), finalizzato all'analisi e alla definizione di posizioni ed **iniziative comuni sui temi di comune interesse nell'ambito della regolamentazione finanziaria di matrice europea e internazionale**.

Per sostenere le imprese danneggiate dal Covid-19, l'ABI ha supportato le banche nella implementazione delle **proroghe alle misure di moratoria del rimborso dei prestiti e delle linee di credito** che erano state introdotte sia a livello legislativo dall'art. 56 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. DL Cura Italia), sia con Accordi di settore sottoscritti tra l'ABI le Associazioni imprenditoriali, in linea con gli orientamenti dell'EBA in tema di moratoria legislative e non legislative dei prestiti a seguito del Covid-19. Per altre azioni connesse al virus Covid-19 promosse con i sindacati si veda paragrafo 10.3, a sostegno a imprese e famiglie si veda paragrafo 8.5.

L'ABI ha peraltro continuato a partecipare ai lavori della **Task Force** composta dai rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, Mediocredito Centrale, Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE) e il Ministero delle imprese e del Made in Italy, per

l'implementazione delle misure messe in campo dal Governo a sostegno della liquidità delle imprese e risolvere i dubbi degli operatori.

Inoltre, dal 2009 ad oggi, **l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** hanno sottoscritto **cinque convenzioni**, attraverso le quali CDP ha messo a disposizione delle banche un Plafond di provvista **complessivo di 26 miliardi di euro** con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le imprese, tramite l'intermediazione del settore bancario.

A seguito dell'esaurimento dell'originario **Plafond PMI** del 2010 la cui dotazione era stata negli anni successivi incrementata fino a 16 miliardi di euro<sup>[1]</sup>, ABI e CDP, hanno sottoscritto il 5 agosto 2014 una nuova convenzione che ha definito le regole di utilizzo del nuovo "[Plafond Piattaforma imprese](#)", di 10 miliardi di euro, ancora attivo, attraverso il quale le banche hanno erogato risorse alle imprese per oltre 8 miliardi di euro, anche con utilizzo di provvista messa a disposizione di CDP dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

In particolare, ad oggi sono attivi i seguenti sotto-plafond della Piattaforma Imprese:

- [Plafond PMI](#), destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle PMI;
- [Plafond MID](#) destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle MID Cap, imprese con un numero dipendenti compreso tra 250 e 3.000 unità.

A seguito dell'*Addendum* sottoscritto da ABI e CDP il 5 dicembre 2022 è stata introdotta una nuova scadenza finale della provvista destinata alle banche pari a 18 anni per operazioni di finanziamento alle imprese con durata non inferiore a 15 anni.

<sup>[1]</sup> Si stima siano state circa 100.000 le PMI che hanno beneficiato dello strumento

### **9.9 Agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale e di quella culturale e creativa**

Con l'emanazione del decreto 11 giugno 2020, l'allora Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato il processo di revisione della misura agevolativa dedicata alla diffusione e rafforzamento dell'economia sociale di cui al decreto ministeriale 3 luglio 2015, per l'attuazione della quale l'ABI, la CDP e lo stesso Ministero avevano sottoscritto una Convenzione il 28 luglio del 2017 (c.d. "Convenzione FRI - Imprese sociali").

L'iter si è concluso con il decreto 19 luglio 2021, con il quale lo stesso Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, hanno disposto le nuove condizioni e modalità di accesso alle agevolazioni.

In conseguenza delle modifiche apportate, il 12 ottobre 2022, il Ministero dello Sviluppo Economico, la CDP e l'ABI hanno sottoscritto un atto integrativo alla richiamata Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione dei

finanziamenti connessi alle agevolazioni riconosciute per sostenere la nascita e la crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il **perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale**.

### 9.10 Le iniziative per le organizzazioni no profit

Restano attive le iniziative per le organizzazioni no profit: l'ABI, su invito di alcune organizzazioni no profit internazionali, sin dal 2006 promuove l'iniziativa "**RID anch'io**" che prevede la **gratuità della commissione e della relativa scrittura in estratto conto per i clienti che effettuano donazioni mediante addebito diretto** in favore di organizzazioni no profit che aderiscono a tale iniziativa. L'elenco degli aderenti è disponibile sul sito dell'ABI (<https://www.abi.it/mercati/sistemi-di-pagamento/sepa/servizi-per-il-terzo-settore/>) e nel corso del triennio 2021-2023, si sono registrate alcune nuove adesioni all'iniziativa sia da parte delle banche sia delle organizzazioni no profit. Allo scopo di venire incontro quanto più possibile alle esigenze del Terzo Settore, tale iniziativa è stata mantenuta anche dopo il definitivo passaggio all'Area Unica dei Pagamenti in Euro (Single Euro Payments Area - SEPA) avvenuto nel 2014 garantendo quindi condizioni di gratuità anche per gli addebiti SEPA. Inoltre, l'ABI ha accolto con favore la richiesta avanzata da diverse Onlus di poter fruire gratuitamente del servizio *SEPA-compliant Electronic Database Alignment* (SEDA) al fine di ottenere con tempestività l'informazione relativa ai cambi delle coordinate bancarie dei donatori.

### 9.11 Il microcredito di Libertà

Nel quadro delle iniziative intraprese dall'Associazione sui temi del sociale, con particolare riferimento alla promozione della parità di genere e della lotta contro ogni forma di discriminazione o di violenza sulle donne, nel biennio 2021-2023 è stato reso operativo il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra il Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia, l'ABI, Federcasse, l'ENM e la Caritas Italiana per favorire la concessione di finanziamenti, nella forma di microcrediti sociale e d'impresa ex art. 111 del Testo Unico Bancario (TUB), a favore delle donne che hanno subito violenza di genere, c.d. **Microcredito di Libertà**.

L'obiettivo è quello di promuovere, anche attraverso il microcredito, l'emancipazione delle donne vittime di violenza maschile da forme di sudditanza economica, che possono anche determinarsi o acuirsi nei casi in cui le donne denuncino le violenze subite e si allontanino da contesti di supporto economico basati sui rapporti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate.

### 9.12 La Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"

Nel quadro delle iniziative tese ad accrescere una cultura della sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, si inserisce anche l'impegno che ABI e le Banche italiane hanno assunto da tempo sui temi dell'accessibilità, dell'inclusione finanziaria e sociale **nonché della promozione di una cultura tesa alla valorizzazione delle diversità**, anche in collaborazione con diversi attori del mondo pubblico e privato (Autorità, Ordini professionali, Ministeri, Onlus rappresentative delle persone con disabilità, produttori di tecnologie assistive, mondo accademico).

**Con riguardo alla valorizzazione della diversità di genere all'interno delle organizzazioni aziendali**, nel 2019 è stata adottata la Carta "Donne in banca: valorizzare le diversità di genere", che rappresenta un'iniziativa dalla forte valenza sociale, affinché si mantenga sempre alta l'attenzione sul valore della diversità di genere come una risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile ed elemento di positività in tutte le aziende.

L'iniziativa si articola **in cinque principi chiave**, in linea con le numerose previsioni contenute nella disciplina vigente a livello nazionale e europeo su questi temi:

- promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l'organizzazione aziendale;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale;
- impegnarsi a promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca, a beneficio delle comunità di riferimento;
- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere, sotto la responsabilità di figure di alto livello.

Le modalità di attuazione degli impegni previsti dalla "Carta" sono rimesse alla determinazione di ciascun aderente e vengono rendicontate dai sottoscrittori nell'ambito della Dichiarazione non finanziaria o di altra reportistica pubblica.

**Le banche partecipano con forte convinzione all'iniziativa:** attualmente vi aderiscono gruppi bancari e banche individuali **rappresentativi di più del 90% del totale del settore** (per totale attivo e per numero di dipendenti), che sono coinvolti in numerose iniziative e progettualità sul territorio, a favore delle comunità di riferimento e dei propri dipendenti.

Nel quadro dell'impegno diretto a diffondere la conoscenza e a promuovere la concreta attuazione dalla "Carta", ABI contribuisce a **mantenere l'attenzione sull'iniziativa** attraverso momenti di confronto e formazione che hanno visto il coinvolgimento e il dialogo con i diversi soggetti attivi sul tema insieme alle Banche (tra cui Mondo Accademico, Istituzioni, Associazioni attive su questi temi). L'Associazione ha anche costituito **un gruppo di lavoro interbancario** dedicato a questi temi (aperto a tutte le banche interessate), quale luogo di confronto e di approfondimento, nonché di consolidamento della crescita culturale in corso da parte delle banche. Nel Gruppo si sono condivise le seguenti linee di azione:

- (i) fornire aggiornamenti rispetto al quadro normativo di riferimento nazionale ed europeo;
- (ii) condividere esperienze e buone pratiche poste in essere dai partecipanti;
- (iii) valutare possibili prospettive e sviluppi futuri della Carta.

Nel corso del 2022 le banche hanno attivamente partecipato alle iniziative proposte, condividendo anche, nell'ambito del progetto annuale, di lavorare ad una nuova area del sito ABI dedicata alla tematica, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno del mondo bancario su questo versante e contribuire a darne maggiore visibilità.

La nuova sezione del sito ABI, denominata “Donne in banca”, comprende:

- un’area pubblica e visibile a tutti gli utenti del sito, in cui consultare le iniziative promosse in ambito associativo e accedere facilmente ai contributi prodotti per l’esterno (come, ad esempio, l’area dedicata su Bancaforte.it). Obiettivo principale è quello di accrescere la conoscenza dell’impegno del mondo bancario su questi temi, anche in ragione della centralità che essi hanno assunto sempre più sia a livello nazionale che europeo;
- un’area riservata alle banche del Gruppo di Lavoro Interbancario “Carta delle Donne in banca”, quale spazio web di lavoro, dove condividere sia documenti, paper, studi e ricerche, perché siano strumenti a supporto delle realtà interessate, sia esperienze e buone pratiche, anche attraverso le partecipazioni a eventi e/o seminari, nonché informazioni utili a fare rete tra gli attori interessati.

La sezione del sito ABI dedicata alla Carta delle Donne in banca è consultabile al seguente indirizzo web:

[Donne in banca: valorizzare le diversità di genere – ABI – Associazione Bancaria Italiana.](#)

### **9.13 Le iniziative per la Pubblica Amministrazione: la Piattaforma PagoPA**

Nel quadro delle iniziative promosse nel comparto della Pubblica Amministrazione, volte a favorire la transizione digitale dei pagamenti e servizi pubblici, assume sempre più rilevanza nel contesto nazionale il ruolo svolto dal Sistema PagoPA.

Tale sistema di pagamento, specifico per il comparto pubblico, si configura come una delle Piattaforme abilitanti previste dal Piano Triennale dell’Informatica della Pubblica Amministrazione, i cui obiettivi sono allineati a quanto previsto dall’agenda digitale europea ed in particolare sono orientati a raggiungere una maggiore digitalizzazione, efficienza e semplificazione - sia per i cittadini che per le Pubbliche Amministrazioni - nella gestione dei pagamenti dei pubblici servizi.

I risultati raggiunti nell’arco degli ultimi anni dal sistema PagoPA, in termini volumi transati, enti coinvolti e Prestatori di servizio (PSP) aderenti evidenziano un processo di crescita significativo, favorito dall’obbligo normativo che prescrive alle Amministrazioni Pubbliche l’integrazione dei loro sistemi di incasso con la Piattaforma, avvalendosi a tal fine dei PSP abilitati ad operare su tale Piattaforma.

In questo contesto, l’Associazione nel corso dell’ultimo biennio ha avviato utili interlocuzioni con PagoPA spa (società partecipata dallo Stato), a cui è affidata la gestione e lo sviluppo dell’omonima Piattaforma, volte a migliorare il funzionamento e l’offerta alla propria clientela e favorendo al contempo un’evoluzione in linea con la SEPA.

La Piattaforma vede coinvolte circa 380 banche.

### **9.14 ABI e le nuove tecnologie**

L'innovazione tecnologica comporta cambiamenti culturali e sociali, che possono rappresentare un'opportunità per migliorare la vita delle persone. In quest'ottica **l'approccio alle nuove tecnologie di ABI tiene sempre in considerazione la promozione e il rispetto dei diritti umani.**

ABI sostiene che le tecnologie fortemente innovative, come ad es. la DLT (*Distributed Ledger Technology*) e l'Intelligenza Artificiale, debbano essere sviluppate e sfruttate in modo da potenziare i benefici per le persone, preservando e valorizzando il ruolo di ogni individuo.

Attualmente, nel settore finanziario, due ambiti innovativi hanno catturato sempre maggior interesse:

- **Monete digitali e criptovalute**, comunemente inserite all'interno della definizione di cripto-attività, ossia rappresentazioni digitali di un valore o di un diritto che può essere trasferito e conservato elettronicamente utilizzando la DLT;
- **CBDC (*Central Bank Digital Currency*)**, una nuova forma digitale di passività della banca centrale.

Relativamente alle monete digitali e criptovalute, dopo anni di lavoro e confronto, **il 20 aprile 2023 il Parlamento Europeo ha approvato il MiCAR (*Markets in Crypto-assets Regulation*)**, che dovrà essere approvato anche dal Consiglio dell'Unione Europea per diventare legge. ABI ha avviato un tavolo di lavoro sulle monete digitali e criptovalute già a partire dal 2020 per poter contribuire in maniera fattiva alla discussione.

In merito alla *Central Bank Digital Currency*, **dal 2021 la BCE ha avviato la fase di indagine sulla possibile emissione di una propria CBDC: l'euro digitale.** Con il duplice scopo di contribuire attivamente al dibattito pubblico e di supportare le banche italiane nel percorso di preparazione allo scenario futuro, ABI, in collaborazione con ABI Lab, ha attivato un'iniziativa progettuale nel contesto dell'euro digitale, che ha visto partecipare diciotto gruppi bancari e cinque partner tecnologici. Questo percorso ha condotto nel marzo 2021 a completare lo **sviluppo di quattro demo dedicate ad altrettanti servizi innovativi**, che è possibile immaginare a valere su un euro digitale se esso consentisse funzioni di programmabilità: Safe Return, Pay&Split, Simply Home e Culture Pass<sup>3</sup>.

Inoltre, proprio per evitare che l'introduzione di nuove forme di moneta possano creare sin da subito dei gap di conoscenza, sono stati promossi degli **incontri con le associazioni dei consumatori al fine di mettere a fattor comune le peculiarità di questi nuovi strumenti per aiutare i cittadini a comprenderne in maniera trasparente e consapevole i rischi e le opportunità.**

### 9.15 Il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari

A marzo 2023 si è svolta la tredicesima edizione del **Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari**. Il Premio si inserisce nell'iniziativa del Governo relativa al

<sup>3</sup> ABI – "Verso l'euro digitale: fare tesoro dell'esperienza delle banche italiane", Dicembre 2021 ([link](#)).

Premio Nazionale per l'Innovazione (Premio dei Premi), promossa con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative di aziende, università, amministrazioni pubbliche, enti o singoli ideatori, per favorire la crescita della cultura dell'innovazione nel Paese. Negli ultimi anni, il contesto macroeconomico, le nuove normative nazionali ed europee, le evoluzioni sociali nonché quelle legate alla recente pandemia, hanno impattato profondamente sulla struttura dell'industria bancaria. In questo quadro un fattore determinante è rappresentato dalle innovazioni in campo tecnologico che hanno contribuito alla nascita di nuovi ruoli, relazioni ed attori nell'ecosistema aperto dei servizi finanziari inducendo le banche ad una forte accelerazione nei progetti di **trasformazione digitale**. In questo contesto, la tredicesima edizione ha posto l'accento sull'accelerazione dell'innovazione agevolata dalla nascita di nuovi paradigmi open e sullo sviluppo tecnologico legato alla digitalizzazione e alla dematerializzazione dei servizi finanziari. I premi di questa edizione sono stati dedicati a progetti orientati alla valorizzazione dei dati, alla trasformazione digitale dei canali e delle *operations* e all'introduzione di nuovi servizi finanziari anche in ottica **fintech**, per dare evidenza alle migliori iniziative che i singoli istituti stanno implementando, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie come **Intelligenza Artificiale e Blockchain**. Forte attenzione è stata, inoltre, riservata a temi legati alla **sostenibilità** e alle necessità dei clienti retail e corporate.

Il Premio ABI apre ad una significativa opportunità di comunicazione, abilita il confronto istituzionale e partecipa insieme alle altre associazioni di imprese, al [Premio Nazionale per l'Innovazione](#) ("Premio dei Premi").

In questi anni sono stati presentati numerosi progetti con il coinvolgimento e l'impegno di oltre 230 primarie organizzazioni bancarie che hanno rappresentato una spinta globale all'utilizzo di nuovi servizi, all'educazione e all'informazione finanziaria, e al miglior uso della tecnologia, per rendere la comunità di riferimento sempre più consapevole delle proprie scelte finanziarie mettendo al centro il cliente e le nuove generazioni.



### 10. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO



L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione comportano rilevanti cambiamenti nell'economia e nel mondo bancario, cambiamenti che richiedono profonde trasformazioni nelle imprese del settore e nei processi produttivi. ABI nel periodo gennaio 2021 - aprile 2023 ha proseguito la propria attività nei confronti degli Associati e degli stakeholders di riferimento per aiutarli a gestire l'adattamento e l'innovazione delle risorse umane in questo contesto di cambiamento.

Alla luce di ciò, ABI è stata ed è fortemente impegnata in diversi ambiti per fornire il proprio contributo in un'ottica di sostenibilità sociale.

#### 10.1 Contrattazione collettiva nazionale

Nel corso del biennio 2021/2022 è proseguita l'attività di ABI rivolta alla "messa a terra" delle disposizioni del ccnl 19 dicembre 2019, sia per ciò che concerne gli adempimenti connessi alle nuove disposizioni sia a supporto delle Aziende associate, alla luce delle importanti novità introdotte dal rinnovo contrattuale, tra le quali si richiamano gli interventi in materia di tutele sociali, di inclusione, di conciliazione vita-lavoro, di rafforzamento della formazione per l'aggiornamento delle competenze e la crescita professionale.

Il 24 marzo 2022, a seguito di un articolato e costruttivo confronto, ABI e Sindacati hanno sottoscritto il testo coordinato del ccnl 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali con scadenza il 31 dicembre 2022. Il testo coordinato costituisce un valido e agevole supporto per la conoscenza e l'applicazione dell'insieme di norme contrattuali che disciplinano i rapporti di lavoro e le relazioni sindacali nel settore bancario.

In relazione al termine di vigenza del ccnl, si è **avviato il percorso di rinnovo del ccnl 19 dicembre 2019**, riguardo al quale ABI e Sindacati hanno sottoscritto, il 28 giugno 2022, un Verbale di accordo con cui sono state disciplinate le modalità e l'efficacia della disdetta del medesimo contratto nazionale; successivamente (il 27 dicembre 2022, il 28 febbraio 2023 e, da ultimo, il 26 aprile 2023) – in analogia con la positiva esperienza realizzata in occasione del precedente rinnovo contrattuale – sono stati definiti degli "Accordi di percorso" in cui è stata tempo per tempo «congelata» la scadenza del ccnl (da ultimo al 31 luglio 2023).

Il 27 dicembre 2022, a conferma della centralità delle relazioni sindacali nel settore, le Parti hanno anche concordato in un Verbale di accordo di proseguire il confronto avviato nel 2022 sulle libertà sindacali disciplinate dall'Accordo nazionale 25 febbraio 2019 che, in ogni caso, resta valido fino al 31 dicembre 2024. Con il citato

Verbale di accordo le Parti hanno precisato che resta confermata “la situazione in essere alla predetta data del 27 dicembre 2022”.

Il dialogo su queste tematiche era stato avviato nell'estate 2022 sulla base dell'impegno contenuto nell'Accordo nazionale 25 febbraio 2019 ad approfondire in un Osservatorio gli eventuali effetti sull'attività sindacale derivanti dalla diffusione di nuove tecnologie e dalle trasformazioni che la digitalizzazione sta determinando nell'organizzazione del lavoro. Nell'Accordo era inoltre previsto di approfondire il tema della rappresentanza e della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali per le variazioni del dimensionamento delle reti fisiche delle imprese e dell'organizzazione del lavoro.

Il confronto tra le Parti è proseguito nei primi mesi del 2023 e ABI ha riepilogato le aree su cui intende avviare la discussione alla luce dei pregressi impegni convenuti nell'ambito dell'Osservatorio nazionale costituito in occasione della definizione dell'Accordo nazionale 25 febbraio 2019.

### 10.2 Confronti con il Governo

Nel periodo 2021-2022 è proseguita l'attività di ABI – con le altre Parti Sociali – di confronto con le Istituzioni su molteplici argomenti, alla luce delle novità legislative nel frattempo intervenute e degli indirizzi tecnico/politici tempo per tempo espressi dai vari Ministeri e/o Enti, per favorire un lavoro sinergico (anche nell'ambito di specifici tavoli tecnici) che possa tenere conto delle specificità del settore del credito.

#### *Piano Nuove Competenze*

Nella **riconfermata centralità delle politiche attive per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione**, il 30 novembre 2021 ABI, unitamente alle altre Parti Sociali, ha partecipato ad una riunione alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto il **Piano Nuove Competenze** (PNC), previsto dal **PNRR**.

Ad esito dell'incontro, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso alle Parti Sociali una bozza di Decreto di adozione del PNC, chiedendo di formulare eventuali considerazioni al riguardo. L'ABI ha inviato le proprie osservazioni a dicembre 2021. Nelle osservazioni, ABI ha espresso un generale apprezzamento per il PNC, sviluppando considerazioni per le tre categorie destinatarie del Piano – disoccupati/beneficiari di **politiche attive** e di **sostegno al reddito; giovani; occupati** – ed evidenziando l'opportunità di un potenziamento del ruolo dei Fondi Paritetici Interprofessionali.

#### *Fondo Nuove Competenze*

Nell'ambito delle politiche attive sulle quali, negli anni precedenti, è stato avviato un dialogo tra Parti Sociali e Governo, al quale ha partecipato anche ABI, assume un ruolo centrale il **Fondo Nuove Competenze**, quale **strumento di supporto e finanziamento della formazione accessibile** tramite accordo collettivo nei casi di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa, ovvero per **favorire percorsi di ricollocazione** delle lavoratrici e dei lavoratori volto a **fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze** derivanti dalle **transizioni digitali ed ecologiche**.

ABI ha partecipato attivamente, insieme alle altre Parti Sociali, alle riunioni tecniche tempo per tempo dedicate al Fondo Nuove Competenze; nel 2022 si sono svolte riunioni tecniche presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL, finalizzate alla predisposizione di un nuovo decreto che ha disposto, per il 2023, l'aggiornamento e il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze (per un importo pari a un miliardo di euro), per la cui gestione è anche previsto un **coordinamento con i Fondi interprofessionali** esistenti nei diversi settori produttivi.

### *Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori*

L'8 settembre 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha presentato alle Parti sociali la riforma delle politiche attive del lavoro e il Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), oggetto di uno specifico documento ministeriale successivamente inviato alle Parti sociali.

In merito, ABI – a conferma e integrazione di quanto rappresentato nel corso del citato incontro – ha predisposto un documento che è stato trasmesso al Ministero il 28 settembre 2021.

ABI ha rilevato che, in tema di politiche attive e sostegno all'occupabilità delle persone nei processi di transizione/ristrutturazione, ulteriori aspetti di rilievo sono costituiti dal potenziamento degli ambiti di intervento dei Fondi interprofessionali costituiti dalle Parti Sociali e la possibilità di "restituzione" agli stessi della quota del noto contributo di finanziamento dello 0,30%, che a partire dalla legge n. 190 del 2014 (Legge di Stabilità 2015) è stato parzialmente indirizzato a differenti finalità.

### *Lavoro Agile*

Il 7 dicembre 2021 ABI ha sottoscritto, unitamente alle altre Parti Sociali, un **"Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile"**. Il Protocollo è stato promosso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ed è stato siglato ad esito di un approfondito confronto con le Parti Sociali e raccogliendo le esperienze realizzate dalla contrattazione collettiva. ABI ha contribuito rappresentando l'esperienza maturata nella definizione della relativa disciplina nel ccnl 19 dicembre 2019 e nella contrattazione di secondo livello delle aziende di settore, per la parte ad essa demandata. Il Protocollo ha anche il compito di monitorare i risultati raggiunti attraverso il lavoro agile; lo sviluppo della contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale di regolazione del lavoro agile; la valutazione di possibili sviluppi e implementazioni con riferimento a eventuali novità normative e alla crescente evoluzione tecnologica e digitale.

In quest'ambito è stata prevista anche la costituzione, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di un **Osservatorio nazionale bilaterale in materia di lavoro agile** la cui prima riunione si è tenuta il 21 aprile 2022.

L'Osservatorio sta continuando i lavori di approfondimento anche sulla base della raccolta di accordi di secondo livello trasmessi dalle Parti Sociali.

Il 26 ottobre 2021 ABI ha partecipato ad una audizione presso la Camera dei Deputati concernente l'esame di dieci Disegni di legge recanti disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. A seguito dell'analisi dei disegni di legge oggetto dell'audizione, presentati in un ampio arco temporale (novembre 2019-

giugno 2021), ABI ha espresso le considerazioni, trasversali alle diverse proposte e, in estrema sintesi, ha rappresentato come non ritenga necessarie modifiche all'attuale impianto legislativo, salvo interventi di sostegno, agevolazione e semplificazione. Questa posizione è stata espressa alla luce delle esperienze realizzate nel settore e dell'ampia e articolata regolamentazione del lavoro agile convenuta nel ccnl 19 dicembre 2019. ABI ha sottolineato che la **contrattazione collettiva** rappresenta la **sede più idonea** per la definizione **delle regole per attuare efficacemente il lavoro agile** nei diversi comparti di attività **e accompagnare con la necessaria tempestività l'evoluzione che lo caratterizza**.

### *Strategia nazionale sulla parità di genere*

L'8 marzo 2021 ABI ha partecipato all'iniziativa promossa dal Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia per la predisposizione della prima **Strategia Nazionale sulla Parità di Genere** nella prospettiva di elaborare un Piano sulla parità di genere che identifichi obiettivi, indicatori e target misurabili. ABI ha manifestato la propria disponibilità e l'interesse a fornire il proprio contributo all'Osservatorio sulla parità di genere, anche allo scopo di mettere a disposizione l'esperienza maturata nel settore bancario in vista della definizione di un piano triennale strategico per la parità di genere.

Il settore del credito da tempo sostiene la presenza delle donne nelle imprese, ad ogni livello, quale elemento di buon governo e vantaggio competitivo. ABI ha sempre partecipato attivamente ai diversi Tavoli istituzionali sul tema, condividendo **l'obiettivo di aumentare il livello di occupazione femminile nel Paese, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello qualitativo**.

ABI partecipa al Comitato Nazionale dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratrici e lavoratori (CNP) dove rappresenta le positive esperienze maturate nel settore anche grazie ad una costante interlocuzione con i Sindacati.

L'8 luglio 2021 ABI ha collaborato con il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri all'organizzazione di un workshop nell'ambito del progetto **ReFlex** (*Reconciliation and Flexibility: reconciling new work and care needs*). Il Progetto, promosso e finanziato con il Programma REC della Commissione europea, intende **promuovere la conciliazione vita-lavoro** attraverso una serie di iniziative, c.d. "Set-conciliazione", da elaborare con le imprese interessate. Tema del workshop le "Esperienze di welfare aziendale nel settore bancario", ha visto l'intervento di esponenti del Dipartimento, dell'ABI e di diverse imprese bancarie.

Il 23 giugno 2022, nella Conferenza finale del citato Progetto "ReFlex", ABI ha partecipato con un intervento sugli strumenti e le prospettive del welfare nel settore bancario alla luce delle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro e di quanto osservato nelle aziende/gruppi associati.

ABI segue inoltre con attenzione l'evoluzione della normativa europea, nazionale e regionale in tema di parità di genere. Il 5 novembre 2021 con la Legge n. 162 sono state apportate **modifiche al Codice delle pari opportunità** tra uomo e donna (D.lgs. n. 198/2006) ed è stata istituita la **certificazione della parità di genere**

e nel corso del 2022 sono stati emanati i suoi decreti attuativi: dal 1° luglio è quindi possibile ottenere la certificazione della parità di genere. Le aziende del settore, cui ABI fornisce consulenza e assistenza, hanno subito risposto positivamente al più recente intervento legislativo (D.Lgs. n.105/2022) sul tema. Su questi temi ABI realizza specifici interventi formativi e di aggiornamento per gli Associati.

### *Salute e sicurezza sul lavoro*

In tema di salute e sicurezza sul lavoro, ABI, con le altre Parti Sociali, ha continuato a presidiare gli incontri periodicamente tenuti presso il Ministero del Lavoro, finalizzati a mantenere alta l'attenzione e individuare le soluzioni normative per garantire la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e costituire un valido contrasto alla piaga degli infortuni mortali e gravi.

A gennaio 2023 ABI ha partecipato – con le Parti Sociali – al confronto avviato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, per realizzare un percorso di riforme e di azioni per la promozione della sicurezza sul lavoro. All'incontro hanno preso parte anche i vertici dei Ministeri coinvolti (Salute, Istruzione, Pubblica Amministrazione e Giustizia) a conferma dell'impegno del Governo, nella sua collegialità, ad intervenire sulla materia.

ABI ha espresso la propria massima collaborazione ai lavori e ha sottolineato l'opportunità di un intervento complessivo sulla legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro che abbia come fine primario quello di **garantire una effettiva ed efficace tutela delle persone**, soprattutto attraverso un lavoro di aggiornamento di alcune tematiche, divenute per molti aspetti obsolete (quale ad esempio l'attività a video terminale, cd VDT), mediante la **valorizzazione di norme tecniche e buone prassi**, ma anche attraverso una semplificazione degli obblighi ed oneri di carattere meramente burocratico/documentale.

### **10.3 Emergenza epidemiologica connessa al virus Covid-19: i Protocolli ABI-Sindacati e altre iniziative di ABI**

La continuità dei servizi bancari durante l'emergenza epidemiologica connessa al virus Covid-19 – prevista da tutti gli atti normativi che si sono succeduti fin dall'inizio della pandemia – è stata realizzata con efficacia anche grazie al forte impegno dell'ABI e delle Organizzazioni Sindacali che hanno condiviso in Protocolli di settore le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19, con massima e prioritaria attenzione alla salvaguardia della salute e sicurezza delle lavoratrici/lavoratori bancari e della clientela.

Il confronto tra le Parti si è sviluppato in considerazione delle specificità del mondo bancario e per le indicazioni delle Autorità competenti tese a realizzare la **continuità dello svolgimento di un servizio pubblico essenziale**.

Questo costante impegno ha consentito di accompagnare tempo per tempo l'evoluzione della situazione sanitaria attraverso un permanente e attento **adeguamento delle efficaci misure individuate dalle Parti per tutelare le lavoratrici, i lavoratori e la clientela dei servizi bancari**.

Infatti, dopo un primo Protocollo condiviso il 16 marzo 2020 (e la sua integrazione del 24 marzo 2020), è stato condiviso un nuovo Protocollo il 28 aprile 2020, costantemente aggiornato con Verbali di riunione del 12 maggio, del 6 luglio, del

21 dicembre, del 17 marzo 2021, del 30 aprile 2021 e da ultimo, del 31 maggio 2021, per garantirne l'attualità anche attraverso previsioni finalizzate all'automatico rafforzamento delle misure di contrasto al crescere del livello di rischio nelle diverse aree del Paese alla luce dei provvedimenti del Ministero della Salute e delle Autorità competenti.

Il 1° dicembre 2021 il Protocollo di settore è stato aggiornato con la possibilità di riprendere la formazione professionale in presenza e gli eventi interni.

Le Parti hanno affrontato le diverse misure di contrasto al virus; con riferimento alle previsioni di legge che hanno previsto per la clientela l'obbligo di possesso delle certificazioni verdi Covid-19 per accedere ai servizi bancari e finanziari, le Parti hanno approfondito i profili applicativi e hanno individuato specifiche misure.

Sul tema "assemblee sindacali in remoto", il 7 luglio 2022 le Parti nazionali hanno concordato di proseguire la fase sperimentale, in linea con i precedenti Verbali di riunione del 21 dicembre 2020, 30 aprile 2021, 30 settembre 2021 e 27 gennaio 2022.

In relazione, poi, ai riflessi che la fase pandemica ha determinato sull'attività didattica nelle scuole, ABI (nel corso del 2021 e 2022) ha partecipato al dialogo con il Prefetto e il Sindaco di Milano per gestire la ripresa della didattica in presenza, prima parziale e poi totale con l'inizio del nuovo anno scolastico. Si è favorita l'adozione di orari e modalità di lavoro idonee a evitare il sovraffollamento dei mezzi pubblici nelle ore di punta e contribuire così a tutelare la ripresa dell'attività didattica in presenza delle nuove generazioni.

Per altre azioni connesse al virus Covid-19 promosse per sostenere le imprese e le famiglie si vedano paragrafi 8.5 e 9.8.

### 10.4 Il Fondo per il Sostegno dell'Occupazione

Il [Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore del Credito](#) (F.O.C) **"strumento" bilaterale all'avanguardia nelle politiche attive del lavoro**, rappresenta una risposta concreta e innovativa del settore bancario per **favorire** la creazione di **nuova occupazione** stabile e fornire un **contributo al problema della disoccupazione giovanile** attraverso l'utilizzo di risorse economiche alimentate dal contributo dei lavoratori bancari, incluse le figure apicali. Ha dimostrato la propria efficacia finanziando, dalla data della sua attivazione (2012) ad aprile 2023, l'assunzione/stabilizzazione di oltre 34.000 lavoratrici/lavoratori, da parte di 293 imprese del settore, per un impegno di spesa di oltre 278 milioni di euro. Il 57% del totale delle assunzioni/stabilizzazioni ha riguardato il personale femminile e il 43% gli uomini.

I risultati raggiunti da questo "strumento" bilaterale per le politiche attive di settore confermano pienamente la sua efficacia e valenza sociale.

### 10.5 Il Fondo di Solidarietà e la riforma degli ammortizzatori sociali

Fin dall'anno 2000 il [Fondo di Solidarietà del Settore del Credito](#) è lo strumento di riferimento del settore in materia di ammortizzatori sociali, istituito con accordo sindacale e recepito da apposito decreto ministeriale, per garantire ai lavoratori del



settore bancario, esclusi dalla disciplina generale degli ammortizzatori sociali, misure di sostegno del reddito.

Il Fondo, nel corso del tempo, ha implementato le prestazioni originarie realizzando una struttura articolata e idonea a gestire le continue transizioni, anche generazionali, che interessano le banche. Lo strumento interviene nell'ambito di **processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale** con prestazioni per sospensione o riduzione di attività (assimilabili alle integrazioni salariali pubbliche), **misure di riqualificazione professionale, interventi emergenziali di integrazione dell'indennità Naspi, e assegni straordinari per il conseguimento del diritto a pensione.**

Il Fondo ha consentito una **gestione socialmente responsabile degli esuberi** connessi a processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, sostanzialmente **su base volontaria e senza oneri per la collettività**: dal 2001 a dicembre 2022 il Fondo ha erogato assegni straordinari di accompagnamento alla pensione a circa 92.000 soggetti con costi sostenuti dalle aziende del settore.

Nel corso del 2022 ha trovato attuazione la complessiva revisione del sistema degli ammortizzatori sociali realizzata con la legge di bilancio per il 2022, quale risultato di un prolungato e proficuo confronto tra Governo e Parti Sociali, cui ABI ha costantemente partecipato.

La riforma ha salvaguardato e valorizzato la positiva esperienza dei Fondi bilaterali di solidarietà, preservando il carattere pluralistico del sistema degli ammortizzatori sociali, così come auspicato da ABI, che aveva sottolineato l'importanza di procedere sulla base del principio di "universalismo differenziato", con soluzioni di protezione sociale rispondenti alle diverse esigenze delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese in relazione agli specifici contesti.

La riforma aveva, tra l'altro, previsto che i Fondi di solidarietà già costituiti adeguassero la propria disciplina – ove difforme – alle nuove previsioni di legge, tramite accordi collettivi attuativi.

Gli Uffici dell'ABI hanno svolto incontri con le Istituzioni competenti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e INPS) per verificare la conformità del regolamento del Fondo di solidarietà del credito al nuovo quadro legislativo. Agli esiti della verifica, il Ministero del lavoro ha condiviso quanto evidenziato da ABI circa la conformità del regolamento del Fondo al quadro della riforma.

L'attività di presidio della piena efficienza del Fondo di solidarietà di settore si è realizzata anche attraverso ulteriori iniziative. In particolare, l'ABI si è adoperata per garantire pieno accesso alle risorse del Fondo da parte delle aziende che, nel periodo di emergenza epidemiologica, abbiano fatto ricorso alle prestazioni ordinarie a tutela dei lavoratori.

### 10.6 Contrasto alla violenza di genere

Nell'ambito delle iniziative contro la violenza sulle donne, il **25 novembre 2021 ABI e i Sindacati** di settore hanno sottoscritto un Verbale di riunione con il quale è stato prorogato, per il biennio 2022-2023, il **Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere** siglato il 25 novembre 2019.



Il Protocollo, aperto all'adesione delle banche e degli intermediari finanziari, impegna i soggetti aderenti a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui e dei prestiti, con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento, per un periodo massimo di 18 mesi, per le donne inserite in percorsi certificati di protezione relativi alla violenza di genere, che si trovino in difficoltà economica.

Si tratta di un'ulteriore testimonianza della sensibilità delle Parti Sociali del settore del credito su questo delicato argomento, in continuità con quanto già realizzato, nel 2017, con l'accordo sindacale che ha incrementato il congedo a disposizione delle vittime di violenza di genere e, nel 12 febbraio 2019, con la Dichiarazione congiunta in materia di contrasto alle molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro, nonché il suo successivo inserimento nel ccnl del 19 dicembre 2019.

Il Verbale di riunione del 25 novembre 2021 rappresenta un **ulteriore contributo** alla **sensibilizzazione** in atto nella società **sul tema della lotta contro la violenza di genere** e alla **diffusione** di una **cultura di contrasto** a questo inaccettabile problema sociale.

### 10.7 Dialogo sociale europeo

#### *Sottoscrizione della Joint Declaration sul lavoro da remoto e nuove tecnologie*

Il 7 dicembre 2021 le Parti Sociali europee di settore hanno sottoscritto la "Joint Declaration on Remote Work and New Technologies".

La Dichiarazione congiunta è stata sottoscritta – per parte datoriale – dalla Federazione Bancaria Europea (a cui ABI aderisce), dall'Associazione Europea delle Casse di risparmio e dall'Associazione europea delle banche Cooperative, nonché – per parte sindacale – dal Sindacato europeo UniFinance.

La Dichiarazione congiunta – che non ha carattere vincolante ma di indirizzo – è la **prima sul tema in ambito di dialogo sociale europeo**, sia a livello intersettoriale sia settoriale e rappresenta un importante punto di equilibrio tra le posizioni espresse dalle Parti Sociali durante il negoziato, a cui ABI ha partecipato per contribuire a un risultato coerente con la disciplina contrattuale di settore italiana.

#### *Conclusioni congiunte delle Parti Sociali a livello OIL sull'impatto della digitalizzazione nel settore finanziario*

Dal 24 al 28 gennaio 2022 si è svolto a Ginevra il meeting tecnico dell'International Labour Organization (ILO) sull'impatto della digitalizzazione nel settore finanziario che ha visto partecipare rappresentanti degli imprenditori (International Organization of Employers - IOE), dei sindacati (Uni Finance Global) e dei Governi di diversi Paesi anche extra-europei, per affrontare il tema. La partecipazione di ABI trae origine dall'adesione concordata con Confindustria all'OIE.

In considerazione del tema specifico, nonché dell'esperienza già maturata nell'ambito del dialogo sociale europeo di settore, ABI ha potuto svolgere il ruolo di relatore del gruppo datoriale al meeting. È stata anche l'occasione per valorizzare l'esperienza maturata da ABI nel dialogo sociale europeo e per confrontarsi con altre esperienze datoriali, anche extra europee, in materia.

Ad esito della settimana di "incontri tecnici" sono state adottate "Conclusions" nella prospettiva di fornire un contributo a Governi, lavoratori e datori di lavoro per **valorizzare** appieno il potenziale della **digitalizzazione nel settore finanziario** e per favorire la **realizzazione di condizioni di lavoro dignitose, maggiore produttività, sviluppo sostenibile delle imprese e inclusione finanziaria**.

Il testo condiviso dalle Parti è coerente con i contenuti della contrattazione collettiva italiana di settore e con quanto realizzato in ambito di dialogo sociale europeo del settore bancario con la Dichiarazione congiunta del 7 Dicembre 2021, in tema di lavoro a distanza e nuove tecnologie, espressamente richiamata nelle Conclusioni.

### *Progetto Pillar III – European Commission Banking Project 2030*

A Settembre 2022 ha preso l'avvio il Progetto Pillar III (European Commission Banking Project 2030) che prevede la partecipazione delle Parti Sociali. Il Progetto, delineato sulla base di un Rapporto redatto dalla società di consulenza incaricata, intende focalizzare i seguenti 4 obiettivi:

1. l'analisi dello sviluppo dell'AI e dei processi di digitalizzazione nel settore
2. lo scambio di esperienze e good practices a livello nazionale
3. lo sviluppo di un approccio condiviso dalle Parti Sociali
4. l'analisi dei cambiamenti del rapporto e delle modalità lavorative nei prossimi cinque anni a causa dei menzionati processi.

Il lavoro, coordinato da uno Steering Committee (in cui è presente ABI), si concluderà a maggio 2024 con una dichiarazione congiunta delle Parti Sociali sul tema.

### **10.8 La fondazione Prosolidar**

[Fondazione Prosolidar - Onlus](#) è un ente costituito in forma di fondazione ed è nata nel 2011 per iniziativa del Fondo nazionale del settore del credito per **progetti di solidarietà-Onlus**, dal quale ha ereditato il patrimonio culturale ed i principi fondativi.

La **Fondazione** è un'organizzazione laica ed indipendente che opera in Italia e nel mondo contribuendo alla **realizzazione di progetti di solidarietà promossi da organizzazioni non profit** sostenendo, tra l'altro, interventi strutturali e infrastrutturali per dar vita ad iniziative misurabili e durature nel tempo. Essa è la **prima** e, allo stato, **l'unica esperienza**, anche a livello internazionale, **di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting"**, cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese.

Negli anni 2021, 2022 e nei primi mesi del 2023, nel realizzare la sua missione, Fondazione Prosolidar ha deliberato in via ordinaria il finanziamento di 142 nuovi progetti per un valore complessivo pari a circa € 4.339.015.

Nel 2023 sono stati approvati 55 progetti: 30 in Italia e 25 in altri Paesi per un valore totale di € 1.714.332.

Il **24 marzo 2022** ABI e Sindacati hanno condiviso un'iniziativa per esprimere in modo concreto **solidarietà e vicinanza alla popolazione ucraina** colpita

drammaticamente dalla guerra, dando avvio a una campagna straordinaria di raccolti fondi. L'iniziativa ha previsto la partecipazione su base volontaria delle lavoratrici e dei lavoratori bancari con una quota di 10 euro, con addebito in busta paga che ABI ha invitato le aziende ad agevolare, devolvendo poi un contributo di equivalente importo.

Il **13 ottobre 2022** i Sindacati hanno chiesto ad ABI l'avvio di una raccolta straordinaria di fondi per contribuire con un aiuto diretto e concreto al sostegno dei **territori colpiti dall'alluvione** il 15 e 16 settembre 2022 nelle Province di **Ancona e di Pesaro-Urbino**. L'iniziativa ha previsto la partecipazione su base volontaria delle lavoratrici e dei lavoratori bancari con una quota di 10 euro, con addebito in busta paga che ABI ha invitato le aziende ad agevolare, devolvendo poi un contributo di equivalente importo.

Il 30 maggio 2023 ABI e Organizzazioni sindacali del settore hanno promosso un progetto di solidarietà allo scopo di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite a maggio 2023 dai drammatici eventi alluvionali in **Emilia-Romagna**. L'iniziativa, che si affianca ad altri interventi di sostegno già messi in campo da numerosi Associati, prevede la partecipazione su base volontaria delle lavoratrici e dei lavoratori bancari con una quota di 10 euro, con addebito in busta paga. L'Associazione ha invitato gli Associati che intendono aderire all'iniziativa ad agevolare tale trattenuta e devolvere, come avvenuto in passato, un contributo di equivalente importo, che terrà conto anche dei vari apporti in natura, servizi, assistenza tecnica, etc., per la medesima finalità. Con questa iniziativa le Parti sociali di settore rinnovano il consolidato spirito di presenza e partecipazione nei confronti delle emergenze umanitarie. La raccolta fondi e la destinazione è curata dalla Fondazione Prosolidar – Onlus.

### 11. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE



La complessità del biennio 2021-2022, considerando anche la coda della crisi pandemica, ha fatto sì che nella stessa attività di comunicazione si mostrasse il percorso che l'ABI e gli organismi connessi stanno realizzando con il metodo della trasparenza e della collegialità, con una profonda elaborazione culturale e programmatica, con più ampi orizzonti europei e internazionali e un'utile presenza anche regionale, con un forte impegno per l'educazione finanziaria e i temi legati alla digitalizzazione e transizione ecologica.

Proattività e urgenza sono state le principali leve con cui l'ABI ha rafforzato la propria attività di comunicazione. In un contesto caratterizzato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, con le sue conseguenze sui prezzi energetici e la congiuntura in generale, l'Associazione Bancaria Italiana ha intensificato innanzitutto l'interlocuzione istituzionale per valorizzare il ruolo delle banche a sostegno dell'economia e contribuire a promuovere o collaborare ad iniziative nello scenario italiano ed europeo per stimolare una nuova fase di ripresa. Pertanto, sostegno a famiglie e imprese e dibattito sul perfezionamento della regolamentazione europea sono stati al centro dell'intensissima comunicazione in cui la voce del mondo bancario partecipa a fornire soluzioni e orientamenti.

L'articolato quadro macroeconomico nel periodo di riferimento, inoltre, ha portato l'ABI a intervenire su una molteplicità di temi, sia attraverso i canali classici di informazione – dai comunicati stampa alle interviste – sia intervenendo in audizioni parlamentari, eventi propri, o in qualità di relatori presso iniziative di altri soggetti e organismi. In questo ambito si pongono tutti i ripetuti riferimenti alla piena realizzazione del PNRR; alla necessità di completamento dell'Unione Bancaria Europea da far crescere senza strappi o forzature, innanzitutto con Testi Unici di regole identiche per tutti; all'impegno contro il riciclaggio e l'usura; all'Euro digitale; alla riforma fiscale nel suo complesso se utile ad attrarre i risparmi verso gli investimenti.

Non ultimi i riferimenti all'inversione della politica monetaria della Bce con i consistenti e rapidi aumenti dei tassi di interesse su cui fare molta attenzione per

non innescare una nuova crescita dei crediti deteriorati, di pari passo al mensile punto con la stampa in relazione all'andamento del credito per famiglie e imprese.

Tutti i principali canali di informazione, internazionali, nazionali e locali, sono stati costantemente raggiunti da ABI a partire dalla presenza attiva e diretta dei vertici dell'Associazione, tramite interventi a firma o interviste su quotidiani o partecipazioni a trasmissioni radio e tv in particolare del Presidente, del Direttore, del Vice Direttore generale vicario e dei Vice Direttori. Nel biennio 2021-2022 sono stati circa 300 i comunicati stampa diffusi, che hanno raggiunto i diversi organi di informazione anche online.

### 11.1 La comunicazione indirizzata al territorio

Nella fase auspicata di graduale uscita dagli effetti della pandemia, l'attività sui mezzi di comunicazione locale ha assunto un peso specifico di vero rilievo. E ciò anche con l'azione del Presidente, del Direttore generale e del Vice Direttore generale vicario in ambiti locali. In questo scenario, le Commissioni Regionali si sono concentrate su tutti gli stimoli provenienti dal territorio per collaborare in termini di impegno condiviso all'obiettivo della crescita.

In particolare, tra i temi all'attenzione: le politiche di implementazione del **PNRR** che vedono le banche soggetto attivo per la realizzazione del Piano; **l'economia circolare e la transizione ecologica** cui indirizzare le diverse forme di investimento per attrarre capitali privati e il risparmio nell'ottica di promuovere sul mercato **iniziative sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e di governance**.

Ma non solo. Puntuale la comunicazione sui temi più diversificati nel periodo di riferimento e sulle attività proattive per aree specifiche: analisi congiunturali su famiglie, imprese e finanziamenti locali, iniziative a supporto del comparto agricolo, la digitalizzazione del settore, protocollo d'intesa su prevenzione **usura**, supporto a famiglie e imprese per le ricostruzioni **post sisma e post altre calamità naturali**, patti per il **lavoro** e per lo sviluppo, presentazione delle Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie con l'obiettivo centrale di un costante rafforzamento della trasparenza ed efficienza del mercato delle valutazioni immobiliari e per promuovere la conoscenza di questi criteri.

Ciò significa, rafforzare ulteriormente l'attività di comunicazione con messaggi sui territori e partecipando a progetti e iniziative con Istituzioni locali, Associazioni di categoria e sindacali, Camere di commercio, Ordini professionali, Università, ecc. I temi del credito, dell'innovazione e della legalità, sono ancora più al centro di questo momento necessario di vitalità dell'Italia in cui potenziare l'attività di rappresentanza locale per "trasferire" l'impegno delle banche per il rilancio la crescita.

L'ABI ha svolto una intensa attività di comunicazione grazie anche al raccordo con le sue articolazioni territoriali, le Commissioni regionali. Attraverso la loro attività e nel solco dell'emergenza sanitaria, si sono tenuti incontri sul territorio per rendere più chiaro ed evidente quanto le banche fanno per la comunità, sotto vari aspetti (credito alle imprese e alle famiglie, educazione finanziaria, digitalizzazione, tutela

della legalità, contrasto all'usura, attuazione delle misure normative nazionali per far fronte all'emergenza da "Covid-19", nonché alla crisi energetica per effetto anche del conflitto russo-ucraino). In particolare, le Commissioni regionali ABI hanno collaborato alla realizzazione di iniziative info-educative su tematiche d'interesse del settore bancario presso l'Università Politecnica delle Marche, le Università del Molise e dell'Abruzzo, e l'Università "LIUC Carlo Cattaneo" in Lombardia. Considerati i positivi esiti di tali attività, altre Commissioni regionali hanno avviato opportune interlocuzioni con le locali Università al fine di declinarle anche nei loro rispettivi territori.

Sono proseguiti i rapporti tra la Commissione regionale ABI del Piemonte e l'Ordine dei Commercialisti di Torino nell'ambito del **Tavolo Rapporti Banche-PMI** in seno all'Ordine. Sono proseguite le relazioni tra le Commissioni regionali ABI e le locali articolazioni delle associazioni d'impresa, in tema di cessione dei crediti fiscali derivanti da *bonus* edilizi e la nuova disciplina sulla crisi d'impresa, nell'ottica di rafforzare e favorire sempre di più il rapporto banche-imprese-territori.

In questo senso, resta essenziale raffigurare a livello locale il costante impegno di settore, consolidando ulteriormente la conoscenza territoriale sul mondo bancario e il rapporto banche-imprese-consumatori.

A partire dai primi mesi del 2023, è ripresa l'organizzazione dei cosiddetti **"Incontri ABI per lo sviluppo del territorio"**, un'iniziativa dell'Associazione volta a rappresentare il ruolo e l'impegno delle Banche nel sostegno dell'economia, attraverso l'interlocuzione con i rappresentanti del tessuto imprenditoriale presenti sul territorio. Il primo, di tale nuovo ciclo di eventi, si è tenuto presso la CCIAA di Bari il 13 aprile 2023.

### 11.2 La promozione del settore nel contesto europeo

La crisi delle banche tra Stati Uniti e Svizzera ha riacceso l'interesse sui temi della resilienza del settore bancario. In un contesto europeo repentinamente più complesso, l'ABI non ha fatto mancare la sua voce per affermare l'impegno delle banche per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore, pur nel pluralismo competitivo.

La richiesta da parte dell'ABI affinché l'Autorità europea per il contrasto del **riciclaggio** abbia sede in Italia è stato momento importante per affermare e valorizzare le specificità del Paese e l'impegno forte per la legalità che le banche italiane da tempo sviluppano, anche in avanguardia nel contesto europeo.

A marzo 2022 e per la prima volta nella storia dell'Associazione bancaria, l'ABI ha riunito a Bruxelles il Comitato esecutivo; al termine della riunione i vertici dell'Associazione hanno incontrato la stampa per fare il punto sui principali temi all'attenzione e sulle specificità del settore bancario in Italia rispetto allo scenario europeo.

Nel quadro politico nazionale in evoluzione, la diffusione del documento "Banche per l'Italia" ad agosto 2022 è stata occasione per richiamare i principali temi di interesse per l'Italia anche in relazione al suo ruolo nello scenario europeo, secondo la visione delle banche. Quindi politiche economiche chiare e stabili; **crescita sostenibile**

**per famiglie e imprese;** pieno utilizzo delle risorse del **PNRR**; efficace valorizzazione del risparmio anche con interventi di natura fiscale; tutela della **legalità e contrasto al riciclaggio**.

Momenti importanti per rilanciare la riflessione sull'evoluzione delle politiche economiche e regolamentari sul settore finanziario, sono stati i sempre più frequenti incontri con rappresentanti delle Istituzioni di riferimento nel Paese e con alti rappresentanti italiani delle Istituzioni europee, anche in occasione delle riunioni di Comitato esecutivo e del Consiglio dell'Associazione.

### 11.3 Innovazione, sostenibilità, inclusione

Nell'impianto comunicativo dell'ABI hanno assunto più centralità i temi della crescita sostenibile e dell'innovazione dei servizi quali leve di sviluppo e competitività. Ciò per rendere sempre più comprensibile all'esterno quanto sia rapida e profonda la trasformazione che stanno vivendo le banche e per promuovere presso i cittadini una cultura sempre più improntata alla crescita equa e duratura.

Sul tema della sostenibilità, a settembre 2021, è stato di particolare interesse per la stampa il confronto a più voci organizzato nell'ambito degli eventi coordinati dalla **Presidenza Italiana del G20**, e ad aprile 2023 l'inaugurazione del **Corso di alta formazione organizzato da ABI e AbiServizi "La sfida della sostenibilità" con la partecipazione dei vertici dell'ABI**. Al centro di un numero crescente di iniziative di comunicazione volte a rafforzare il livello di educazione finanziaria dei cittadini, il ruolo del settore bancario quale promotore della transizione sostenibile per imprese e famiglie, in qualità di finanziatore chiave dell'economia. Questo anche per via della spinta normativa europea e di misure messe in campo a livello nazionale, per esempio a supporto della riqualificazione energetica degli edifici, tra cui il Superbonus.

Le priorità degli investimenti tra innovazione e sicurezza informatica sono state oggetto di ripetute comunicazioni anche in coordinamento con ABI Lab, di pari passo alla crescente attenzione dei media allo sviluppo dei pagamenti elettronici e delle valute digitali.

Con gli aumentati rischi di sicurezza informatica per via della crisi russo-ucraina, nuova centralità ha acquisito l'impegno per la prevenzione delle frodi su cui l'ABI è stata più volte invitata a intervenire con informazioni utili per i cittadini. Per aumentare la consapevolezza dei clienti e sensibilizzarli a un uso "informato e sicuro" dei canali e degli strumenti digitali, a novembre 2021 ABI, CertFin, Banca d'Italia e Ivass, insieme a numerosi gruppi bancari e assicurativi, hanno lanciato la campagna "I Navigati – Informati e sicuri", rivolta ai clienti del settore bancario, finanziario e assicurativo e, più in generale, a tutti gli utenti che navigano su internet per acquistare online prodotti e servizi. A ottobre 2022 il lancio della nuova campagna di informazione, con il Patrocinio del Garante per la protezione dei dati personali.

Sempre più importanti a livello comunicativo anche i temi legati alla valorizzazione delle diversità anche di genere, promossa presso il settore attraverso la **Carta "Donne in banca"** e l'avvio di iniziative dedicate.



### 11.4 L'impegno per la cultura

Le banche in Italia investono risorse umane ed economiche nella cultura. Ogni anno assicurano la conservazione di opere d'arte, sono partner nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, promuovono manifestazioni artistiche e culturali, realizzano iniziative che valorizzano le risorse economiche del territorio, offrendo così un significativo contributo allo sviluppo anche sociale del Paese. Con il coordinamento dell'ABI vengono attivate una serie di iniziative per sostenere lo sviluppo della cultura su tutto il territorio italiano.

Nel biennio di riferimento, tra i principali risultati si pone Invito a Palazzo la manifestazione annuale promossa dall'Associazione Bancaria con l'ACRI per sostenere la cultura e far conoscere a un pubblico sempre più ampio le sedi storiche e moderne di banche e fondazioni di origine bancaria. L'ultima edizione della manifestazione ha offerto la scelta tra esperienza fisica e virtuale e ha registrato positivi risultati nonostante la crisi pandemica. La manifestazione si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e ha avuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e del Ministero della Cultura. L'importanza sociale e culturale della manifestazione è testimoniata anche dalla Media Partnership del TGR, che ne ha garantito ampia visibilità. Le visualizzazioni sul web e sui principali canali social sono state decine di migliaia.

\* \* \*

Per ulteriori informazioni si possono consultare i Rapporti che l'ABI rende pubblici in occasione dell'Assemblea annuale, ovvero scrivere a [rs@abi.it](mailto:rs@abi.it)